

Progettista  
arch. Giuliano Cervi  
Collaboratrice  
Mariapia Malagoli

**Ente Parchi Emilia Centrale**

Presidente

Giovanni Battista Pasini

Comunità del Paesaggio protetto

Presidente

Mara Gombi

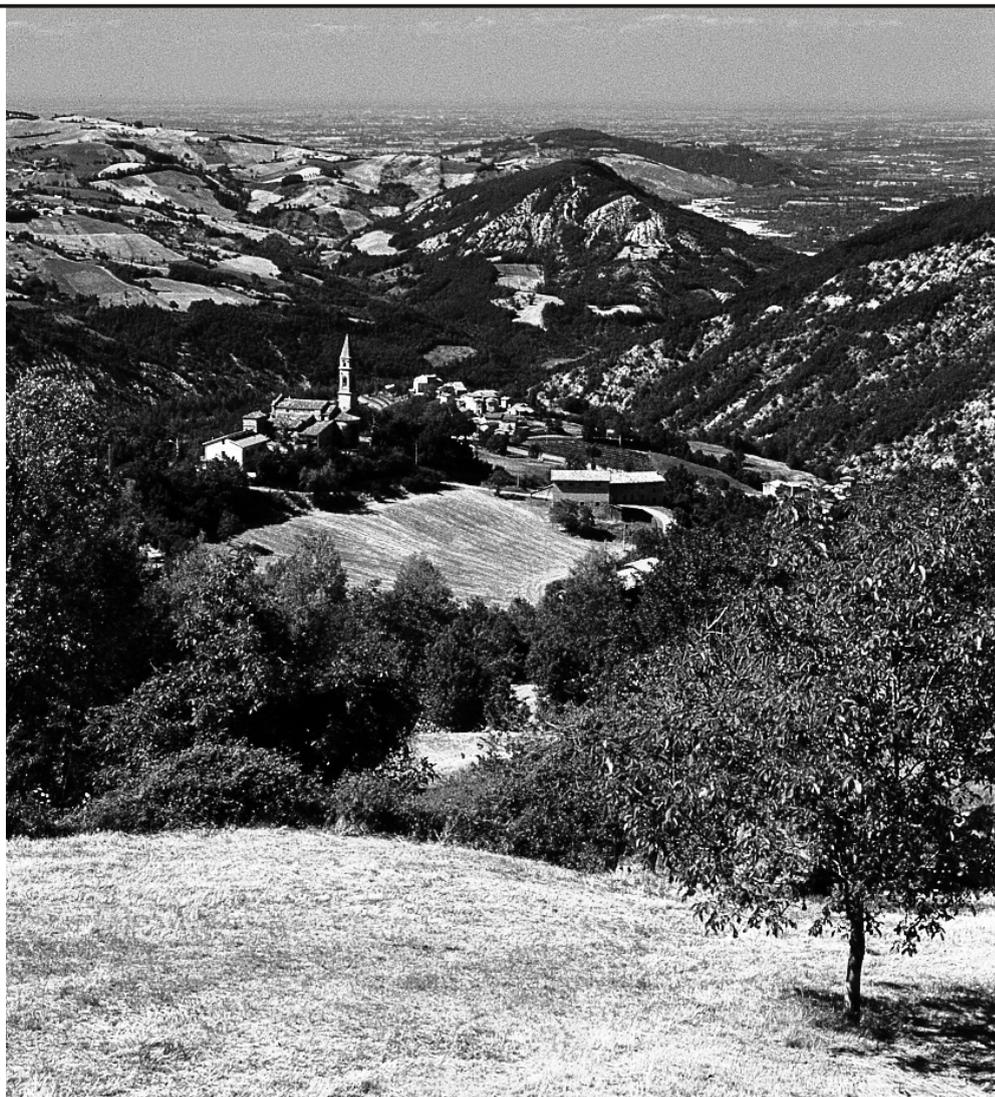
Indirizzi, coordinamento generale  
e revisione

Direttore

arch. Valerio Fioravanti

dott. Fausto Minelli

Duilio Cangiarì



**linee guida per la conservazione, la  
ricomposizione e la valorizzazione del  
paesaggio rurale tradizionale  
e del patrimonio edilizio storico**



**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

introduzione	p. 5
repertorio di tipi edilizi sui quali applicare gli indirizzi operativi delle Linee guida	p. 6
finalità	p. 9
modalità di consultazione	p. 9
indice analitico	p. 11
caratteri degli edifici rurali di interesse storico- culturale	p. 17
modalità di intervento	p. 21
specifiche di intervento	p. 23
tavole	p. 37
domande di intervento ed elaborati progettuali di accompagnamento	p. 115



## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

Nell'intento di fornire elementi utili per la applicazione delle modalità di intervento più corrette riguardanti il patrimonio edilizio presente nel territorio oggetto di studio, è stato predisposto il presente fascicolo che ha carattere di agile strumento applicativo di immediata consultazione, rivolto non solo ai tecnici ma anche al più vasto pubblico.

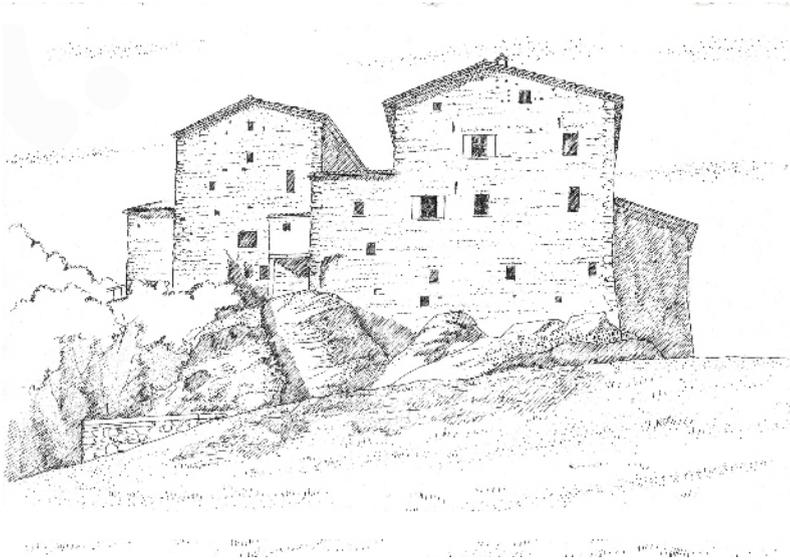
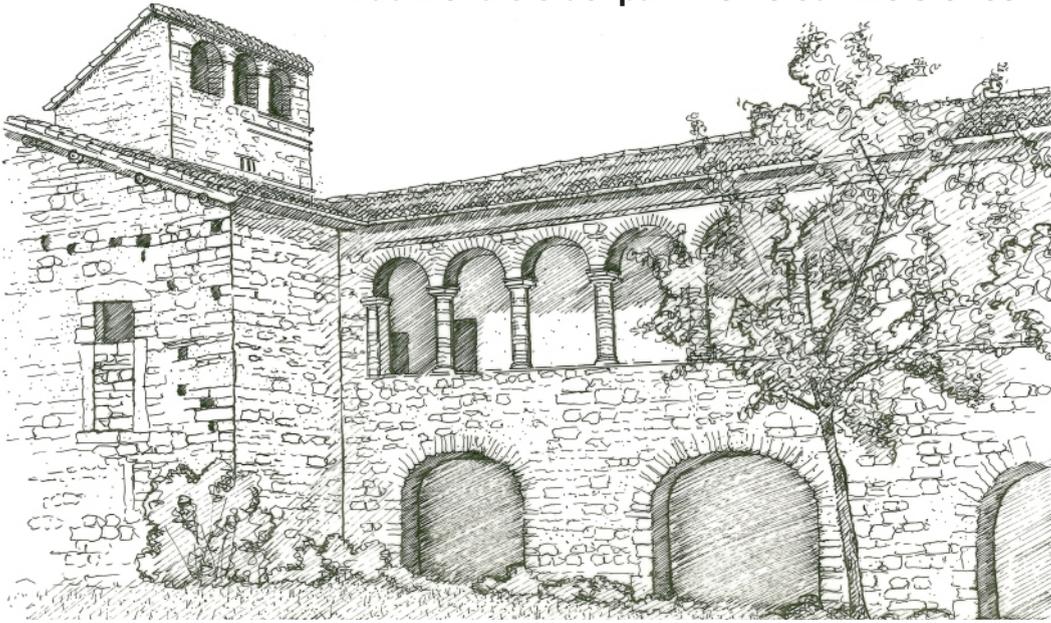
Le “Linee guida” hanno particolare importanza per tutti gli interventi che interessano il tessuto edilizio descritto nelle “Schede per la riqualificazione puntuale del paesaggio storico di borgo” o elencati nella tavola del quadro conoscitivo riguardante il patrimonio edilizio storico [QC 03].

Per facilitarne l'utilizzo, le “Linee guida” sono corredate da una serie di immagini riguardanti interventi già realizzati che per le modalità di esecuzione sono da considerarsi esempi negativi. In base a queste caratteristiche le “Linee guida” si configurano come un abaco di indirizzo per favorire la conservazione del paesaggio storico dei territori interessati dal Piano di Tutela e Valorizzazione. Oltre agli indirizzi operativi riguardanti il patrimonio edilizio storico, vengono anche forniti elementi riguardanti il costruito *ex novo*, al fine di proporre manufatti edilizi che siano in grado di dialogare con le caratteristiche del paesaggio storico di borgo e di integrarsi nel contesto ambientale dell'intero sistema dei paesaggi naturali e seminaturali.

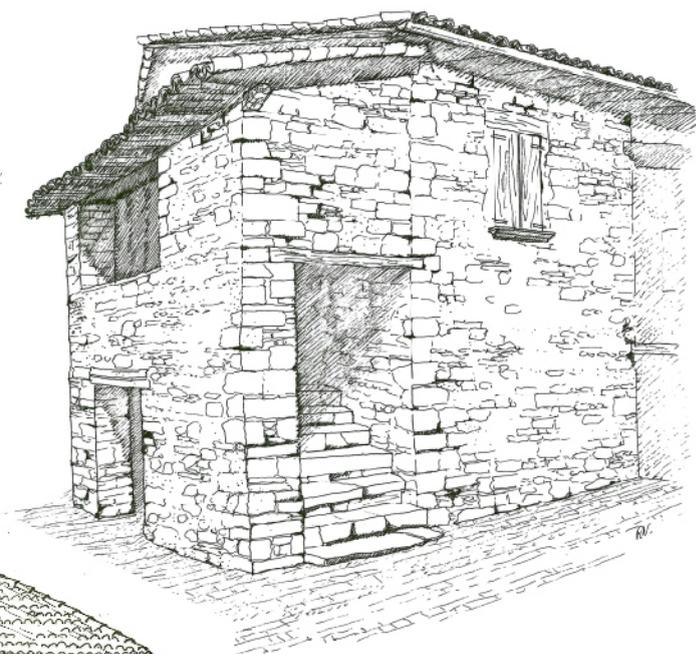
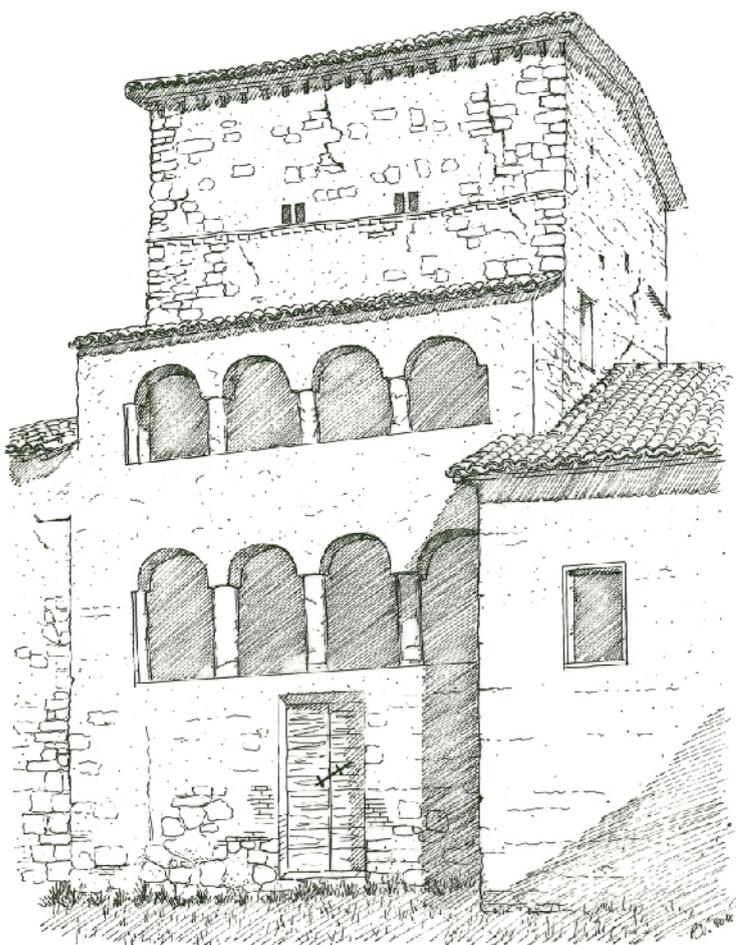
I contenuti delle “Linee guida” traggono origine dall'esperienza sviluppata nell'ambito della gestione dell'area di Canossa e Rossena, sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004, che ha visto attivarsi un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti della Soprintendenza e degli Enti locali, finalizzato alla individuazione dei criteri di indirizzo per la regolamentazione degli interventi riguardanti il patrimonio edilizio ed il paesaggio dell'area canossana. Altri importanti riferimenti sono stati tratti dallo studio di valorizzazione paesaggistica del territorio dei comuni di Canossa, Vetto e Ramiseto, promosso dalla Comunità Montana dell'Appennino reggiano nel 2006, sulla base di specifici finanziamenti regionali.

Si consiglia di procedere alla consultazione delle “Linee guida” in stretto rapporto con le “Schede per la riqualificazione puntuale del paesaggio storico di borgo” e con la tavola QC 03, riguardante i principali beni culturali e località di interesse storico presenti all'interno del territorio dei Paesaggi Naturali e Seminaturali Collina Reggiana-Terre di Matilde.

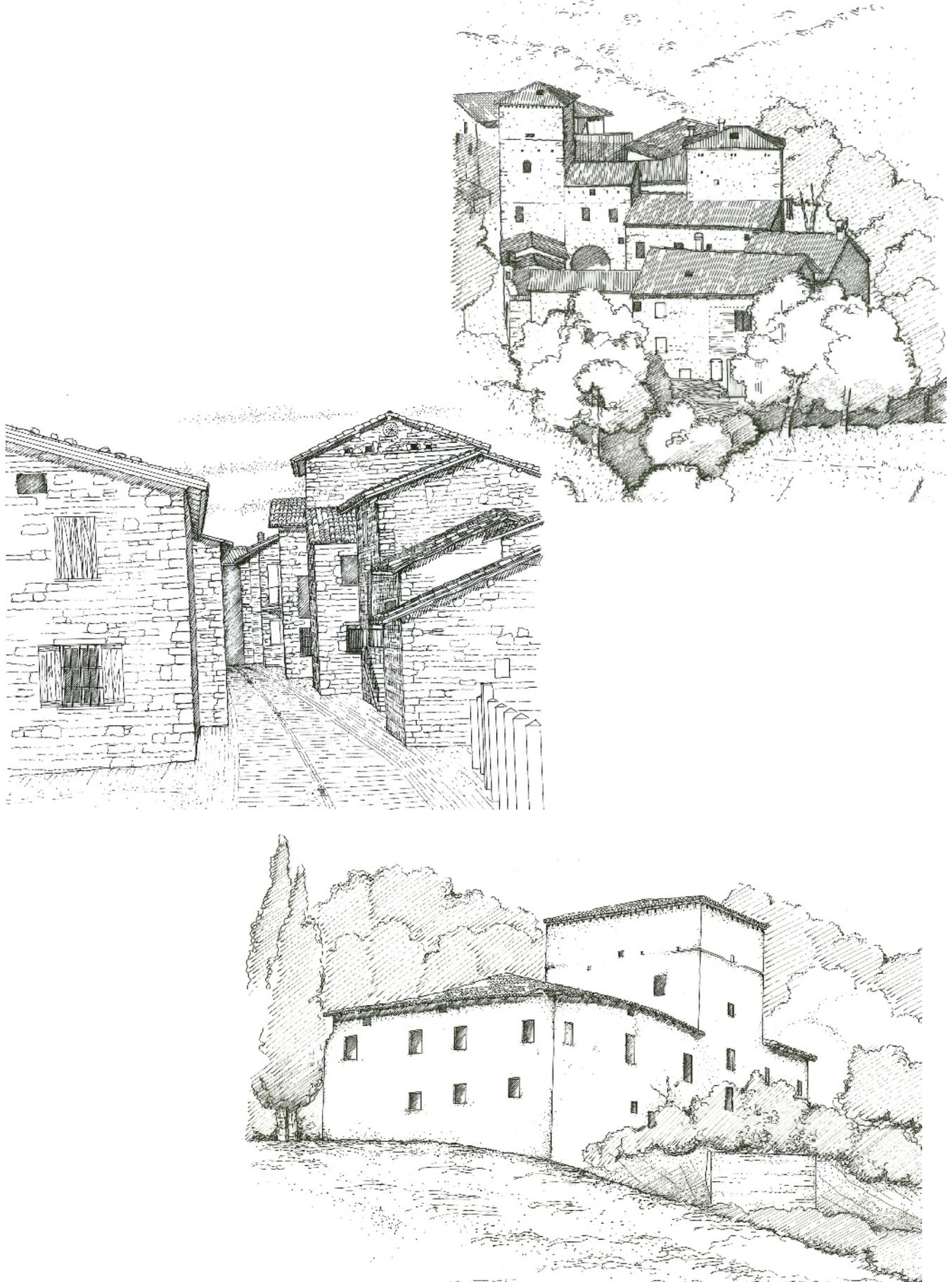
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



## **Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

Le presenti linee guida sono state predisposte al fine di favorire la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico presente all'interno del contesto territoriale oggetto di studio.

Descrivono, in particolare, le modalità di intervento che si consiglia di seguire nell'ambito della realizzazione, restauro e/o ristrutturazione dei fabbricati, fornendo anche indicazioni specifiche su infrastrutture, reti tecnologiche ed altre opere ricadenti all'interno dell'area

Si tratta quindi di uno strumento diretto di indirizzo per la attività degli Uffici Tecnici Comunali, delle Commissioni Edilizie e di tutti i tecnici chiamati a valutare e/o progettare interventi nella zona dei Paesaggi Protetti.

---

### **finalità**

---

Il presente manuale è costituito da una parte che descrive le modalità di intervento che si consiglia di seguire e da un abaco di tavole, che visualizzano quanto prescritto.

Al fine di favorire la rapida consultazione, viene prodotto l'elenco analitico delle diverse tipologie di manufatti ed opere oggetto di indirizzo. Ogni voce contiene anche il rimando all'eventuale tavola di riferimento nella quale vengono visualizzate le indicazioni di intervento.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

aggetti del tetto [v. sporti del tetto]	p. 34/Tav.36
alberi	p. 23/Tavv.1-1.8
allevamenti zootecnici	p. 23/Tavv.3-3.1
ante	p. 23/Tavv.4/30-30.2
antenne paraboliche [v. parabole televisive]	p. 32
arbusti	p. 23/Tavv.2-2.8
aree di sosta [v. parcheggi]	p. 32
arredi per aree attrezzate	p. 23/Tavv.5/18-18.1/31-31.1/37
arredo urbano [v. arredi per aree attrezzate]	p. 23
arredo verde [v. alberi/arbusti]	p. 23
asfalto	p. 23
autobloccanti [v. parcheggi/pavimentazioni per esterni]	p. 32
autorimesse [v. garages]	p. 27
bachecche	p. 24
balconi	p. 24
cabine di trasformazione	p. 24
canali di gronda e pluviali	p. 24/Tav.29
cancelli	p. 24/Tavv.7-7.1
cardini	p. 25/Tav.8
cassonetti	p. 25/Tavv.9-9.1
cavi elettrici [v. reti elettriche e tecnologiche]	p. 33/Tavv.32-32.1
cavi elicord [v. reti elettriche e tecnologiche]	p. 33
cestini portarifiuti [v. arredi per aree attrezzate]	p. 23
comignoli [v. fumaioli]	p. 27/Tavv.16-16.1
condizionatori [v. impianti di condizionamento]	p. 28

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

cordoli in c.a. [v. fisionomia delle facciate]	p. 27/Tavv.15-15.2
cordoli stradali [v. marciapiedi e banchine stradali]	p. 30
cornici e ghiera	p. 25/Tav.30.2
cortine arboree mascheranti [v. alberi/arbusti/verde ornamentale]	p. 23/36
cromatismi	p. 25/Tavv.11-11.1
davanzali	p. 26/Tav.12
depositi per attrezzi	p. 26/Tavv.13-13.1
edifici rurali	p. 26
effetto cromatico [v. cromatismi]	p. 25
elementi in ferro	p. 26/Tav.19
elettrodotti [v. reti elettriche e tecnologiche]	p. 33/Tavv.32-32.2
elicord [v. reti elettriche e tecnologiche]	p. 33
escursionismo [v. segnaletica escursionistica]	p. 34/Tav.33
ferro [v. elementi in ferro/inferriate]	p. 26/29
finestre	p. 27/Tavv.14
fioriere	p. 27
fisionomia delle facciate	p. 27/Tavv.15-15.2
fontane [v. arredi per aree attrezzate]	p. 23
fori di aerazione	p. 27
fotovoltaico [v. impianti fotovoltaici]	p. 28/Tav.32.2
fughe [v. muratura in pietra]	p. 30/Tavv.24.1-24.3
fumaioli	p. 27/Tav.16-16.1
gamme cromatiche [v. cromatismi]	p. 25
garages	p. 27/Tavv.13-13.1
giochi bimbi	p. 28

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

gocciolatoi [v. canali di gronda e pluviali]	p. 24
griglie erbose o green [v. parcheggi]	p. 32
grondaie [v. canali di gronda e pluviali]	p. 24
guard-rails	p. 28/Tav.17
illuminazione pubblica e privata	p. 28
impianti di condizionamento	p. 28
impianti termici solari	p. 28
inferriate	p. 29/Tav.19
infrastrutture tecnologiche all'esterno dei borghi [v. impianti fotovoltaici/reti elettriche e tecnologiche]	p. 28/33
infrastrutture tecnologiche all'interno dei borghi [v. impianti fotovoltaici/reti elettriche e tecnologiche]	p. 28/33
insegne	p. 29/Tav.20
intonaci	p. 29/Tavv.21-21.1
malta per murature [v. intonaci/muratura in mattoni faccia a vista]	p. 29/30
manti di copertura	p. 30/Tav.22
marcapiano	p. 30
marciapiedi e banchine stradali	p. 30
materiali lapidei [v. muratura in pietra/pavimentazioni per esterni]	p. 30/32
meridiane [v. ornati di facciata]	p. 32
mitigazione [v. alberi/arbusti/verde ornamentale]	p. 23/36
multistrato [v. asfalto]	p. 23
muratura in laterizio	p. 30
muratura in mattoni faccia a vista	p. 30/Tav.23
muratura in pietra	p. 30/Tavv.24-24.2
muri di recinzione	p. 31/Tav.25
muri stradali e di contenimento	p. 31/Tavv.26-26.1
numeri civici [v. segnaletica postale]	p. 34

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

ornati di facciata	p. 32/Tav.27
pali per illuminazione [v. illuminazione pubblica e privata]	p. 28
palificate [v. muri stradali e di contenimento]	p. 31
panchine [v. arredi per aree attrezzate]	p. 23
pannelli fotovoltaici [v. reti elettriche e tecnologiche]	p. 33
parabole televisive	p. 32
paramenti in muratura [v. murature in pietra]	p. 30
parcheggi	p. 32
pavimentazioni in pietra [v. pavimentazioni per esterni]	p. 32
pavimentazioni per esterni	p. 32/Tavv.24/28-28.1
pietra [v. murature in pietra]	p. 30
piste di accesso	p. 33
piste di esbosco [v. piste di accesso]	p. 33
piste in aree agricole [v. piste di accesso]	p. 33
portoni di ingresso [v. ante]	p. 23
prospetti edilizi [v. fisionomia delle facciate]	p. 27
recinzioni aree attrezzate	p. 33/Tavv.31-31.1
reti elettriche e tecnologiche	p. 33/Tavv.32-32.2
ricoveri per attrezzi [v. depositi per attrezzi]	p. 26
rifiuti [v. arredi per aree attrezzate/cassonetti]	p. 23/25
ringhiere e parapetti	p. 34
scale	p. 34
scarpate stradali [v. muri stradali e di contenimento]	p. 31
segnaletica escursionistica	p. 34/Tav.33

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

segnaletica postale	p. 34/Tav.34
segnaletica stradale	p. 34/Tav.34
segnaletica turistica	p. 34
sentieri escursionistici [v. segnaletica escursionistica]	p. 34
serre	p. 34
siepi [v. arbusti]	p. 23/Tav.35
specie vegetali autoctone [v. alberi/arbusti]	p. 23
sporti del tetto	p.34/Tav.36
staccionate	p.34/Tav.37
stazioni radiobase per telefonia mobile [v. reti elettriche e tecnologiche]	p.33
stilatura [v. murature in pietra/stuccature]	p. 30/35
stipiti [v. cornici e ghiere]	p.25
strade pubbliche o private interne ai borghi storici	p.34
strade di accesso [v. piste di accesso]	p.33
stuccature	p.35/Tav.38
tavoli [v. arredi per aree attrezzate]	p.23
telai di finestre [v. finestre]	p.27
telefonia mobile [v. reti elettriche e tecnologiche]	p.33
tendaggi e verande	p.35
tettoie [v. depositi per attrezzi/garages]	p.26/27
tinteggio [v. cromatismi]	p.25
trattamento delle murature in pietra [v. murature in pietra/stuccature]	p.30/35
travi aggettanti del tetto	p.36/Tav.39
verde ornamentale	p.36/Tav.35/40

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### materiali e tecniche costruttive tradizionali

L'architettura rurale storica dell'area appenninica e canossana, attinge direttamente dall'ambiente naturale le materie prime per l'edificazione.

Le murature, infatti, erano realizzate estraendo blocchi di pietra arenaria nei luoghi nei quali questa roccia è particolarmente resistente all'erosione o, più semplicemente utilizzando elementi lapidei derivati dallo spietramento dei coltivi o raccolti nei greti; più raramente venivano utilizzati altri tipi di pietra (ad esempio rocce vulcaniche), in quanto assai meno durevoli dell'arenaria.

Nelle località in cui le arenarie erano presenti in lastre sottili e resistenti, venivano aperte piccole cave per ottenere le cosiddette *piagne*, usate nella copertura dei tetti. Questa tecnologia è diffusa alle quote più alte del territorio canossano; nel restante territorio, invece, era preferita la copertura in laterizio (coppi), ottenuta cuocendo entro appositi forni l'argilla estratta localmente.

Anche il *legante* (calce spenta) veniva ottenuta cuocendo pietre ad alto tenore calcareo entro fornacelle realizzate sul posto.

Le strutture portanti dei solai sono in legno di *Quercia* o di *Pioppo nero*, ecc. in relazione alle diverse disponibilità economiche. L'orditura minuta è costituita da travetti di *Quercia* o di altro legname, sempre procurato localmente.

Le pavimentazioni sono realizzate con lastre poligonali in pietra, con laterizio (mattoni e tavelle), con un impasto a malta di calce o gesso (di antica tradizione costruttiva) o, più semplicemente, con assito ligneo. Il solaio che sostiene il piano di calpestio era frequentemente realizzato

mediante un'orditura di canne legate con gesso. In alcuni casi, le lastre di pietra venivano posate su un letto di sabbia che sovrastava il tavolato ligneo.

Per la costruzione di manufatti di particolare pregio, ad esempio portali, finestre, pietre cantonali, ecc. veniva usata arenaria di alta qualità, di maggiore resistenza e più facilmente lavorabile, che proveniva anche da luoghi distanti dalle zone di costruzione.

In presenza di sufficienti risorse finanziarie, le murature venivano intonacate, altrimenti erano lasciate in pietra a vista, tamponando a calce le fessure tra le pietre. Per l'intonaco si usava una malta a base di calce prodotta localmente, la cui tonalità era spesso simile a quella delle pietre locali.

Gli intonaci a calce rendevano più durevoli le murature in quanto rallentavano l'azione erosiva esercitata dagli agenti atmosferici, riducendo le infiltrazioni e la risalita dell'umidità.

Quindi, quando era economicamente sostenibile, l'intonaco a calce veniva sempre realizzato: soltanto nei casi in cui, mancavano le risorse finanziarie (ed era questa la maggior parte dei casi), si sostituiva l'intonaco con il tamponamento degli interstizi tra le pietre; si creava in questo modo un tutt'uno organico ed equilibrato che assicurava comunque una efficace protezione della muratura.

Non è invece documentata la *stilatura* o la regolarizzazione dei giunti.

Gli aggetti del tetto erano proporzionati all'altezza dei prospetti e, comunque, non superavano mai 60-70 cm di sporto dalle facciate; i travetti di sostegno di questi aggetti erano tagliati a sega, con margini

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

netti; soltanto in casi particolari, in presenza di edifici di pregio, tali aggetti erano realizzati in legno sagomato o scolpito.

### caratteri estetici

Questo tipo di edilizia è improntato alla semplicità: i materiali costruttivi, presi dall'ambiente naturale, erano elaborati con essenzialità, senza inutili appesantimenti estetici. Gli edifici costituiscono un insieme omogeneo ed equilibrato, in cui gli eventuali particolari decorativi sono utilizzati soltanto in parti specifiche (portali, finestre, pietre cantonali), mentre tutta la restante parte dei fabbricati è basata sulla essenzialità, funzionalità ed equilibrio dimensionale. Tutto ciò deriva da una lunga esperienza costruttiva, tramandata di generazione in generazione.

### principali tipologie

Nel territorio medio e basso appenninico sono frequenti le seguenti tipologie di edifici rurali storici: la casa a torre, la casa appenninica con *balchio*, la dimora contadina ottocentesca a pianta rettangolare e le dimore rurali a corridoio centrale e pianta quadrata con tetto a quattro spioventi.

Sono inoltre presenti in misura minore opifici, metati, corti rurali, ecc.

La **casa torre** costituisce il tipo edilizio più caratteristico dell'area; questa costruzione deriva probabilmente dalle vecchie torri difensive feudali: come queste, vi si accedeva tramite un portale difensivo che si apriva ad alcuni metri dal suolo.

A differenza delle torri feudali, le *case a torre* vennero erette all'interno dei borghi; hanno una minore superficie e sono di altezza più modesta; inizialmente assolvevano probabilmente alla funzione di rifugio per tutta la comunità del borgo, ma diven-

nero ben presto sede delle famiglie più abbienti e/o sede amministrativa delle autorità locali.

La parte sommitale delle *case a torre* è caratterizzata da un unico ambiente destinato spesso a colombaia, mentre al piano terreno è presente un altro unico vano destinato a cantina o deposito.

Il piano di abitazione ove si apre il portale di ingresso, è spesso contraddistinto dal focolare; al piano superiore è situato lo spazio adibito a giaciglio per la notte. Nel piano di abitazione compaiono talvolta pitture parietali od ornamenti lignei (intagli delle travi, soffitti a cassettoni, ecc.)

Le aperture sono, almeno negli edifici più antichi, di piccole dimensioni e limitate ad una sola luce per facciata; tutto ciò a causa della necessità di evitare la dispersione di calore ed assicurare la difesa.

Le caratteristiche architettonico-compositive delle *case a torre* variano nei secoli: nei modelli più antichi sono presenti decorazioni di gronda, costituite da laterizi variamente disposti (a denti di sega, oppure a T) che scompaiono nei secoli successivi, sostituite da soffittini a gola o semplici filari in pietra o laterizio. Le parti sommitali erano talvolta intonacate e tinteggiate a calce.

La **casa appenninica con balchio** è uno dei più diffusi tipi edilizi del territorio montano; è generalmente articolata su due livelli: al piano terreno è situata la stalla, la cantina ed il deposito; al piano superiore è localizzato il vano di abitazione e la zona notte. A tale piano si accede tramite una rampa coperta, denominata *balchio*.

In alcuni casi è presente un ulteriore piano destinato a zona notte. Il sottotetto non è generalmente abitabile.

Questo tipo edilizio è detto anche casa appenninica ad ingressi opposti, poiché

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

l'accesso alla zona di abitazione è generalmente opposto a quello che introduce nella stalla. In queste costruzioni veniva frequentemente utilizzato il calore animale emanato dalla stalla per scaldare il vano di abitazione: un unico assito, il più delle volte, separava i due ambienti.

La **dimora rurale a pianta quadrata o rettangolare** si diffonde in modo particolare nella prima metà dell'Ottocento ed è conseguente al notevole aumento demografico avvenuto in quel periodo, benché non manchino esempi di analoghe costruzioni già nei secoli precedenti.

È caratterizzata da pianta quadrata o rettangolare, con tetto a quattro acque ed è articolata su due o tre piani; mostra un caratteristico portale ad arco al centro della facciata che introduce ad un corridoio che termina con una rampa di scale; separando il fabbricato in due parti.

Nella seconda metà del XIX secolo si diffonde anche un edificio rurale a pianta rettangolare, articolata su due piani, con tetto a due falde caratterizzato da estrema semplicità costruttiva, l'assenza o scarsità di elementi decorativi di facciata e la prevalente presenza di muratura in pietra a vista; tutto ciò per contenere al massimo i costi di costruzione.

Trattasi quindi di un'architettura povera ed ampiamente diffusa ma comunque dignitosa e di alto valore paesistico-ambientale.

### tipi tradizionali di muratura

L'uso della muratura in pietra nella realizzazione degli edifici rurali si afferma soltanto a partire dal tardo Medioevo.

Prima di quell'epoca, tale tecnica costruttiva era generalmente riservata ad edifici di particolare importanza militare e religiosa (ad esempio rocche, pievi, ecc.).

Il tipo di muratura prevalentemente realizzato in tali secoli era quello del cosiddetto paramento a corsi paralleli.

Soltanto a partire dal XV secolo, la muratura in pietra si estende anche alle costruzioni rurali, che precedentemente erano realizzate utilizzando materiali poveri (legno per la struttura, fango e paglia per la copertura).

Invece, la tecnologia costruttiva delle murature utilizzata nella realizzazione delle abitazioni rurali tardo-medievali è basata sul cosiddetto paramento ad opera incerta costituito cioè da pietre di dimensioni eterogenee disposte in modo irregolare e legate da malta. Non raramente, a causa dei costi del legante, la malta veniva realizzata con un modesto tenore di calce (malta *magra*) o addirittura sostituita (quando non integrata) con fango e sabbia.

Spesso la muratura è realizzata a sacco, riempiendo l'interno delle pareti con masse eterogenee di pietrame, sabbia, calce, e/o terriccio.

### datazione degli edifici

La datazione degli edifici rurali può essere facilitata dall'esame della forma dei portali e delle finestre, nonché dalla ricerca di particolari elementi di arredo nella facciata.

La forma dei portali e delle finestre, infatti, varia in modo abbastanza specifico nel corso dei secoli: nel tardo Medioevo prevalgono le finestrelle a mensola concava o convessa, mentre nel XVI secolo compaiono forme riquadrate con superficie talvolta finemente rifinita, ornate con mensole sagomate e cornici in pietra.

Sempre nel XVI sec. inizia a diffondersi l'arco a tutto sesto con grande cuspide sommitale (chiave di volta).

Nel XVII sec. sono diffusi il portale e la

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

finestra riquadrata in arenaria con stipiti ed architrave regolari con superficie liscia o decorata a fasce (*zigrino*). Frequenti anche i portali con arco a tutto sesto, con massicci stipiti, dadi d'imposta ed archi rastremati sormontati da una chiave di volta cuspidata.

Nel XVIII sec. i portali sono frequentemente caratterizzati da un arco a tutto sesto, con chiave di volta cuspidata e regolare, accompagnati a stipiti, dadi basali e capitelli d'imposta a superficie liscia (*orsata*).

Nel XIX sec. si assiste alla notevole semplificazione della forma dei portali e delle finestre: lo spessore dell'architrave si riduce, le forme decorative si limitano a pochi modelli assai essenziali, l'estetica generale dei manufatti è improntata a razionalità e semplicità.

A partire dalla seconda metà del XIX sec. si diffonde l'uso del legno nella realizzazione di portali e finestre, al fine di economizzare sui costi di costruzione.

Utili, ai fini della datazione, sono anche le strutture murarie, che nei modelli più antichi (XIII-XIV secolo) mostrano un'orditura a corsi paralleli di pietre squadrate. Queste murature in corsi paralleli vengono sostituite a partire dal XV sec. dalla muratura ad opera incerta, che attualmente predomina nel panorama edilizio storico appenninico.

Sono utili anche le pietre cantonali degli spigoli dei fabbricati che nei secoli passati erano costituite da blocchi di pietra ben abbozzati e frequentemente decorati, disposti in sequenza alternata per rinforzare gli angoli.

Si segnala, infine, l'opportunità di ricercare le datazioni (*millesimi*) che venivano solitamente collocate in punti particolari delle costruzioni (portali, pietre cantonali, ecc.) od all'interno degli stessi fabbricati (incrocio

delle capriate, cappe dei focolari, ecc.).

Tuttavia, la presenza di un portale a mensole concave sulla facciata di un edificio rurale, non è necessariamente indicativo dell'età medievale del fabbricato; infatti, nella costruzione degli edifici rurali si attingeva spesso a materiale di recupero.

Per questo motivo, non raramente, sulle facciate di molte costruzioni compaiono elementi risalenti a differenti periodi: ciononostante, dall'esame complessivo dell'intera facciata, un esperto può accertare facilmente l'età effettiva dell'edificio.

Tutto ciò è dovuto ai frequenti terremoti, frane, dissesti e incendi che hanno, per secoli, infierito sull'architettura rurale appenninica, dando origine a frequenti ricostruzioni che hanno spesso trasformato le facciate in veri e propri collages architettonici.

Non mancano, tuttavia, anche esempi di edifici che hanno mantenuto indenni le originarie caratteristiche costruttive.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

Come regola generale, ogni intervento edilizio dovrebbe essere attuato evitando di introdurre degli elementi estranei alle caratteristiche dei luoghi o di cancellarne altri di interesse storico-testimoniale. Queste considerazioni valgono anche per gli interventi di nuova edificazione.

Per quanto concerne gli interventi di restauro e di ristrutturazione dei fabbricati, essi devono essere rivolti al consolidamento, ripulitura e riordino dei prospetti, eliminando situazioni di degrado e senza inserire nuovi elementi ornamentali di facciata, che non siano rispondenti ai citati caratteri di semplicità ed essenzialità.

La congruità di un intervento è quindi determinata dalla sua coerenza con le tecnologie, i materiali, le tipologie e gli aspetti estetico-formali propri dell'edilizia rurale tradizionalmente presente in zona.

Analogamente, non è consentita la realizzazione di nuove costruzioni in "falso stile" che facciano cioè riferimento a tipologie "storiche" già presenti in zona, come ad esempio le *case a torre*, anche se realizzate conformemente ai citati criteri di semplicità ed essenzialità; una simile "introduzione" contribuirebbe infatti all'alterazione del paesaggio, introducendovi errati elementi di interpretazione del tessuto storico.

In base a quanto esposto, i criteri generali di intervento sul tessuto edilizio, che verranno a seguito meglio specificati, sono i seguenti:

- i movimenti di terra occorrenti per la costruzione dei fabbricati sono limitati allo stretto necessario;
- la muratura, qualora in pietra a vista, è realizzata con pietrame simile a quello esistente nel territorio canossano e con legante avente tonalità, tessitura e tratta-

mento superficiale conforme a quello storicamente documentato in loco;

- qualora le parti murarie siano rivestite con intonaco, esso deve essere proposto, adottando un impasto che assuma aspetto, caratteristiche e tessitura corrispondente a quelli tradizionalmente usati in zona;

- i tinteggi degli intonaci sono realizzati adottando una serie già definita di cromatismi, indicati nelle Tavole dell'Abaco;

- sui prospetti di edifici di vecchio impianto con muratura in pietra a vista non sono ammesse pensiline o balconi;

- le travi a sostegno della copertura sono realizzate in legno, almeno nella parte sporgente sulle facciate nei casi in cui i fabbricati siano realizzati con muratura in pietra a vista;

- le testate delle travi di sostegno del tetto ed i travetti dell'aggetto del tetto sono piatte o leggermente smussate e/o sagomate a gola, come indicato nella specifica **Tavola dell'Abaco** e con dimensioni equilibrate rispetto al prospetto complessivo del fabbricato;

- nelle nuove costruzioni, gli eventuali travetti di sostegno del tetto, realizzati in calcestruzzo, devono essere di forma analoga a quelle indicate nella specifica **Tavola dell'Abaco**;

- il manto di copertura è realizzato con coppi di tonalità non uniforme e simile a quella dei vecchi manti presenti in zona;

- la collocazione di impianti di generazione elettrica e di antenne paraboliche sui tetti è subordinata all'incasso degli stessi entro il manto di copertura e, nel caso delle parabole, al loro tinteggio con tonalità predefinite, specificate nell'**Abaco**;

- grondaie e pluviali sono realizzati in lamiera di acciaio zincato a caldo tinteggiato con tonalità marrone scura o in altro

## **Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

metallo avente analogo effetto; il diametro dei pluviali, la dimensione del canale di gronda devono essere proporzionate al fabbricato;

- gli stipiti delle aperture, in presenza di prospetti intonacati, sono realizzati con la tecnica delle nicchie ad incasso delle ante;

- gli infissi esterni (porte e finestre) sono in legno con serramenti in metallo di disegno tradizionale; le tinte degli infissi, se non in legno a vista, devono essere assunte dalle gamme tradizionali, indicate nella specifica

**Tavola dell'Abaco;**

- le inferriate degli infissi esterni sono piane e realizzate utilizzando i disegni tradizionali, facendo riferimento alla specifica **Tavola dell'Abaco;**

- i muri di recinzione sono simili a quelli già esistenti in laterizio a vista o, in subordine, rivestiti utilizzando pietrame della zona o ad esso similare, conformemente a quanto a seguito indicato e visualizzato nell'**Abaco;**

- le specie arboree da utilizzare per il verde ornamentale sono esclusivamente di tipo autoctono;

- eventuali fioriere ed altri elementi di arredo devono essere di tipo uniformato, come a seguito indicato, evitando l'uso di manufatti in ferro o terracotta a vista non consoni al luogo;

- l'uso di materiale lapideo non appenninico è vietato nelle pavimentazioni esterne di qualsiasi tipo (marciapiedi, passaggi pedonali, zone di sosta, parcheggi, ecc.). Per le ampie superfici è consentito optare per pavimentazioni in multistrato o battuto di franto di arenarie locali.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### **alberi**

Nella realizzazione del verde ornamentale sono utilizzate le specie autoctone indicate nelle **Tavv.1-1.8**.

### **allevamenti zootecnici**

Conformemente a quanto consentito dagli strumenti urbanistici e della normativa di tutela, le tecniche costruttive e le modalità di intervento per la realizzazione di questi fabbricati, sono analoghe a quelle previste per i fabbricati abitativi di nuova costruzione. Eventuali muri di sostegno e di controripa, ove necessari, è opportuno che non superino l'altezza di 1,50m ed essere realizzati con rivestimento di litotipo autoctono o analogo materiale. In ogni caso dovrà essere previsto un idoneo corredo arboreo di mitigazione.

Occorre limitare al massimo i movimenti di materiale per la sistemazione delle scarpate, privilegiando nella scelta della localizzazione, i siti che morfologicamente non abbisognano di notevoli sbancamenti o riporti di terreno.

Occorre predisporre uno schermo visivo attorno al manufatto utilizzando specie vegetali tipiche della zona, da potenziarsi in direzione delle visuali paesaggistiche.

La disposizione del verde dovrà evitare strutture rigide e artificiose (filari monospecifici, potature geometriche) e privilegiare aggruppamenti di varie specie che richiamino strutture vegetali già presenti sul territorio (siepi miste, macchie di bosco).

Anche eventuali recinzioni saranno realizzate annegando o mascherando la rete entro siepi di specie arbustive autoctone miste. La posa degli esemplari sarà in vaso con altezza non inferiore a 3m per le alberature, con obbligo di manutenzione e sostituzione in caso di fallanza.

Per quanto riguarda gli aspetti tipologici dei fabbricati, è ammessa la tipologia a due falde congiunte; le superfici esterne, qualora intonacate, vanno tinteggiate con tonalità RAL 8000-8001-8011 a calce oppure ai silicati.

I fabbricati devono essere orientati ortogonalmente all'asse eliotermico, con prospetti di minore larghezza rivolti a nord e/o sud, salvo dimostrata impossibilità. [**Tavv.3-3.1**]

### **ante**

Le tipologie ammesse sono illustrate nel repertorio delle finestre e dei portali delle **Tavv.4/30-30.2**. La superficie del legno non deve essere lucida, ma è preferibile la superficie grezza trattata a vernice opaca. Qualora si intendessero utilizzare dei cromatismi per tali elementi lignei, occorre fare riferimento ai colori RAL 6028-6007.

### **arbusti**

Nella realizzazione del verde ornamentale sono utilizzate le specie autoctone indicate nelle **Tavv.2-2.8**.

### **arredi per aree attrezzate**

Gli elementi di arredo ammessi consistono in: fioriere, fontane, tavoli, sedute, panchine, bacheche, recinzioni, cestini portarifiuti, illuminazione. I caratteri costruttivi ai quali tali elementi devono uniformarsi, sono visualizzati nelle **Tavv.5/18-18.1/31-31.1/37**.

### **asfalto**

La tecnica di asfaltatura che si consiglia di utilizzare per interventi di rifacimento o asfaltatura *ex novo* di strade pubbliche secondarie, percorsi ciclabili e pedonali, parcheggi pubblici e marciapiedi ricadenti entro i nuclei storici, è quella del *multistrato*. È da effettuarsi con ultimo strato in pezza-

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

tura 8/12mm di pietrischetto di arenaria appenninica. Nella zona di Rossena è consigliabile utilizzare pietrischetto che consente una resa cromatica simile a quella del tradizionale inghiaimento con franto della cava di Campotrera.

### **bachече**

È consigliata un'unica tipologia uniformata di bacheca, interamente realizzata in legno ed aventi le caratteristiche illustrate nella Tav.5. Il tettuccio può essere ricoperto con lastra metallica di tonalità marrone. I formati dei cartelli inseribili nella bacheca corrispondono ad A1 e A2.

### **balconi**

Non è ammessa la realizzazione di balconi aggettanti ed altri analoghi sporti sui prospetti dei fabbricati.

Non è altresì ammessa la realizzazione *ex novo* di balconi nelle ristrutturazioni.

### **cabine di trasformazione**

La categoria comprende oltre alle cabine di trasformazione per l'elettrificazione anche le cabine di supporto a gasdotti ed acquedotti. Le cabine aventi un'altezza superiore a 3m non possono essere realizzate a meno di 100m di distanza dai crinali di spartiacque. Per questo tipo di manufatti si rimanda alle specifiche della Tav.6, con obbligo per le superfici di adottare i medesimi cromatismi previsti nel territorio canossano. Le cabine o altri analoghi manufatti aventi un'altezza fuori terra inferiore a 3m, possono essere collocati anche in prossimità dello spartiacque principale purché ad una distanza non inferiore a 10m e, comunque, attuati in modo da essere interrati almeno per metà altezza. Sia le pareti del manufatto, sia i muretti di conte-

nimento del terreno, che la superficie del tetto di queste cabine, devono essere tinteggiate con le tonalità ammesse nell'area di studio.

Eventuali muretti di contenimento della cabina seminterrata non devono sporgere fuori terra.

### **canali di gronda e pluviali**

Le grondaie ed i canali di gronda qualora non realizzati con le necessarie attenzioni, contribuiscono ad alterare in modo significativo l'equilibrio compositivo dei prospetti dei fabbricati. Tale situazione si accentua in corrispondenza degli edifici di maggiore rilevanza storico-architettonica, come ad esempio le case a torre, ove sarebbe preferibile sgrondare l'acqua tramite gocciolatoi o, in alternativa, collocare i pluviali nel fianco meno visibile del fabbricato.

Grondaie e pluviali saranno di tonalità marrone scuro opaco con le seguenti caratteristiche:

- i canali di gronda non devono avere una ampiezza superiore ai 15cm ed essere caratterizzati da un profilo netto, senza smussature o gole di raccordo, come indicato nella Tav.29;
- i pluviali devono essere a sezione circolare con diametro non eccedente 10cm, di tonalità marrone opaca;
- eventuali sovradimensionamenti dovranno essere motivati da calcoli di sgrondo che ne giustificano la necessità;
- eventuali gocciolatoi devono essere scevri da qualsiasi orpello ornamentale (come ad esempio la "testa di mostro") ed essere a sezione tonda, a sviluppo rettilineo od angolare.

### **cancelli**

I cancelli di ingresso sono realizzati con

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

pilastrini ed ante improntati alla massima semplicità, privi di punte di lancia o altri simili ornamenti.

I pilastrini di sostegno possono essere in metallo o muratura di pietra o laterizio a vista o intonacati. I pilastrini in metallo avranno un diametro non superiore ai 15cm, con altezza eguale all'adiacente recinzione; la loro superficie sarà tinteggiata con tonalità marrone RAL 8011-8014 opaca. I pilastrini in muratura possono essere realizzati in pietra nei casi in cui tale tipo di paramento sia localmente prevalente. La loro altezza non deve superare i 2,50m. Sulla sommità dei pilastrini in muratura verrà collocato un cappellotto di metallo in rame o in altro metallo verniciato con tonalità RAL 8011 di altezza massima 6cm. Il cappellotto può anche essere realizzato in calcestruzzo o in pietra locale.

Le ante del cancello saranno realizzate mediante telaio metallico che rinsierra il medesimo tipo di rete utilizzata nella recinzione, con lamiera metallica liscia verniciata con tonalità RAL 8011 opaca o in legno disposto in listoni verticali di larghezza variabile intelaiati da cornice metallica, come indicato nelle **Tavv.7-7.1**.

### **cardini**

I cardini delle ante di porte e finestre, qualora posizionati a vista sulla superficie esterna del legno, dovranno essere di foggia semplice, lineare e rettangolare, come indicato nella **Tav.8**.

### **cassonetti**

Nell'area di pertinenza ai monumenti storici di Canossa e Rossena, Sarzano, ecc. i cassonetti sono colorati con un unico cromatismo, indifferentemente dal tipo di rifiuto stoccato (RSU, carta, vetro, plastica,

organico) che viene distinto mediante apposite scritte collocate sui contenitori stessi; la tonalità indicata è RAL 8011.

All'interno dell'area dei Paesaggi Protetti ed entro il perimetro dei centri storici, ovunque ciò sia compatibile con gli spazi di manovra dei mezzi di raccolta, le piazzole ove sono collocati i cassonetti sono mitigate percettivamente mediante la predisposizione di una barriera in legno e, sempre ove possibile, mediante la posa di una cortina vegetale. Nei casi nei quali non sia consentito effettuare la mitigazione proposta, si procede all'uniformazione cromatica dei cassonetti, come già indicato.

All'interno dei centri storici e nelle aree di pertinenza dei monumenti storici, si consiglia la realizzazione di muretti in pietra a vista, realizzati in base alle tecniche indicate per tali tipi di manufatti. Le soluzioni proposte sono visualizzate nelle **Tavv.9-9.1**.

### **cornici e ghiera**

Non è proponibile realizzazione di cornici o stipiti in mattoni o pietra disposti in modo sfalsato (**Tav.10**) se non per effettuare integrazioni su stipiti già esistenti e realizzati con tale modalità. È ammessa la rifinitura a cornice ad intonaco del vano porta-finestra ad incasso per l'alloggio rientrante delle ante o ad apertura diretta nel muro come indicato nella **Tav.30.2**.

### **cromatismi**

Le tonalità dei tinteggi degli intonaci esterni dei fabbricati, vanno individuate all'interno delle gamme cromatiche indicate dai RAL 1012-8000-8001.

All'interno dei nuclei storici devono essere usati tinteggi ai silicati oppure a calce, in modo da evitare i negativi effetti di appiattimento ed uniformità del colore sulle faccia-

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

te. In ogni caso il tinteggio deve essere effettuato solo in presenza di intonaco a superficie irregolare, scabra e rifinita a *sabbione* come indicato nelle **Tavv.11-11.1**.

Nella scelta della gamma cromatica dei tinteggi sui vecchi fabbricati, occorre verificare l'eventuale presenza di precedenti tinteggiature tradizionali di sottofondo in modo da riproporre la medesima tonalità.

### **davanzali**

All'interno dei centri storici i davanzali non intonacati sono realizzati con singola o doppia fila di *tavelline*, da realizzarsi come indicato nella **Tav.12**. I davanzali intonacati dovranno avere un'altezza analoga a quella dei davanzali tradizionalmente presenti in zona. In presenza di mensole storiche preesistenti in pietra, da integrare o sostituire, è consentita la replicazione con elementi di uguali caratteristiche.

### **depositi per attrezzi**

Conformemente a quanto ammesso dalle vigenti prescrizioni urbanistiche, gli interventi su questi fabbricati (restauro, recupero, ristrutturazione, con o senza ampliamento) dovrà adeguarsi a quanto previsto per gli altri tipi edilizi già presenti nel territorio (**Tavv.13-13.1**). Inoltre si consiglia di specificare il percorso di accesso al fabbricato ed eventuali modalità per la sua attuazione e/o riassetto/manutenzione. Oltre a tali indicazioni, si propone che:

- la copertura sia a due falde congiunte con manto in coppi di tonalità simile a quella dei vecchi tetti di laterizio esistente in zona; qualora già esistente, verrà mantenuta la medesima conformazione del tetto;
- in presenza di superfici intonacate, si adottino le seguenti tonalità di tinteggio ai silicati: RAL 8000-8011;

- venga sconsigliata la realizzazione di tettucci, verande, balconi e/o qualsiasi altro intervento che modifichi il profilo geometrico del fabbricato.

- vengano dettagliate le modalità di accesso, assumendo l'onere di procedere all'attuazione o sistemazione dell'eventuale strada di accesso in base alle modalità previste per tali interventi.

- I fabbricati, qualora siano di nuova costruzione ed in assenza di tracce di sedime, è opportuno che siano essere collocati trasversalmente all'asse eliotermico.

### **edifici rurali**

Gli edifici rurali, situati sia all'interno che all'esterno dei borghi, costituiscono importanti componenti del paesaggio: eventuali interventi di recupero o ristrutturazione è opportuno che siano attuati in modo da interpretare lo specifico *linguaggio dei luoghi*. L'architettura rurale locale è improntata alla massima semplicità ed essenzialità, lasciando modesto spazio agli elementi ornamentali e decorativi, peraltro unicamente relegati ai fabbricati di particolare rango, dimora delle famiglie storicamente più abbienti. Gli interventi di costruzione, recupero, restauro e anche la semplice manutenzione, devono tenere conto di queste caratteristiche, dalle quali dipende direttamente la qualità architettonica degli interventi.

### **elementi in ferro**

Non è condivisibile l'inserimento sulle facciate degli edifici di elementi decorativi con forme eclettiche in ferro battuto o presso-fuso o altri materiali quali lampioncini, ferramenta di forme fantasiose di porte e finestre, scritte, piattine ornate di serrature, ecc. essendo tali oggetti estranei all'identità

## **Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

culturale locale. Gli elementi metallici occorrenti dovrebbero essere improntati alla massima semplicità, scevri da qualsiasi ornato, in modo da inserirsi senza dissonanze nel paesaggio storico, come indicato nella **Tav.19**.

Qualora gli elementi metallici siano riferiti ad apparecchi di illuminazione privata da collocarsi su edifici, si consiglia di:

- non collocare lampioni ed altri elementi illuminanti su pubbliche vie situate all'interno del perimetro dei centri storici salvo precisa richiesta da parte dell'Ente Pubblico per esigenze di illuminazione;
- collocare lampioni ed altri corpi illuminanti su facciate di edifici situati al di fuori dei centri storici, purché improntati a massima essenzialità, senza orpelli ornamentali e tinteggiati con i cromatismi indicati dalle presenti Linee Guida [**Tav.18**].

### **finestre**

Qualora, per necessità dovuta al rispetto dei rapporti illuminanti, sia necessario aprire nuove finestre, si propone di aumentare il numero delle stesse, anziché realizzarne poche ma di grandi dimensioni. L'apertura di nuove finestre è attuata nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche dimensionali delle finestre già esistenti.

I telai, da collocare entro i vecchi vani finestra, sono semplici e lineari ed a "vetro unico", come visualizzato nella **Tav.14**.

### **fioriere**

Eventuali fioriere dovrebbero essere del tipo "ad incasso", evitando l'uso di manufatti in ferro o terracotta a vista o a sbalzo, pareti decorate di qualsiasi tipo, ecc. [**Tav.5**]. Nelle aree pubbliche di sosta, riunione e passaggio, non è consigliata la posa di vasi e fioriere aventi caratteri

difformi da quelli indicati, se non in occasione di fiere, manifestazioni ed altri eventi di limitata durata temporale.

### **fisionomia delle facciate**

Nei prospetti dei fabbricati non è consigliato lasciare in vista elementi strutturali in cemento armato (cordoli, travi, ecc.). Essi devono essere intonacati o rivestiti in pietra o laterizio, conformemente al tipo di trattamento delle superfici già esistente sul fabbricato ed in sintonia a quanto prescritto per tale tipo di interventi [**Tavv.15-15.2**].

### **fori di aerazione**

I fori di aerazione per la sicurezza degli ambienti cucina ed impianti a gas, dovrebbero essere ricoperti esternamente con ghiera di tonalità analoga a quella del paramento murario o dell'intonaco ove vengono collocati.

### **fumaioli**

Qualora si debba procedere alla realizzazione o al rifacimento dei fumaioli, occorre attenersi alle tipologie riportate nello specifico repertorio grafico, illustrato nelle **Tavv.16-16.1**, con i relativi dimensionamenti.

### **garages**

Conformemente a quanto consentito dai vigenti strumenti urbanistici, è consigliabile la realizzazione di autorimesse di piccole dimensioni aventi capienza massima di due automezzi, da realizzarsi in adiacenza ad edifici esistenti. La collocazione dei manufatti dovrà essere effettuata in modo da non interferire percettivamente con le visuali di fabbricati di interesse storico che si affacciano sulla pubblica via. La tipologia dei manufatti è uniformata; i materiali costruttivi sono i seguenti:

## **Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

- struttura portante in legno mordenzato scuro;
- manto di copertura in coppi di tonalità analoga a quella tradizionale;
- tetto a due falde.

Eventuali tamponamenti e pareti dovranno essere in listoni di legno di altezza variabile. Le caratteristiche dei manufatti sono visualizzate graficamente nella **Tavv.13-13.1**.

### **giochi bimbi**

I giochi per bambini sono in legno, scelti tra le gamme disponibili sul mercato e privi di parti aventi vistose coloriture.

### **guard-rails**

La protezione stradale viene effettuata mediante la realizzazione di guard-rails in legno con anima metallica oppure metallici come indicato in **Tav.17**, purché siano tinteggiati con tonalità opaca tipo **RAL 8011** oppure siano in acciaio Corten.

### **illuminazione pubblica e privata**

Le caratteristiche del territorio oggetto di studio, improntate a massima essenzialità, non giustificano la messa in opera di apparati di illuminazione estranei alla rustica semplicità dei luoghi. È necessario ricorrere a tipologie a basso impatto percettivo, improntate a linearità ed essenzialità, di dimensioni contenute, dotate di apparati luminosi a luce protetta e non diffusa. Al fine di evitare il disordine visivo conseguente all'utilizzo di modelli difformi, viene adottata una gamma unitaria di apparati illuminanti, le cui caratteristiche, desunte dalle tipologie tradizionali già in uso in zona, sono indicate nelle **Tavv.18-18.1**.

Gli apparati di illuminazione già presenti nelle aree di pertinenza dei monumenti e negli ambiti più rappresentativi dei centri

storici, potranno essere mitigati (in attesa della loro sostituzione), utilizzando una vernice opaca **RAL 8011**. Non è indicato illuminare i borghi storici scenograficamente in forma permanente.

L'illuminazione privata deve adeguarsi ai citati criteri di semplicità: non sono ammissibili "lampioncini" improntati a un gusto "eclettico" o "floreale", che introdurrebbero nel paesaggio situazioni di disturbo ed elementi dissonanti. Gli apparecchi avranno tonalità **RAL 8011**. Si consigliano emissioni luminose di tonalità analoghe a quelle dei tradizionali filamenti ad incandescenza, evitando i toni freddi della luce bianca o quelli, all'opposto, intensamente colorati della luce a vapori di sodio e simili.

### **impianti di condizionamento**

Si consiglia di tinteggiarli con tonalità analoga a quella del supporto ove sono collocati. È sconsigliata la collocazione in posizioni che aggettano o prospettano sulla pubblica via.

### **impianti fotovoltaici**

Dovrebbero essere concentrati in aree ristrette, prevedendo, per gli impianti a terra, una collocazione nelle posizioni visivamente più defilate. Gli impianti fotovoltaici a tetto vanno realizzati con pannelli incassati nella copertura, come indicati nella **Tav.32.2**; in ogni caso occorre usare telai di tonalità opaca tipo **RAL 8011** ed anche le specchiature devono avere la medesima tonalità del telaio.

L'intervento si configura comunque assai impattante all'interno dei centri storici e nei punti paesaggisticamente significativi.

### **impianti termici solari**

Sono ammessi purché vengano usate

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

intelaiature o sostegni tinteggiati con tonalità tipo RAL 8011.

### inferriate

Nei casi in cui sia possibile, è opportuno recuperare e restaurare le vecchie inferriate. In alternativa, si produce il repertorio delle tipologie desunto da verifiche effettuate in zona [Tav.19]. Le inferriate dovranno essere di tonalità RAL 8028 e RAL 8014, improntate alla massima semplicità e scevre da qualsiasi ornato.

### insegne

Le insegne non sono illuminate e recano le scritte in bianco su sfondo marrone (tipo RAL 8011). Sono proposte due tipologie di insegne: a muro e a bandiera.

Le insegne a muro hanno dimensioni massime 100x60cm, con scritte bianche in carattere *Arial Bold*, su sfondo marrone.

Le insegne a bandiera sono realizzate con asta a mensola di sporto massimo 120cm, in tondino Ø 8cm con sottostante pannello di dimensioni 100x60cm, con scritte bianche in carattere *Arial Bold*, su sfondo marrone RAL 8011. In entrambe le tipologie è consentita la collocazione dello stemma o del logo dell'attività [Tav.20].

### intonaci

Come già accennato le murature che risultano essere costituite da blocchi di pietra regolari, squadrati e con superficie ben lavorata non è opportuno che siano intonacate, ma lasciate a vista. In questo caso si dovrà unicamente procedere alla eventuale ripulitura delle pietre o alla ricostruzione dei tratti più degradati in modo da dare continuità al loro assetto complessivo. La malta utilizzata per gli intonaci deve possedere un cromatismo in

sintonia con quello tradizionalmente documentato in zona [Tav.21].

È vietato intonacare le vecchie murature con malte cementizie scure poiché, in tal caso, si generano facilmente dannosi effetti di risalita di umidità, nonché forti contrasti cromatici tra il grigio del cemento ed il tono chiaro della pietra.

Nel caso in cui si debba procedere alla intonacatura di superfici murarie, essa avrà un impasto che abbia aspetto, tessitura e tono cromatico simile a quello preesistente, qualora sia possibile averne la documentazione. In generale, l'intonaco dovrà essere realizzato nel modo seguente:

- con grassello di calce, utilizzando come legante sabbia fine di tonalità chiara (si deve escludere la sabbia del Po) unita al 50% a sabbione eterogeneo grossolano, al fine di ottenere la necessaria irregolarità e aspetto superficiale;

- con sabbia di tonalità chiara miscelata al 50% con sabbia calcarea e sabbione eterogeneo giallo naturale, addizionate a calce idraulica e con aggiunta di piccole dosi di cemento chiaro 425;

- con miscele precostituite, che abbiano il medesimo effetto di cui ai precedenti punti.

La posa dell'intonaco viene effettuata in modo che la sua superficie sia mantenuta scabra ed irregolare [Tavv.21-21.1] lasciando intravedere, mediante la spazzolatura, gli inerti più grossolani. Non sono consigliate intonacature tirate a liscio, rifinite con sabbia fine: le superfici devono mantenersi ruvide ed irregolari, rifinite con sabbione, al fine di creare marcati effetti chiaroscurali.

In caso di esigenze statiche che implichino l'utilizzo di strutture in cemento armato (pilastri, cordoli antisismici, ecc.), queste saranno intonacate esternamente con le stesse modalità prescritte per gli interventi

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

sulle murature. Le tonalità dei tinteggi degli intonaci, vanno individuate all'interno delle **gamme cromatiche** RAL 1012-8000-8001. Nei nuclei storici vengono usati tinteggi ai silicati oppure a calce, in modo da evitare negativi effetti di appiattimento ed uniformità del colore sulle facciate. In ogni caso il tinteggio deve essere effettuato solo in presenza di intonaco a superficie irregolare, scabra e rifinita a sabbione.

Nella scelta della gamma cromatica dei tinteggi di vecchi fabbricati, occorre verificare la presenza di precedenti tinteggiature di sottofondo in modo da riproporre la tonalità.

### **manti di copertura**

Negli edifici di civile abitazione sono in laterizio tipo "coppo" di tonalità analoga a quella dei manti di copertura tradizionali [Tav.22]. Nell'ambito dell'edilizia non residenziale è utilizzabile altro materiale di copertura che abbia una tonalità cromatica simile a quelle indicate.

### **marcapiano**

Sui prospetti dei fabbricati non è consigliato realizzare marcapiani in rilevato o tracciati a vernice.

### **marciapiedi e banchine stradali**

Valgono le indicazioni contenute nel paragrafo relativo alle pavimentazioni.

I cordoli stradali sono realizzati con materiali lapidei appartenenti al paesaggio geologico emiliano. È sconsigliato l'uso di elementi in calcestruzzo: in caso di necessità si propone una superficie ruvida, irregolare e bocciardata, a matrice pigmentata, tonalità RAL 1002-1001-1024.

Nei nuclei storici i marciapiedi sono pavimentati in pietra oppure asfaltati con tecnica in multistrato (v. **asfaltature**).

### **muratura in laterizio**

Qualora non sia realizzata con mattoni faccia a vista, deve essere intonacata secondo le modalità specificate nel paragrafo riguardante gli intonaci.

### **muratura in mattoni faccia a vista**

La realizzazione di queste murature sono consentite utilizzando laterizi vecchi o, se nuovi, foggiate a mano oppure prodotti con tecniche tali da mostrarsi simili a quelli realizzati a mano. L'effetto "plastico" richiesto è visualizzato nella **Tav.23**. È necessario utilizzare una malta che abbia una struttura eterogenea, il più possibile simile a quella della malta tradizionale osservabile in zona o sul fabbricato sul quale si interviene. Tale effetto si ottiene inserendo nella miscela dosi opportune di franto e sabbione.

### **murature in pietra**

Nella realizzazione *ex novo* di parti murarie in pietra a vista, occorre utilizzare pietre di pezzatura variabile, con margini e superfici irregolari, inserendo pezzame minuto nelle fughe tra i singoli blocchi di pietra per tamponare le fessure più grosse [Tav.24.1]. Le facce delle pietre dovrebbero essere con malta appena sbordante e ricoprente in parte la faccia stessa (*stuccatura a spatola* e *stuccatura a guanto*). In questo caso la malta sbordante dovrà mantenere una superficie irregolare, quale si ottiene mediante il getto diretto a cazzuola del legante sulla parete muraria, senza procedere ad alcuna lisciatura [Tav.24-24.2].

È da evitata la *stuccatura a liscio* con abbondanti e spaziose fughe di malta annegate tra le pietre, poiché in tal modo si crea un innaturale effetto di "galleggiamento" e disarticolazione delle pietre stesse.

Nel restauro e/o costruzione *ex novo* di

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

murature occorre evitare malte di tonalità scura, in quanto si crea un forte contrasto cromatico tra la tonalità del legante e quella della pietra locale, generalmente di tipo arenaceo, di colore giallo-biancastro. Andranno utilizzate malte a base di calce e sabbie naturali aventi tonalità simili a quelle tradizionali. Sul mercato sono disponibili premiscelati che posseggono le caratteristiche richieste; esiste anche la possibilità di far predisporre la miscela occorrente, fornendo un campione della miscela che si intende ottenere.

Al fine di evitare effetti di lisciatura o eccessiva uniformità d'aspetto della malta, non appena posata si potrà procedere a spazzolare i giunti. È inoltre necessario utilizzare una malta che abbia una struttura eterogenea il più possibile simile a quella della malta tradizionale osservabile in zona o sul fabbricato sul quale si interviene. Tale effetto si ottiene inserendo nella miscela dosi opportune di franto e sabbione.

Nella realizzazione di muratura in pietra a vista occorre evitare l'utilizzo di:

- blocchi di pietra tagliata a sega con margini regolari e superfici lisce;
- pietra a pezzatura uniforme che crea un effetto antitetico a quello delle tecniche costruttive tradizionali.

Occorre utilizzare materiale lapideo il più possibile simile a quello utilizzato in zona, sia come pezzatura, sia come tipo di pietra. I ripristini di murature in mattoni utilizzeranno laterizi originari oppure con caratteristiche simili a quelle già documentate in zona, con legante a malta di calce aerea e sabbia chiara contenente frazioni significative di materiale più grossolano.

Qualora per esigenze statico-strutturali o scarsa disponibilità dei materiali indicati sia necessario utilizzare come legante della

malta non corrispondente alle caratteristiche prescritte, si limiterà l'uso della malta consigliata al solo strato esterno del paramento murario, utilizzandola come finitura. Dopo la scalcinatura e la pulizia con acqua delle pietre e del laterizio, gli interstizi vanno riempiti con la malta, poi modellata e rifinita con spazzole.

Negli interventi di restauro che prevedono il rifacimento di tratti ammalorati di vecchia muratura in pietra, è opportuno utilizzare materiale di recupero derivato dalla demolizione della muratura stessa.

In caso di esigenze strutturali che implicano la realizzazione di elementi portanti in cemento armato (pilastri, cordoli antisismici, ecc.), questi saranno rivestiti in pietra, o analogo materiale, sulla base delle indicazioni già fornite.

### **muri di recinzione**

Sono realizzati con tecniche costruttive analoghe a quelle definite nel paragrafo relativo alle murature in pietra o laterizio, faccia a vista o intonacate.

I muri di recinzione, qualora intonacati, possono essere realizzati in materiali diversi, ma il loro impatto visivo deve essere mitigato attraverso l'uso di idonei cromatismi e/o attraverso la disposizione del verde ornamentale.

La sommità dei muri viene protetta tramite leggera baulatura o angolazione, in modo da favorire lo sgrondo delle acque senza dover inserire coperture in laterizio, cemento o altri materiali [Tav.25].

### **muri stradali e di contenimento**

Sono preferibilmente realizzati utilizzando la tecnologia delle terre armate rinverdate. Possono essere anche realizzati in calcestruzzo armato, purché la superficie ester-

## **Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

na sia rivestita in arenaria appenninica con gli elementi disposti ad “opera incerta” e con stuccature in malta di tonalità analoga alla calce naturale tradizionale. Sulla testata dei muri potrà essere inserita una copertina in calcestruzzo, con spessore non superiore a 10cm [Tavv.26-26.1].

### **ornati di facciata**

Sulle facciate dei fabbricati non è consigliata la collocazione dei seguenti arredi, poiché estranei ai caratteri dell’architettura rurale locale:

- cornici, marcapiani, lesene e decorazioni fantasiose in laterizio o pietra;
- meridiane con caratteristiche estranee a quelle tradizionali;
- raffigurazioni di volti, simboli e sculture in genere.

Al fine di facilitare la comprensione di quanto prescritto si osservi la **Tav.27** nella quale è visualizzata una sintesi delle tipologie emblematiche dal punto di vista della loro incongruità.

### **parabole televisive**

Dovrebbero essere tinteggiate con tonalità analoga a quella del supporto ove vengono collocati (muro, tetto, ecc.). In caso di collocazione al suolo, dovrebbero essere tinteggiate con tonalità RAL 8011 opaca. Ne è sconsigliata la collocazione sui prospetti che aggettano sulla pubblica via.

### **parcheggi**

#### **esterni al perimetro dei borghi**

Le pavimentazioni delle aree di sosta e di parcheggio devono avere un elevato indice di permeabilità: possono quindi essere realizzate in pietra, in multistrato oppure mediante grigliati in cls inerbiti aventi fossette di dimensioni minime 10x10cm di

tonalità RAL 8001-8011. Il manto d’asfalto delle zone di accesso ai parcheggi è opportuno che sia realizzato in multistrato (v. **asfaltature**).

#### **interni al perimetro dei borghi**

Le zone di sosta e parcheggio ad uso pubblico sono di preferenza non pavimentate, ma realizzate con pietriscone mazzerangato. Altre modalità di intervento ammesse sono: multistrato e pavimentazione in pietra. Qualora si debba intervenire con una pavimentazione in pietra, essa dovrebbe essere realizzata esclusivamente con pietra locale di tonalità giallastra, con elementi non tagliati a sega e con superfici e margini ottenuti a spacco. Le pietre dovranno essere poste in modo da avere un solco distanziatorio di larghezza compresa tra 0,5 e 2cm. Le pietre inoltre dovranno essere in lastre di dimensioni medio-piccole (30x40cm circa), con elementi di spessore tra 7 e 12cm; potranno essere disposte a “palladiana”, a corsi paralleli o con altre disposizioni indicate nelle **Tavv.28-28.1**. È consentita la realizzazione di pavimentazioni con pietre disposte “a coltello”, come indicato in repertorio.

È opportuno utilizzare malta di tonalità simile a quella della calce naturale locale. Si consiglia di recuperare e ricollocare vecchie pavimentazioni in pietra, qualora preesistenti. Dovranno essere conservate eventuali pavimentazioni in pietra presenti negli spazi nei quali si interviene.

#### **pavimentazioni per esterni**

##### **pavimentazioni in pietra**

Nella realizzazione di pavimentazioni in pietra occorre utilizzare materiale lapideo locale; il tipo di materiale indicato è visualizzato nella **Tav.24**. Gli elementi lapidei

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

devono essere a superficie e margine a spacco naturale o fiammato. Per lo schema di posa si fa riferimento alle tipologie indicate nelle **Tavv.28-28.1**.

Tra le pietre è consigliato tenere un solco distanziatorio compreso tra 0,5 e 2,5cm. La malta deve possedere caratteristiche analoghe a quelle specificate per le murature. Per l'uso dei grigliati erbosi si rimanda alle indicazioni del paragrafo relativo ai parcheggi. Qualora si preveda di realizzare lastricature inerbite, la spaziatura tra le lastre può essere portata a massimo 6cm.

### piste di accesso

Qualora, al fine di accedere a fabbricati oggetto di ristrutturazione, restauro o nuova costruzione, sia necessario realizzare *ex novo* o adattare piste, carraie o strade esistenti, è consigliabile adottare i seguenti criteri di intervento:

- a livello progettuale, è necessario produrre anche l'elaborato con la descrizione delle modalità di intervento sulla strada, con relativa planimetria;
- in fase di esecuzione lavori non è ammesso l'abbattimento di alberature o siepi consolidate ed aventi particolare significato ambientale; trattasi nello specifico di esemplari arborei autoctoni aventi un diametro, ad un metro da terra, superiore a 40cm e siepi mature con spessore superiore a 1,5m;
- la larghezza delle vie di accesso non sarà superiore a 3m;
- è vietato il taglio dei versanti delle scarpate a monte lasciando cotiche pensili che possono compromettere l'assetto idrogeologico;
- i tagli di versante vanno ricomposti paesaggisticamente adottando le modalità illustrate nella **Tav.26.1**;

- occorre conservare i tratti residui di strada o pista selciata o lastricata;
- nell'eventualità che, per motivate esigenze di accesso ed in assenza di elementi storici quali vecchi selciati, sia necessario predisporre su alcuni tratti dei manti di calcestruzzo, esso dovrà essere pigmentato in modo da assumere la tonalità cromatica **RAL 1002-8000**.

### recinzioni

La perimetrazione dovrebbe essere attuata utilizzando le tipologie indicate nella **Tav.31**; è consentita la realizzazione di recinzioni metalliche formate da tubolari tinteggiati in tonalità marrone opaca **RAL 8011**, come indicato nella **Tav.31.1**.

Le reti di recinzione sono a maglia rettangolare 5x7cm, a rombi tradizionali o del tipo a maglia variabile per recinti faunistici. I pali di sostegno della rete sono del tipo tradizionale a T o in legno di castagno; qualora non siano in legno (mordenzato colore marrone scuro), saranno tinteggiate con tonalità marrone opaca **RAL 8011**.

### reti elettriche e tecnologiche

È da evitare la collocazione di cavi elettrici o telefonici aerei sulla facciata degli edifici che si affacciano sulla pubblica via. In caso di intervento di manutenzione e riassetto dei cavi già esistenti occorre procedere al loro aggruppamento lungo dei tracciati a *minore impatto visivo*, seguendo linee di marcapiano, spigoli delle murature, parapetti, cornici, sottogronda, o altri elementi lineari già presenti.

È sconsigliata la collocazione di pali per la elettrificazione o telefonia all'interno dei centri storici e nelle aree di pertinenza dei monumenti. Nel restante territorio è consentito utilizzare una tipologia uniformata di

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

pali in legno o pali metallici; questi ultimi del tipo a modesta rastrematura, tinteggiati con tonalità RAL 8011 opaca [Tavv.32-32.2].

### **ringhiere e parapetti**

È consentita la realizzazione di ringhiere e parapetti metallici purché improntati alla massima semplicità, privi di qualsiasi tipo di volute ed ornamenti e tinteggiati con tonalità RAL 8011-8014-8028 opaca.

### **scale**

In corrispondenza dei prospetti dei fabbricati non è consigliata la realizzazione di scale con gradini a vista e ringhiere. Sono invece ammesse le scale a rampa unica con gradini non a vista e parapetto in muratura.

### **segnaletica escursionistica**

Si adottano modalità di marcatura dei percorsi [Tav.33] basate su frecce metalliche recanti scritte, analoghe a quelle predisposte dalla rete escursionistica regionale (REER); eventuali montanti metallici saranno tinteggiati con tonalità RAL 8011 opaca .

### **segnaletica postale**

Al di fuori dei centri storici è realizzata “a bandiera” [Tav.34], tinteggiando il montante con cromatismo RAL 8011.

All’interno dei centri storici, invece, è realizzata con targa fissata alla parete, con scritte bianche su fondo marrone opaco, RAL 8011.

### **segnaletica stradale**

Al di fuori dei centri storici viene collocata su montanti in legno con anima metallica mordenzati o su montanti metallici tinteggiati con cromatismo RAL 8011 [Tav.34].

### **segnaletica turistica**

La tipologia consigliata è quella prevista dal vigente Codice della Strada, recante diciture in bianco su fondo marrone RAL 8011. I cartelli turistici dovranno esclusivamente fare riferimento ad edifici monumentali, località di interesse storico, naturale e paesaggistico, punti di ristoro, luoghi di pernottamento ed ospitalità.

La tipologia di cartello turistico ammesso viene sostenuta da due montanti in legno mordenzato marrone scuro, oppure da supporto in materiale metallico, tinteggiato in tonalità marrone scuro opaco RAL 8011.

### **serre**

È sconsigliata la realizzazione di questi manufatti in aperta campagna.

### **sporti del tetto**

Nella realizzazione o rifacimento di tetti occorre attenersi al repertorio di tipologie di aggetti e mensole riportato nella Tav.36.

Lo sporto del tetto non dovrebbe superare i 50cm di aggetto; soltanto in presenza di particolari tipi edilizi (vecchi palazzi padronali, sottogronda decorati, preesistenza di aggetti con sviluppo eccedente i 50cm, ecc.) tale sporto potrà avere maggiori dimensioni. I travetti da utilizzare per sostenere lo sporto del tetto sono indicati nella Tav.48, nella quale si fa anche riferimento al loro dimensionamento.

### **staccionate**

Nella Tav.37 è indicato il tipo ammesso.

### **strade (pubbliche/private) interne ai borghi**

La superficie rotabile e di calpestio delle strade viene realizzata utilizzando multistrato con pietrisco derivato dall’arenaria

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

appenninica oppure da altri litotipi di tonalità "terre naturali"; il porfido è ammesso limitatamente alla zona di Rossena. In presenza di motivate situazioni di forte pendenza e/o instabilità del sottofondo, è consentito l'uso del conglomerato cementizio purché addizionato a pigmento in modo da essere conforme al cromatismo RAL 1001.

### **stucature delle murature in pietra**

La stuccatura ha una funzione protettiva delle murature, analoga a quella svolta dall'intonaco. Non è consentita la stuccatura di murature di blocchi regolari squadrati a superficie ben lavorata con minimi interstizi, in quanto tale tipo di muratura viene realizzata per rimanere "a vista"; in questi casi, se necessario, si procede a collocare la malta unicamente negli spazi tra le pietre squadrate, previa scalcinatura della vecchia malta degradata e successiva spazzolatura della nuova malta. La malta utilizzata deve essere cromaticamente e per tessitura simile a quella preesistente.

Invece, in presenza di muratura "ad opera incerta" (prevalente nel territorio oggetto di studio) può essere attuata la stuccatura, poiché questo tipo di muratura costituita da blocchi eterogenei di pietra, non viene predisposta per rimanere "a vista".

Tale muratura veniva stuccata o intonacata a seconda delle disponibilità economiche: l'intonaco aveva infatti un costo di realizzazione elevato, e soltanto le famiglie più abbienti potevano realizzarlo. Nella maggior parte degli edifici rurali tradizionali la stuccatura veniva preceduta dalla fitta rinzeppatura, con pietrisco, di tutte le fessure tra un pietra e l'altra, facendo assumere alla superficie muraria un aspetto uniforme e ben serrato che garantiva

una buona resistenza agli agenti atmosferici. Su tale superficie si procedeva poi alla stuccatura oppure alla intonacatura.

Nel caso degli interventi su vecchie murature occorrerà quindi scegliere, di volta in volta, se effettuare la stuccatura o l'intonaco, adeguandosi alle tecniche costruttive originariamente utilizzate.

La malta da utilizzarsi nella stuccatura della pietra a vista non deve contrastare cromaticamente con le pietre della muratura stessa; al fine di ottenere una colorazione che sia in sintonia deve essere realizzata riducendo al massimo l'utilizzo della sabbia grigia (es. quella del fiume Po). Nel borgo di Rossena si consiglia di aggiungere piccole percentuali di franto scuro di roccia vulcanica [Tav.38].

Nell'esecuzione occorre seguire le seguenti fasi:

- 1: scalcinatura per rimuovere la vecchia malta corrosa e degradata
- 2: pulitura con acqua delle fughe;
- 3: riempimento delle fughe con la malta;
- 4: prima che la malta sia del tutto consolidata, si procede alla stuccatura, che può essere di tipo "a spatola" o "a guanto".

La stuccatura a "spatola" viene effettuata inserendo la malta oltre la superficie della pietra e dopo un lieve appassimento viene schiacciata con la punta di una cazzuola o di una spatola senza però "tirlarla a liscio".

La stuccatura a "guanto" si realizza inserendo la malta sempre oltre la superficie della pietra poi, dopo un lieve appassimento, si lavora la superficie con un guanto da muratore in pelle in modo da lasciare la fuga piena e sporcare leggermente la pietra sui bordi [Tav.38].

### **tendaggi e verande**

È consigliata la realizzazione di tendaggi e

## **Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

verande a braccio, a tinta unita e con tessuto teso, il cui cromatismo sia analogo a quello della facciata in cui vengono collocati. Lo sporto massimo della tenda è di 2m. Si sconsiglia la collocazione di tendaggi a parete sui prospetti dei fabbricati situati all'interno dei nuclei rurali di antico impianto qualora si affaccino sulla pubblica via, se non di pertinenza a punti vendita e/o ristoro e/o attività turistico-commerciale.

### **travi aggettanti del tetto**

Le testate delle travi di culmine e di sostegno del tetto sono piatte o leggermente smussate e con dimensioni equilibrate rispetto al prospetto complessivo del fabbricato.

Nell'ambito del recupero e della ristrutturazione degli edifici esistenti, realizzati con tecniche tradizionali in muratura di pietra o mattoni a vista, le travi e i travetti sono realizzati in legno. Invece, nell'ambito dell'edilizia di nuova costruzione, le travi e i travetti potranno essere anche in materiale cementizio, purché aventi le caratteristiche prescritte per quelle in legno [Tav.39].

### **verde ornamentale**

L'impianto di specie arboree ed arbustive con funzione ornamentale prevede l'utilizzo delle specie autoctone contemplate nelle Tavv.1-2.8.

La disposizione del verde privilegia aggruppamenti di varie specie che richiamino strutture vegetali già presenti sul territorio come siepi miste e macchie di bosco [Tavv.35e40].

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico****pianta**

specie: **Populus nigra "italica"**    nome volgare: **Pioppo cipressino**    tipo: latifolia

**caratteristiche botaniche ed ornamentali**

portamento: colonnare    altezza massima: 25m    velocità di accrescimento: rapida

apparato fogliare: caduco    colore foglie: verde scuro    foglie ornamentali in autunno: no

fioritura: marzo/aprile    colore fiori: no    fiori ornamentali: no    profumo: no

frutti ornamentali: no    parti tossiche: nessuna

**caratteristiche agronomiche ed ambientali**

terreno: buona adattabilità    esposizione: soleggiata    sensibilità basse temperature: no

tolleranza siccità: media    tolleranza umidità: alta    tolleranza inquinamento: medio/alta

**tipologia d'impiego**

viali alberati: sì    distanza sulla fila: 8-10m    parchi e aree verdi urbane: sì

giardini: no

**note**: notevole attività pollonifera

**pianta**

specie: **Fraxinus excelsior**    nome volgare: **Frassino maggiore**    tipo: latifolia

**caratteristiche botaniche ed ornamentali**

portamento: esteso    altezza massima: 30m    velocità di accrescimento: media

apparato fogliare: caduco    colore foglie: verde brillante    foglie ornamentali in autunno: sì

fioritura: aprile/maggio    colore fiori: no    fiori ornamentali: no    profumo: no

frutti ornamentali: no    parti tossiche: nessuna

**caratteristiche agronomiche ed ambientali**

terreno: ottima adattabilità    esposizione: sole/penombra    sensibilità basse temperature: no

tolleranza siccità: alta    tolleranza umidità: alta    tolleranza inquinamento: alta

**tipologia d'impiego**

viali alberati: sì    distanza sulla fila: 8-10m    parchi e aree verdi urbane: sì

giardini: sì

**note**: tollera i terreni calcarei

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Celtis australis**      nome volgare: **Bagolaro**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato      altezza massima: 25m      velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: no  
fioritura: maggio      colore fiori: no      fiori ornamentali: no      profumo: no  
frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: ottima adattabilità      esposizione: sole/penombra      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: media      tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì      distanza sulla fila: 8-10m      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: no

**note**: pianta rustica con radici invadenti

### pianta

specie: **Carpinus betulus**      nome volgare: **Carpino bianco**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: piramidale      altezza massima: 20m      velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: aprile/maggio      colore fiori: no      fiori ornamentali: no      profumo: no  
frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: ben drenato      esposizione: sole/penombra      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: media      tolleranza umidità: media      tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì      distanza sulla fila: 6-8m      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: sì

**note**: le foglie secche persistono fino a primavera

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Sorbus aucuparia**      nome volgare: **Sorbo**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato    altezza massima: 16m    velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco    colore foglie: verde chiaro    foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: maggio/giugno    colore fiori: bianco    fiori ornamentali: sì    profumo: no  
periodo fruttificazione: settembre/novembre    frutti ornamentali: sì    parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità    esposizione: sole/penombra    sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: media    tolleranza umidità: alta    tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì    distanza sulla fila: 6-8m    parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: sì

**note**: tollera i terreni calcarei

### pianta

specie: **Tilia europea**      nome volgare: **Tiglio ibrido**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato    altezza massima: 35m    velocità di accrescimento: rapida  
apparato fogliare: caduco    colore foglie: verde brillante    foglie ornamentali in autunno: no  
fioritura: maggio/giugno    colore fiori: bianco/giallo    fiori ornamentali: sì    profumo: sì  
frutti ornamentali: no    parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità    esposizione: soleggiata    sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: medio/alta    tolleranza umidità: media    tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì    distanza sulla fila: 12-14m    parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: no

**note**: sconsigliato nei parcheggi

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Quercus cerris**      nome volgare: **Cerro**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato      altezza massima: 30m      velocità di accrescimento: media  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: aprile/maggio      colore fiori: no      fiori ornamentali: no      profumo: no  
 frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: acido e profondo      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: alta      tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì      distanza sulla fila: 14-16m      parchi e aree verdi urbane: sì  
 giardini: no

### note:

### pianta

specie: **Quercus pubescens**      nome volgare: **Roverella**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: esteso      altezza massima: 20m      velocità di accrescimento: media  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: aprile/maggio      colore fiori: no      fiori ornamentali: no      profumo: no  
 frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: sì  
 tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: bassa      tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: no      distanza sulla fila: non adatta      parchi e aree verdi urbane: sì  
 giardini: sì

**note:** tollera i terreni calcarei

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Acer campestre**      nome volgare: **Acero campestre**      tipo: latifoglia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: ovoidale      altezza massima: 10m      velocità di accrescimento: lenta  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: aprile/maggio      colore fiori: no      fiori ornamentali: no      profumo: sì  
frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: ottima adattabilità      esposizione: sole/penombra      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: media      tolleranza umidità: alta      tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì      distanza sulla fila: 6-8m      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: sì

### note:

### pianta

specie: **Ostrya carpinifolia**      nome volgare: **Carpino nero**      tipo: latifoglia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: ovoidale      altezza massima: 20m      velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: aprile/maggio      colore fiori: giallo bruno      fiori ornamentali: sì      profumo: no  
frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: media      tolleranza inquinamento: medio/alta

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì      distanza sulla fila: 6-7m      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: no

### note:

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Salix alba**                                      nome volgare: **Salice bianco**                                      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: ovoidale                                      altezza massima: 15m                                      velocità di accrescimento: rapida  
apparato fogliare: caduco                                      colore foglie: verde grigio                                      foglie ornamentali in autunno: no  
fioritura: aprile/maggio                                      colore fiori: no                                      fiori ornamentali: no                                      profumo: no  
frutti ornamentali: no                                      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: profondo e umido                                      esposizione: sole/penombra                                      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: bassa                                      tolleranza umidità: alta                                      tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: no                                      distanza sulla fila: non adatta                                      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: no

### note:

### pianta

specie: **Ulmus minor**                                      nome volgare: **Olmo campestre**                                      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: esteso                                      altezza massima: 20m                                      velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco                                      colore foglie: verde scuro                                      foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: febbraio/marzo                                      colore fiori: no                                      fiori ornamentali: no                                      profumo: no  
frutti ornamentali: no                                      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità                                      esposizione: soleggiata                                      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: media                                      tolleranza umidità: media                                      tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

viali alberati: no                                      distanza sulla fila: non adatta                                      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: no

**note:** pianta longeva; tollera le gelate tardive

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Prunus sp.**

nome volgare: **Ciliegio**

tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato

altezza massima: 20m

velocità di accrescimento: media

apparato fogliare: caduco

colore foglie: verde scuro

foglie ornamentali in autunno: no

fioritura: aprile/maggio

colore fiori: bianco

fiori ornamentali: sì

profumo: no

frutti ornamentali: no

parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: ottima adattabilità

esposizione: soleggiata

sensibilità basse temperature: no

tolleranza siccità: media

tolleranza umidità: media

tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì

distanza sulla fila: 10-12m

parchi e aree verdi urbane: sì

giardini: sì

### note:

### pianta

specie: **Populus alba**

nome volgare: **Pioppo bianco**

tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: globoso

altezza massima: 30m

velocità di accrescimento: rapida

apparato fogliare: caduco

colore foglie: verde scuro

foglie ornamentali in autunno: sì

fioritura: marzo/aprile

colore fiori: no

fiori ornamentali: no

profumo: sì

frutti ornamentali: no

parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità

esposizione: soleggiata

sensibilità basse temperature: no

tolleranza siccità: alta

tolleranza umidità: alta

tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì

distanza sulla fila: 12-14m

parchi e aree verdi urbane: sì

giardini: no

### note:

adatta alle zone umide

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Laburnum anagyroides** nome volgare: **Maggiociondolo** tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: libero      altezza massima: 7,5m      velocità di accrescimento: rapida  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde brillante      foglie ornamentali in autunno: no  
fioritura: maggio/giugno      colore fiori: giallo      fiori ornamentali: no      profumo: no  
frutti ornamentali: no      parti tossiche: i semi

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: media  
tolleranza siccità: media

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì      distanza sulla fila: non adatta      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: no

**note**: ha bisogno di terreno profondo, ricco di sali e di calcare

### pianta

specie: **Fraxinus ornus** nome volgare: **Orniello** tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: ovoidale      altezza massima: 15m      velocità di accrescimento: rapida  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde brillante      foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: aprile/maggio      colore fiori: bianco      fiori ornamentali: sì      profumo: no  
frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: ottima adattabilità      esposizione: sole/penombra      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: media      tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

viali alberati: sì      distanza sulla fila: 8-10m      parchi e aree verdi urbane: sì  
giardini: sì

**note**: adatta ai suoli acidi ed alcalini

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico****pianta**

specie: **Pinus sylvestris**      nome volgare: **Pino silvestre**      tipo: conifera

**caratteristiche botaniche ed ornamentali**

portamento: conico      altezza massima: 35m      velocità di accrescimento: rapida

apparato fogliare: persistente      colore foglie: verde grigio      foglie ornamentali in autunno: no

fioritura: no fiori      profumo: sì

frutti ornamentali: no      parti tossiche: nessuna

**caratteristiche agronomiche ed ambientali**

terreno: asciutto ed areato      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: no

tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: bassa      tolleranza inquinamento: media

**tipologia d'impiego**

viali alberati: no      distanza sulla fila: non adatta      parchi e aree verdi urbane: sì

giardini: no

**note:**

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Crataegus oxyacantha** nome volgare: **Biancospino** tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato altezza massima: 8m velocità di accrescimento: lenta  
 apparato fogliare: caduco colore foglie: verde brillante foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: maggio/giugno colore fiori: bianco/rosso fiori ornamentali: sì profumo: sì  
 frutti ornamentali: sì parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità esposizione: soleggiata sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: alta tolleranza umidità: alta tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

giardini: sì parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** le forme ad alberello possono essere usate per i viali alberati

### pianta

specie: **Eleagnus angustifolia** nome volgare: **Olivagno** tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: irregolare altezza massima: 6m velocità di accrescimento: rapida  
 apparato fogliare: caduco colore foglie: verde argento foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: maggio/giugno colore fiori: no fiori ornamentali: no profumo: sì  
 frutti ornamentali: no parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità esposizione: soleggiata sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: media tolleranza umidità: alta tolleranza inquinamento: medio/alta

### tipologia d'impiego

giardini: sì parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** adatta all'ambiente marino

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Cornus mas**                      nome volgare: **Corniolo**                      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: irregolare              altezza massima: 5m              velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco              colore foglie: verde scuro              foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: febbraio/marzo              colore fiori: giallo              fiori ornamentali: sì              profumo: no  
frutti ornamentali: sì              epoca di fruttificazione: agosto/sett.              parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: ottima adattabilità              esposizione: sole/penombra              sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: alta              tolleranza umidità: alta              tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

giardini: sì                      parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: esistono diverse varietà ornamentali

### pianta

specie: **Ligustrum lucido**                      nome volgare: **Ligustro**                      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato              altezza massima: 3-5m              velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: persistente              colore foglie: verde scuro  
fioritura: agosto/sett.              colore fiori: bianco              fiori ornamentali: sì              profumo: sì  
frutti ornamentali: sì              epoca di fruttificazione: sett./gennaio              parti tossiche: le bacche

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità              esposizione: sole/penombra              sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: media              tolleranza umidità: media

### tipologia d'impiego

giardini: sì                      parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: protegge dai venti freddi

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Cotinus coggyria**      nome volgare: **Cotino**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato      altezza massima: 2,4m      velocità di accrescimento: lenta  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: luglio      colore fiori: rosa-porpora      fiori ornamentali: sì      profumo: no  
 frutti ornamentali: sì      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: bassa      tolleranza umidità: media

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** predilige terreno leggero e sabbioso

### pianta

specie: **Prunus spinosa**      nome volgare: **Prugnolo**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato      altezza massima: 1-3m      velocità di accrescimento: media  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: marzo/aprile      colore fiori: bianco      fiori ornamentali: no      profumo: no  
 frutti ornamentali: sì      epoca di fruttificazione: agosto      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: sole/penombra      sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: media      tolleranza umidità: media      tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** rami ricoperti da dure punte spinose

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico****pianta**

specie: **Jineperus communis**    nome volgare: **Ginepro**    tipo: conifera

**caratteristiche botaniche ed ornamentali**

portamento: conico    altezza massima: 5m    velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: persistente    colore foglie: verde grigio    foglie ornamentali in autunno: no  
fioritura: no fiori    profumo: no  
frutti ornamentali: sì    parti tossiche: nessuna

**caratteristiche agronomiche ed ambientali**

terreno: ottima adattabilità    esposizione: sole/penombra    sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: alta    tolleranza umidità: media    tolleranza inquinamento: media

**tipologia d'impiego**

giardini: sì    parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: tollera i terreni calcarei

**pianta**

specie: **Spartium junceum**    nome volgare: **Ginestra**    tipo: latifolia

**caratteristiche botaniche ed ornamentali**

portamento: arrotondato    altezza massima: 2-2,5m    velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco    colore foglie: verde chiaro    foglie ornamentali in autunno: no  
fioritura: giugno/agosto    colore fiori: giallo brillante    fiori ornamentali: no    profumo: no  
parti tossiche: sì

**caratteristiche agronomiche ed ambientali**

terreno: buona adattabilità    esposizione: soleggiata    sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: alta    tolleranza umidità: alta    tolleranza inquinamento: alta

**tipologia d'impiego**

giardini: sì    parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: pianta tipicamente rustica

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Viburnum opulus**      nome volgare: **Viburno**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: libero      altezza massima: 3,5m      velocità di accrescimento: media  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde brillante      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: maggio/giugno      colore fiori: bianco      fiori ornamentali: sì      profumo: no  
 frutti ornamentali: sì      epoca di fruttificazione: autunno      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: media  
 tolleranza siccità: media      tolleranza umidità: alta

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** non necessita di protezioni invernali

### pianta

specie: **Cornus sanguinea**      nome volgare: **Sanguinello**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: eretto      altezza massima: 4m      velocità di accrescimento: lenta  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: maggio/giugno      colore fiori: bianco      profumo: no  
 frutti ornamentali: sì      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: non acido      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: media  
 tolleranza siccità: media

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** rami colore rosso-porpora; utilizzato per il consolidamento dei terreni in pendenza

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Symphoricarpos albus**      nome volgare: **Sinforina**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato      altezza massima: 2m  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: no  
fioritura: luglio/sett.      colore fiori: bianco-rosato      fiori ornamentali: sì      profumo: no  
frutti ornamentali: sì      epoca di fruttificazione: autunno      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: sole/ombra      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: media      tolleranza umidità: media

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: eccellente come tappezzante sotto gli alberi

### pianta

specie: **Berberis thunbergii**      nome volgare: **Crespino**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato      altezza massima: 1,2m      velocità di accrescimento: media  
apparato fogliare: caduco      colore foglie: porpora      foglie ornamentali in autunno: sì  
fioritura: giugno/luglio      colore fiori: arancione-giallo      fiori ornamentali: sì      profumo: no  
frutti ornamentali: sì      epoca di fruttificazione: autunno      parti tossiche: sì

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: soleggiata      sensibilità basse temperature: no  
tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: bassa

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: utilizzato sia per bordature e siepi, sia isolato

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Prunus cerasifera**      nome volgare: **Mirabolano**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato      altezza massima: 8m      velocità di accrescimento: media  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: porpora scuro      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: marzo      colore fiori: rosa      fiori ornamentali: sì      profumo: sì  
 parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: sole/ombra      sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: alta      tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** da piantarsi isolato o a gruppi

### pianta

specie: **Cotoneaster horizontalis**      nome volgare: **Cotognastro**      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arbusto nano      altezza massima: 0,6m      velocità di accrescimento: lenta  
 apparato fogliare: caduco      colore foglie: verde scuro      foglie ornamentali in autunno: sì  
 fioritura: giugno      colore fiori: rosa      fiori ornamentali: sì      profumo: no  
 frutti ornamentali: sì      epoca di fruttificazione: sett./ottobre      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità      esposizione: sole/penombra      sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: alta      tolleranza umidità: alta      tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

giardini: sì      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** non ha particolari esigenze

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Rosa canina**                      nome volgare: **Rosa selvatica**                      tipo: latifolia

#### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: libero                      altezza massima: 3m                      velocità di accrescimento: media

apparato fogliare: caduco                      colore foglie: verde scuro                      foglie ornamentali in autunno: no

fioritura: giugno                      colore fiori: rosa chiaro-rosso                      fiori ornamentali: sì                      profumo: lieve

frutti ornamentali: sì                      epoca di fruttificazione: ottobre/nov.

#### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: profondo                      esposizione: soleggiata                      sensibilità basse temperature: sì

tolleranza siccità: alta                      tolleranza umidità: alta                      tolleranza inquinamento: alta

#### tipologia d'impiego

giardini: sì                      parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: localmente origina diverse varietà

### pianta

specie: **Corylus avellana**                      nome volgare: **Corilo-nocciolo**                      tipo: latifolia

#### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: arrotondato                      altezza massima: 6m                      velocità di accrescimento: lenta

apparato fogliare: caduco                      colore foglie: verde                      foglie ornamentali in autunno: no

fioritura: febb./aprile                      colore fiori: amenti gialli                      fiori ornamentali: no                      profumo: no

frutti ornamentali: sì                      epoca di fruttificazione: sett./ottobre                      parti tossiche: nessuna

#### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità                      esposizione: penombra                      sensibilità basse temperature: no

tolleranza siccità: alta                      tolleranza umidità: alta                      tolleranza inquinamento: alta

#### tipologia d'impiego

giardini: sì                      parchi e aree verdi urbane: sì

**note**: utilizzato spesso per delimitare le strade

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

### pianta

specie: **Pyracantha sp.**                      nome volgare: **Piracanta**                      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: cespi espansi                      altezza massima: 5m                      velocità di accrescimento: media  
 apparato fogliare: persistente                      colore foglie: verde scuro                      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: giugno                      colore fiori: bianco-crema                      fiori ornamentali: sì                      profumo: sì  
 frutti ornamentali: sì                      epoca fruttificazione: autunno                      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

terreno: buona adattabilità                      esposizione: sole/ombra                      sensibilità basse temperature: no  
 tolleranza siccità: media                      tolleranza umidità: media                      tolleranza inquinamento: alta

### tipologia d'impiego

giardini: sì                      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** ha rami spinosi e foglie dentate

### pianta

specie: **Lonicera nitida**                      nome volgare: **Lonicera**                      tipo: latifolia

### caratteristiche botaniche ed ornamentali

portamento: rampicante                      altezza massima: 1,8m                      velocità di accrescimento: rapida  
 apparato fogliare: persistente                      colore foglie: verde scuro                      foglie ornamentali in autunno: no  
 fioritura: maggio/giugno                      fiori ornamentali: no                      profumo: no  
 frutti ornamentali: sì                      parti tossiche: nessuna

### caratteristiche agronomiche ed ambientali

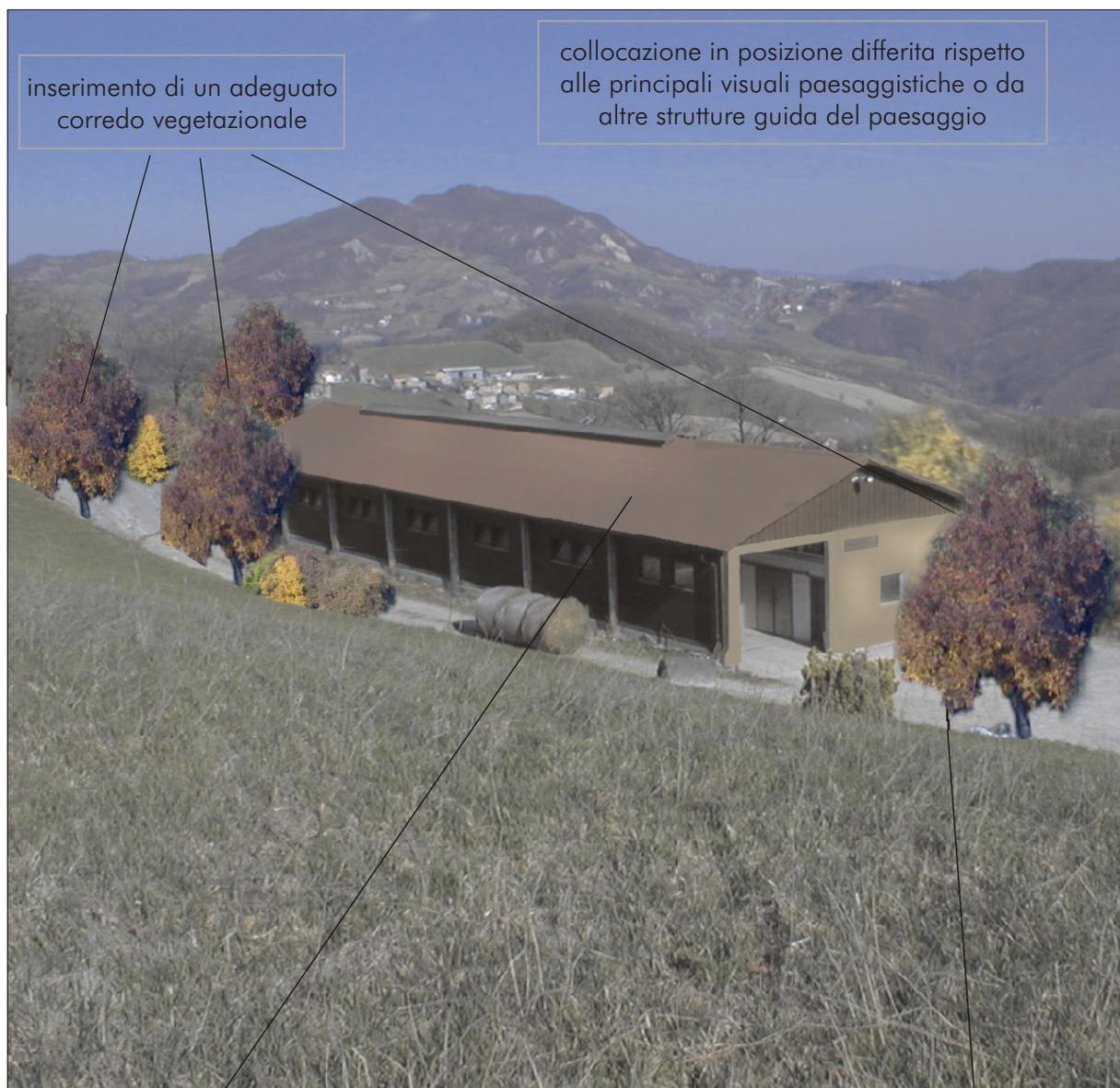
terreno: buona adattabilità                      esposizione: sole/penombra                      sensibilità basse temperature: sì  
 tolleranza siccità: media                      tolleranza umidità: media                      tolleranza inquinamento: media

### tipologia d'impiego

giardini: sì                      parchi e aree verdi urbane: sì

**note:** eccellente per coprire il terreno

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



inserimento di un adeguato corredo vegetazionale

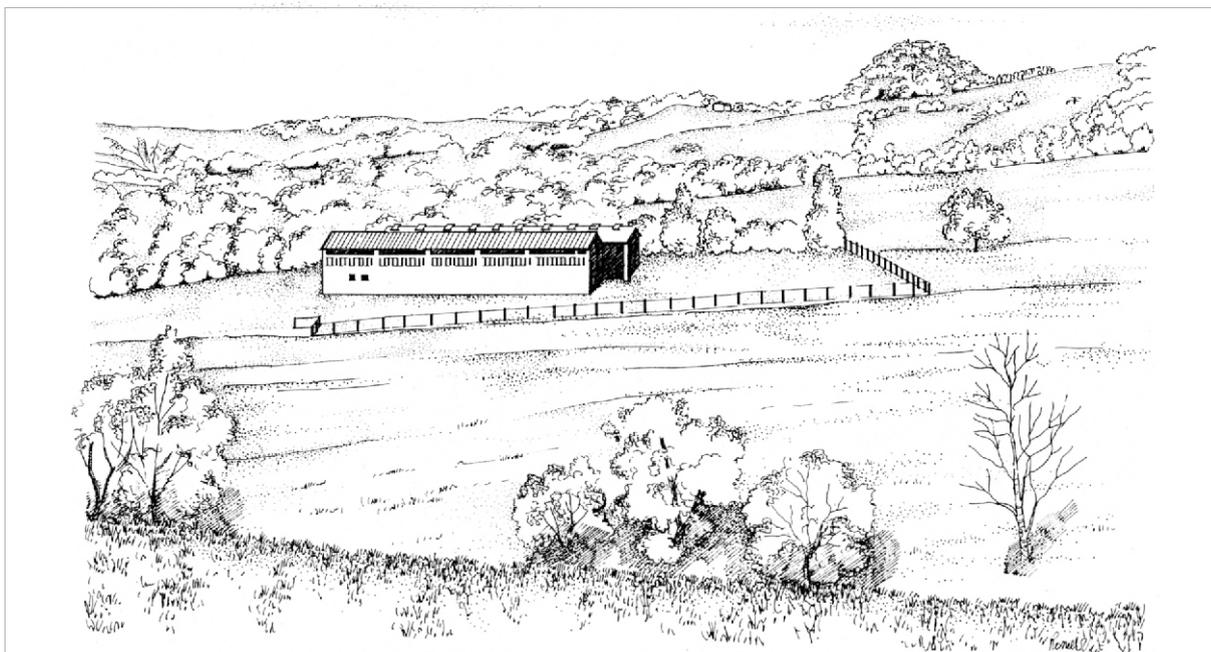
collocazione in posizione differita rispetto alle principali visuali paesaggistiche o da altre strutture guida del paesaggio

copertura a doppio spiovente con manto di tonalità RAL 8000-8023

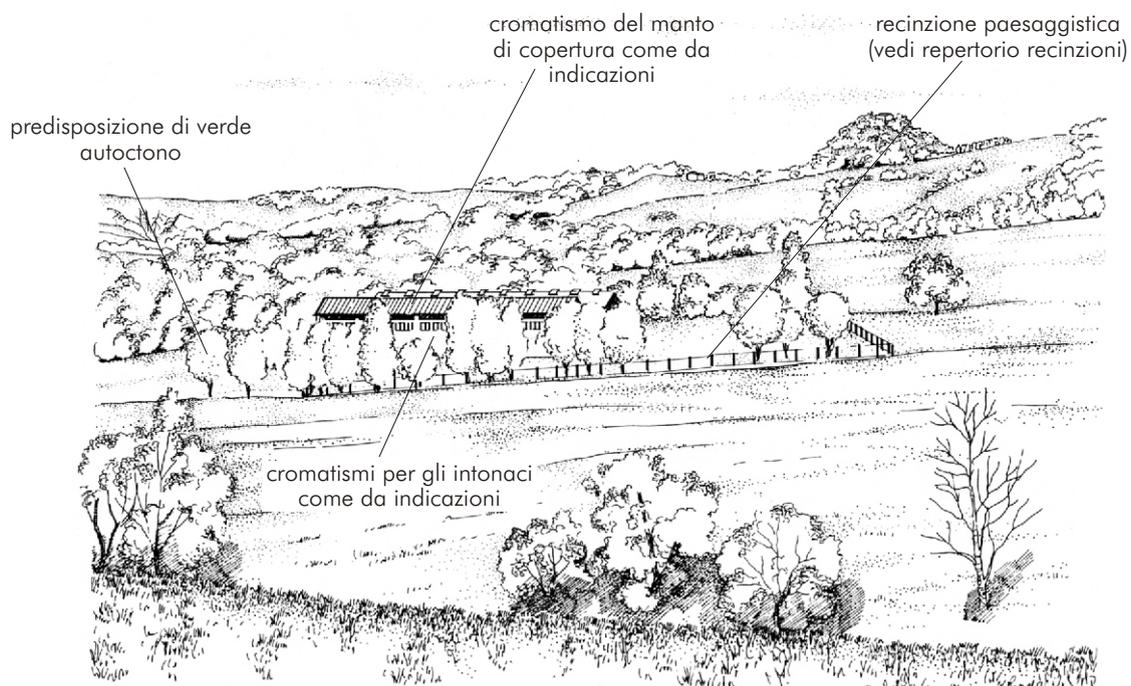
cromatismo di facciata con le tonalità indicate

modello di riferimento per fabbricato agricolo e/o zootecnico.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



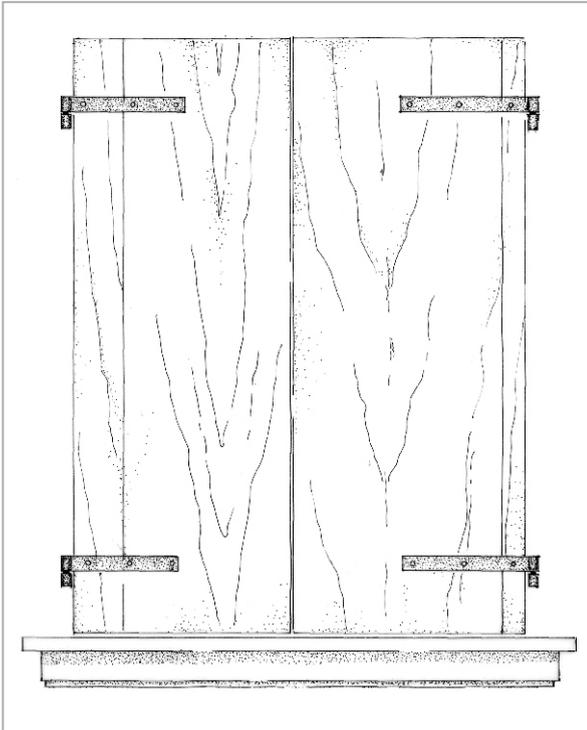
disegno dello stato attuale



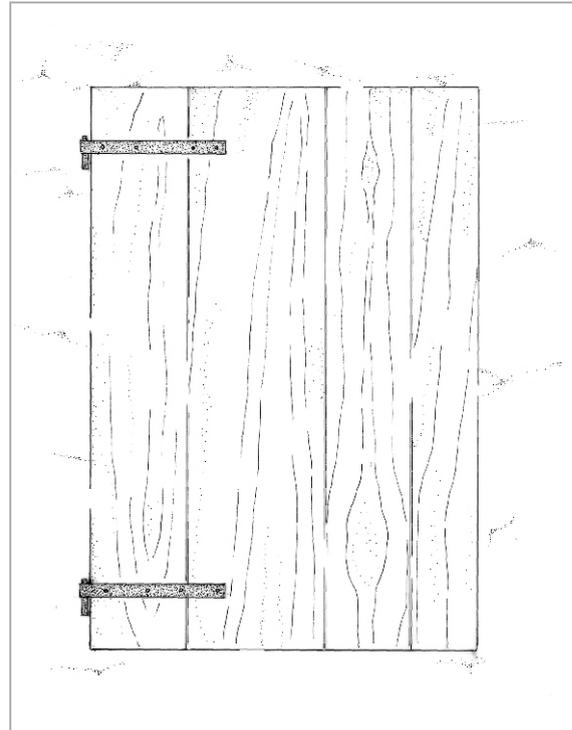
interventi di mitigazione

interventi su manufatti zootecnici in aree di sensibilità paesaggistica.

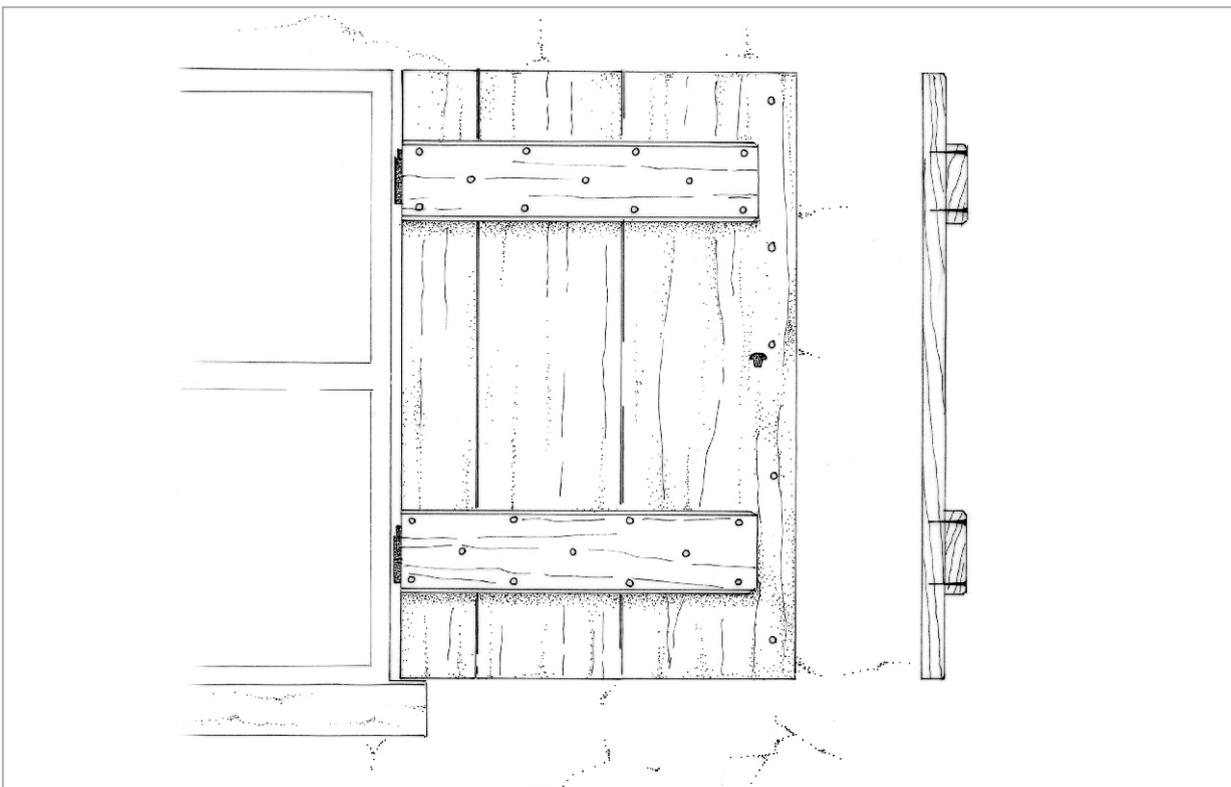
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



tipologia n°1: finestra a doppio battente con assito irregolare

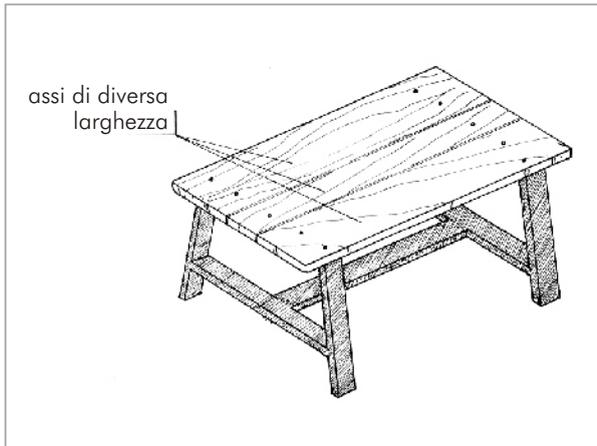


tipologia n°2: finestra a battente unico ad incasso con assito irregolare

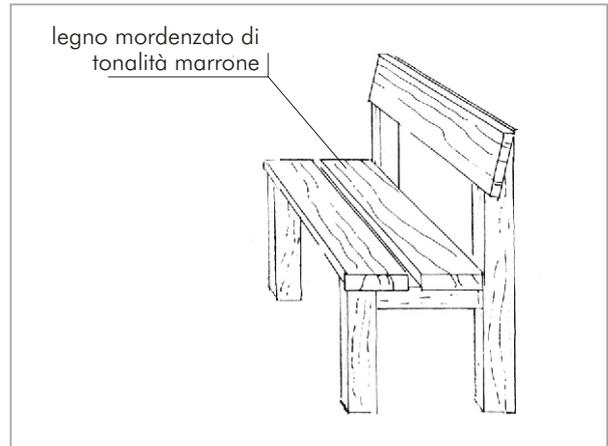


tipologia n°2: prospetto interno e sezione

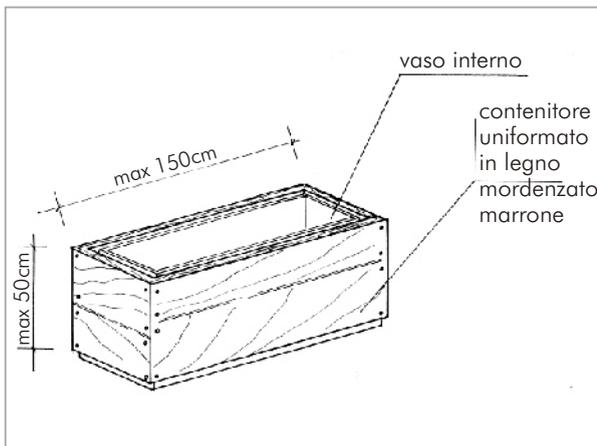
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



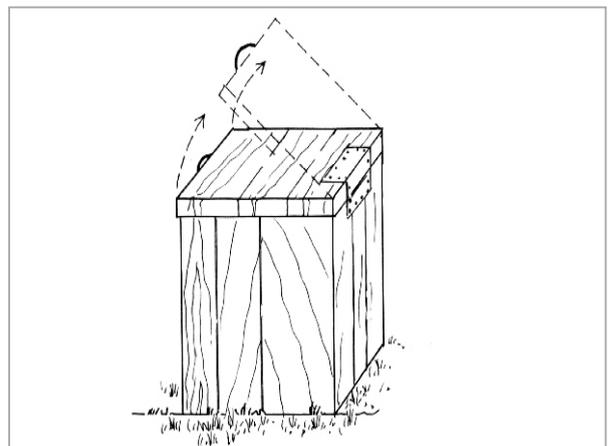
tipologia di tavolo per area attrezzata



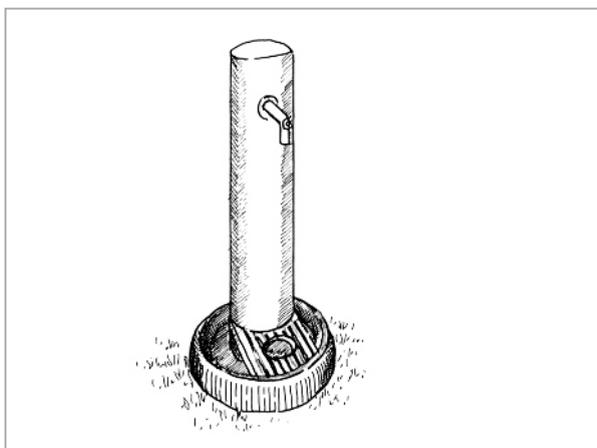
tipologia di panchina per aree sosta e zone di pubblica seduta



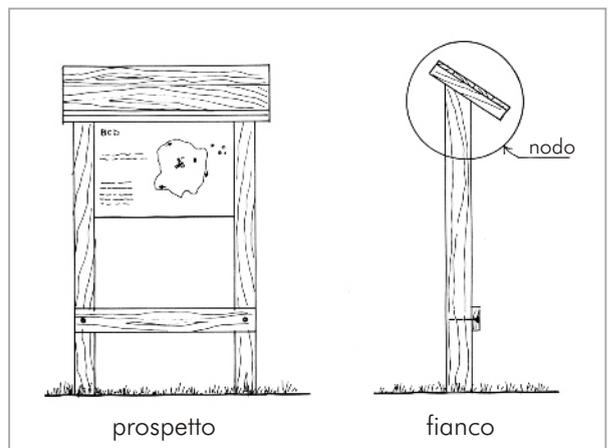
tipologia di fioriera



tipologia di box per cestino portarifiuti in legno

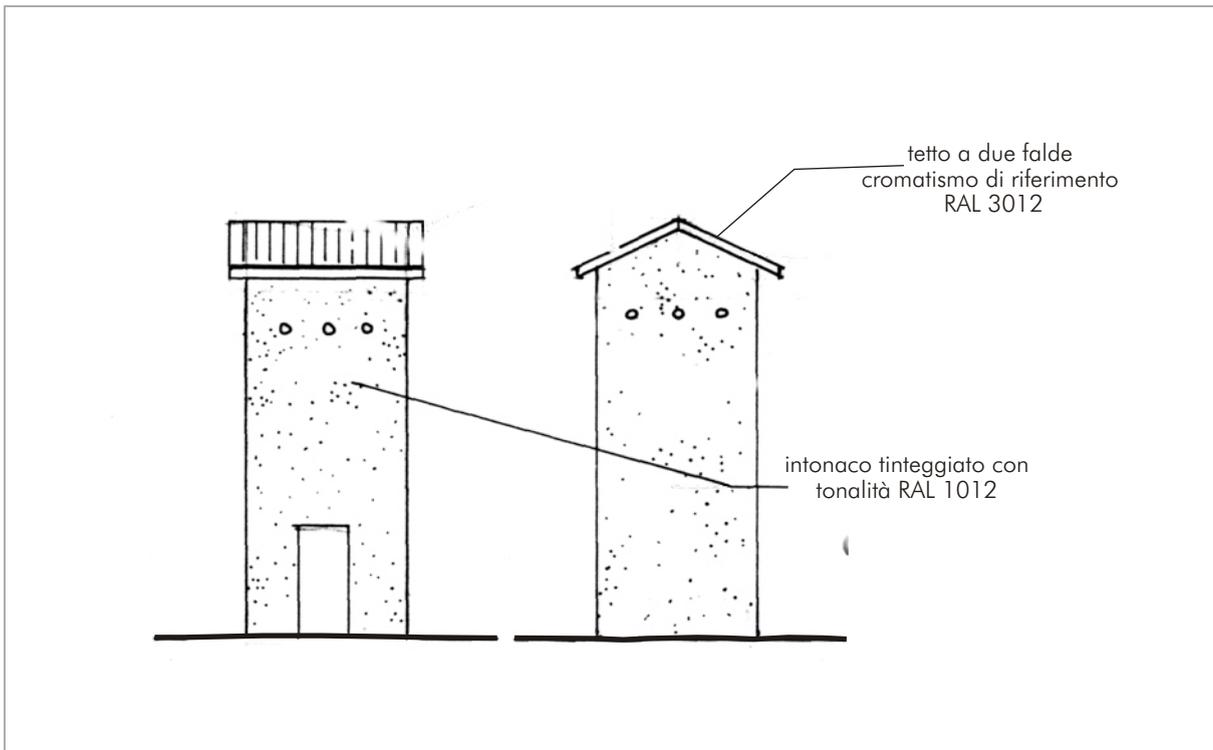


tipologia di fontanella in ghisa

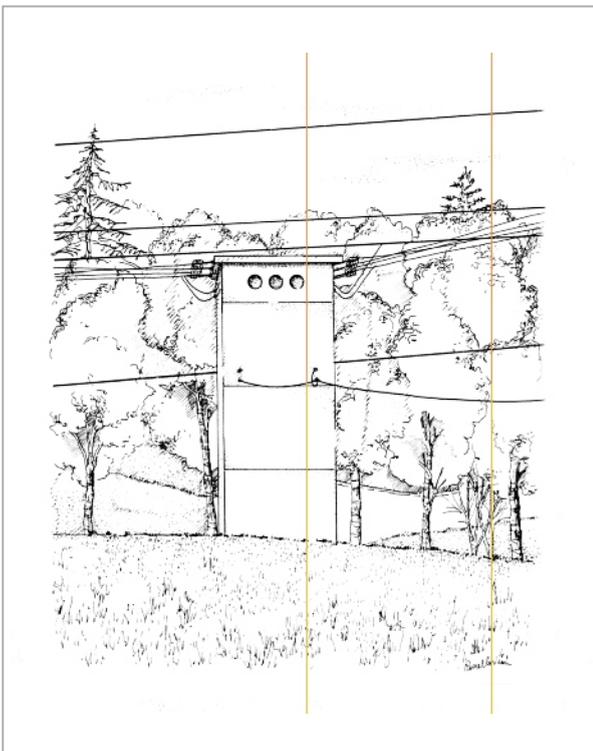


tipologia di bacheca in legno

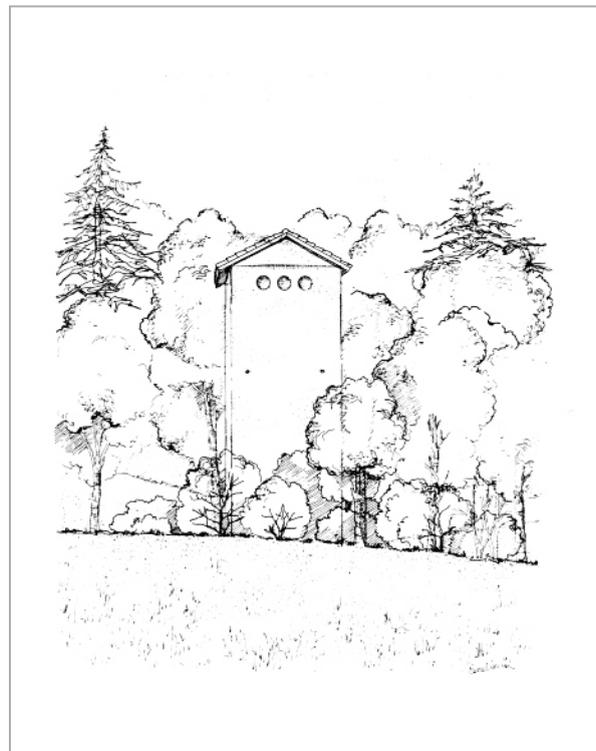
## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



tipologia proposta per aree ad elevata sensibilità paesistica

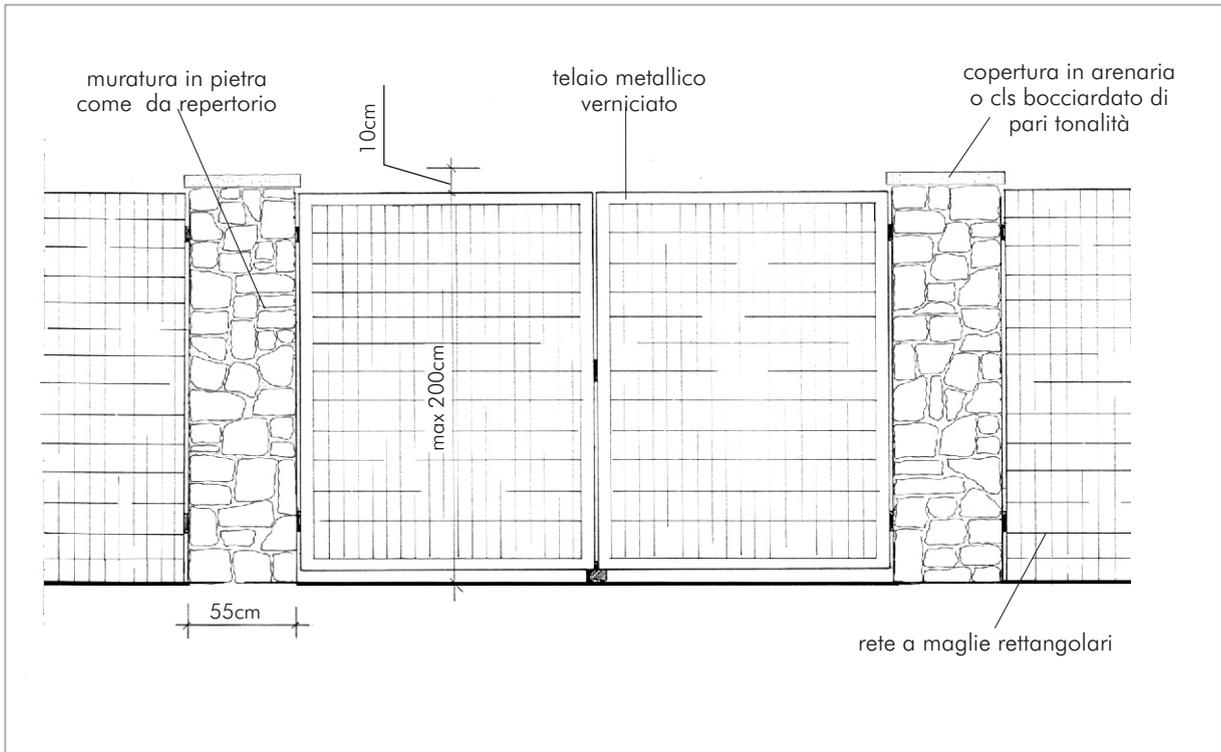


disegno dello stato attuale

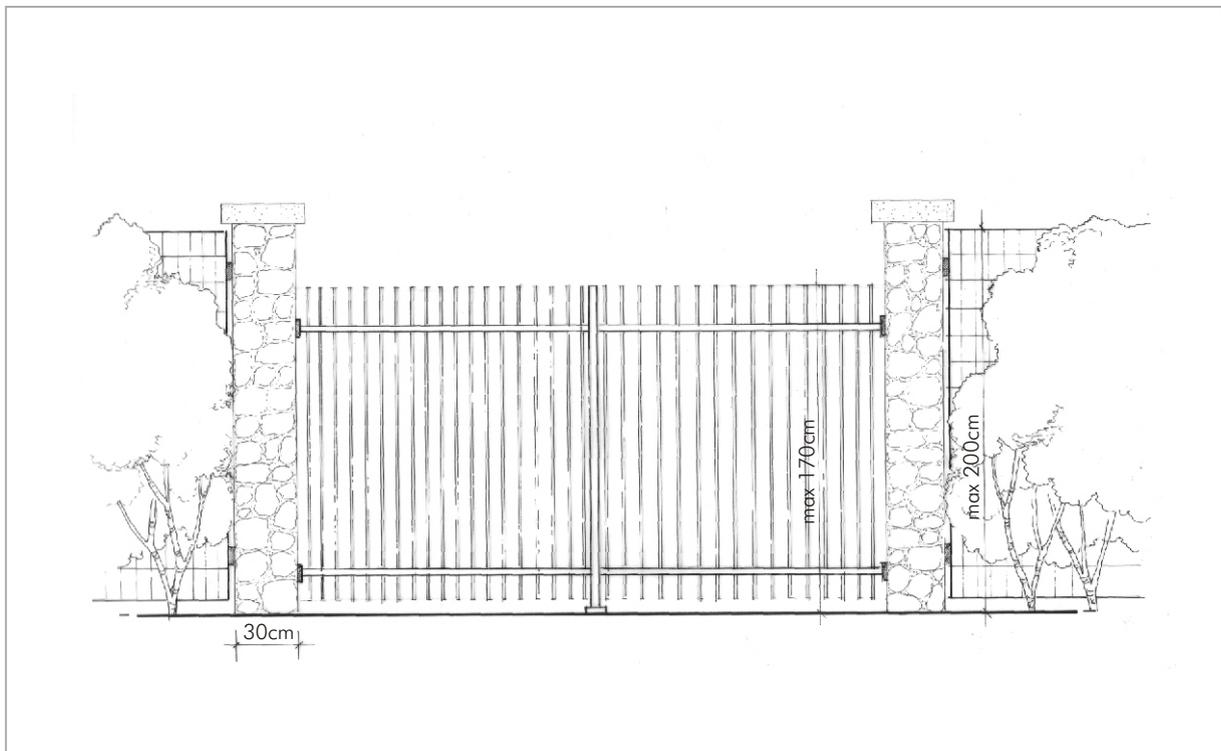


intervento di mitigazione

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

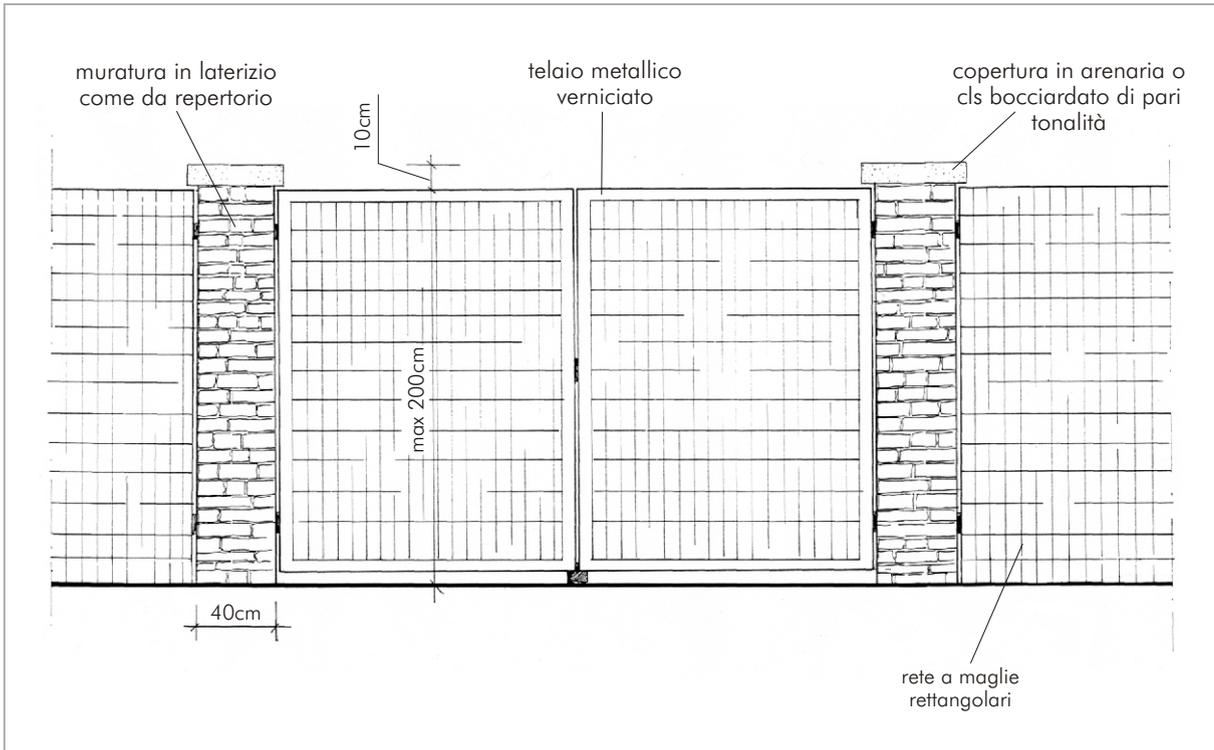


modello di riferimento: cancello con pilastri in sasso (h= 2m)

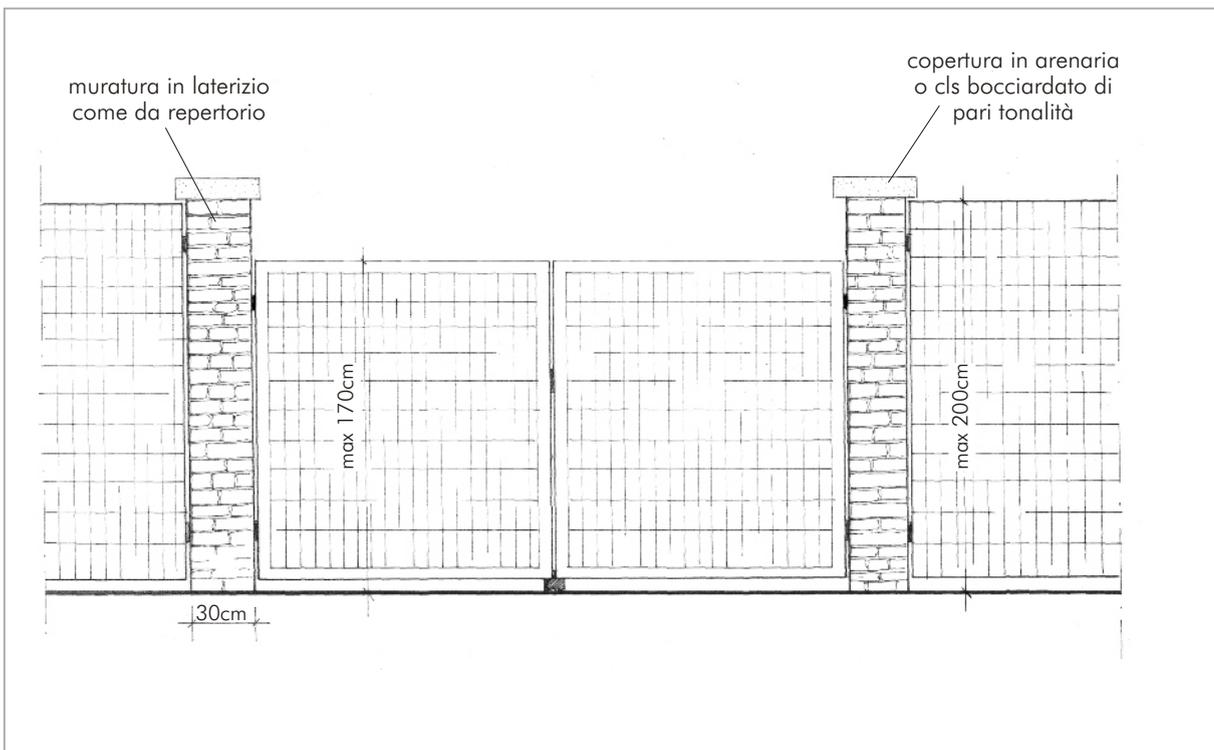


cancello con pilastri in pietra (h= 1,70m)

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

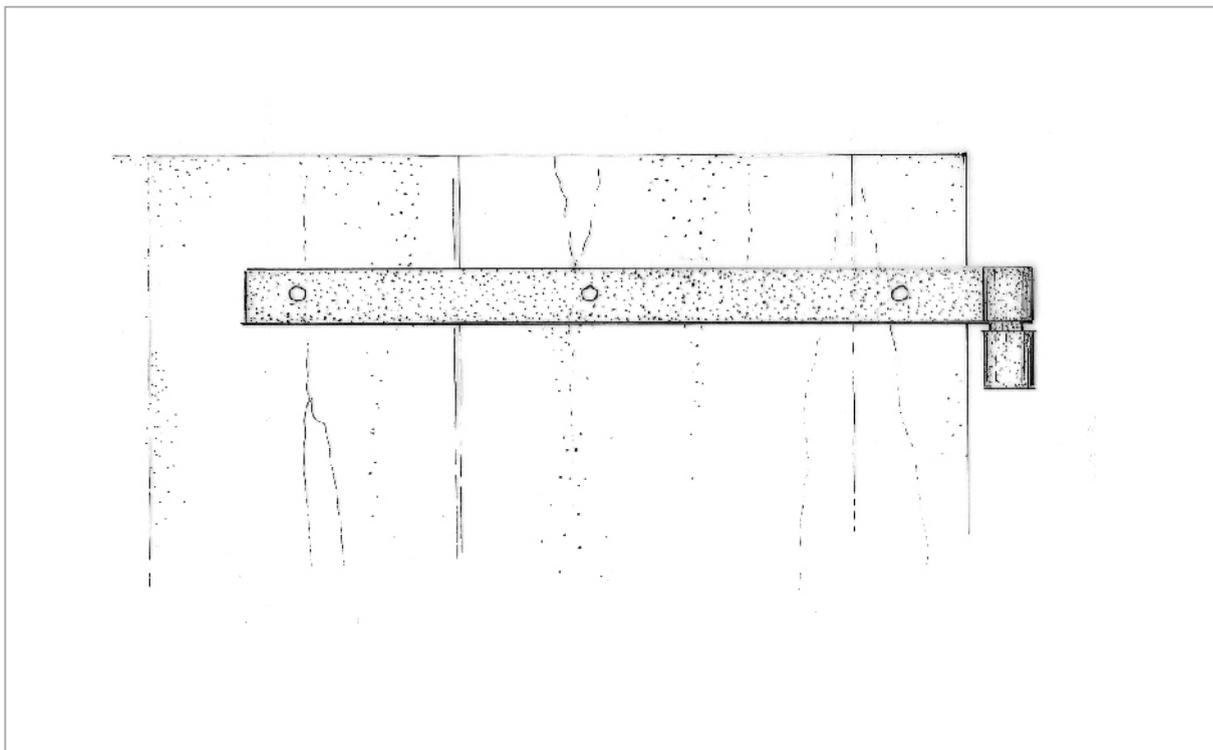


modello di riferimento: cancello con pilastri in mattoni (h= 2m)



cancello con pilastri in mattoni (h= 1,70m)

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



elemento lineare di semplice foggia per manufatti di nuova realizzazione

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

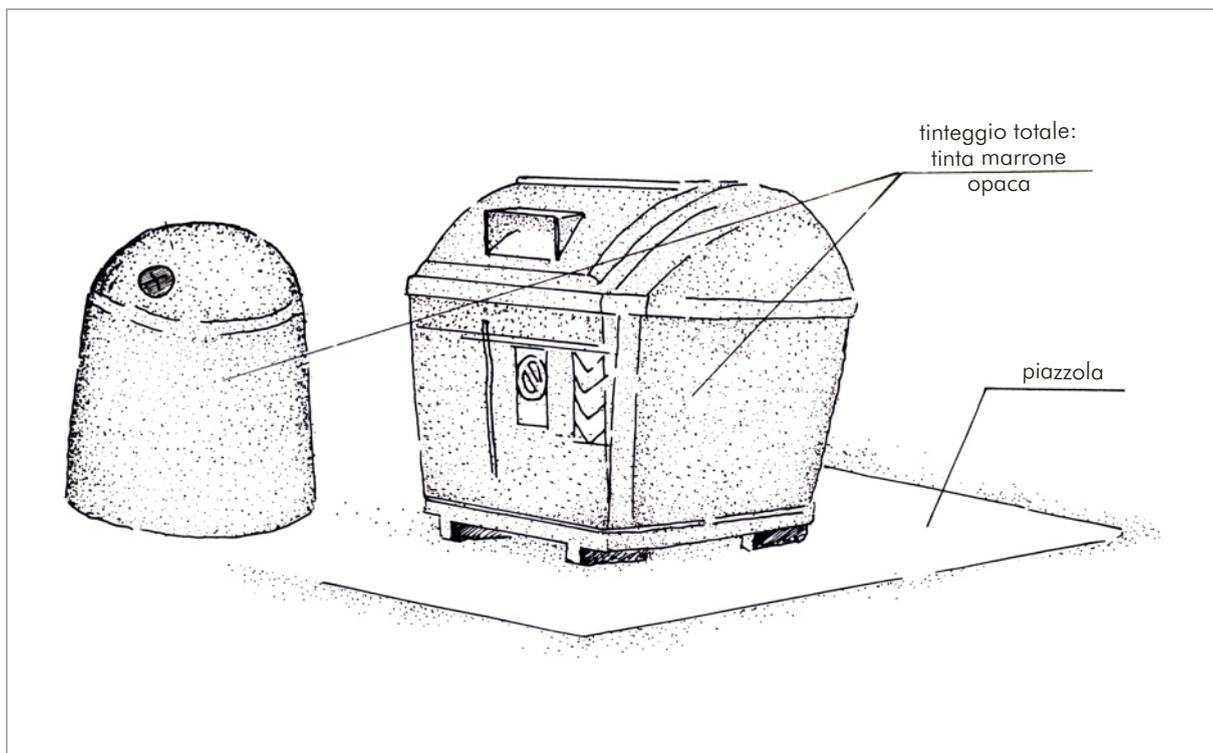


stato attuale - campane e cassonetti di tonalità impattanti, disposti in modo casuale ed in aree a forte impatto percettivo

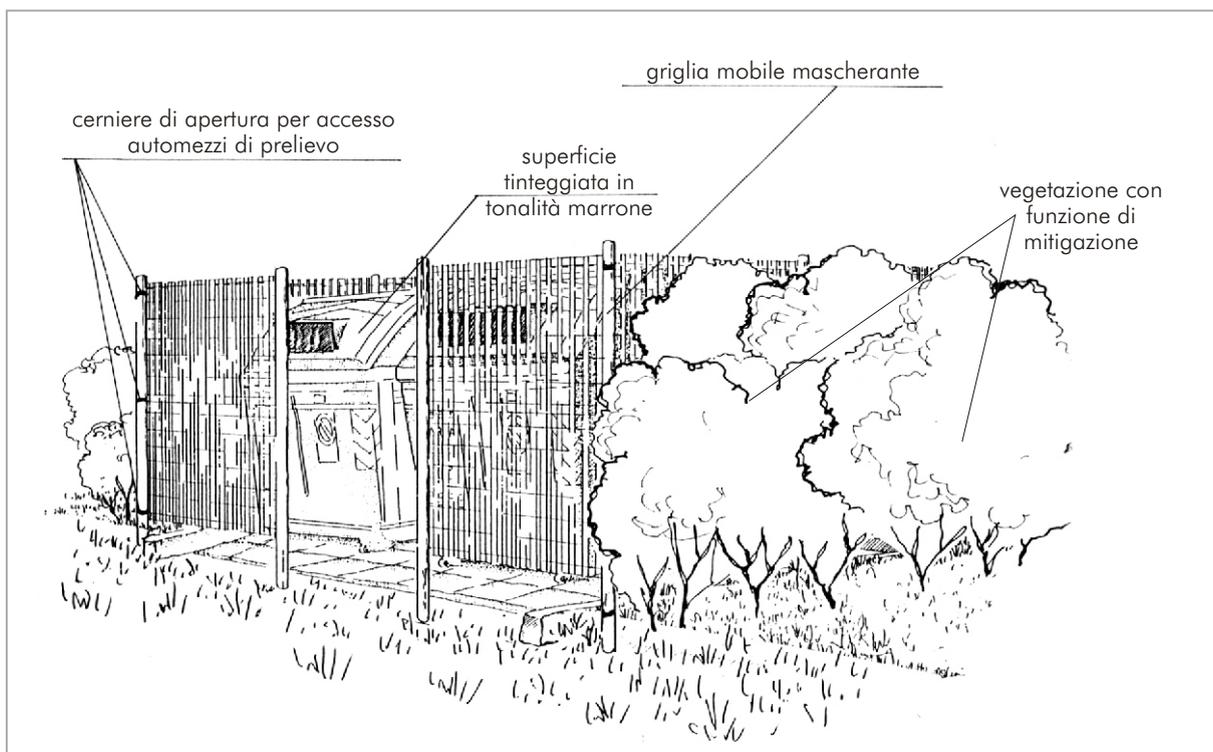


mitigazione con muretto in muratura

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

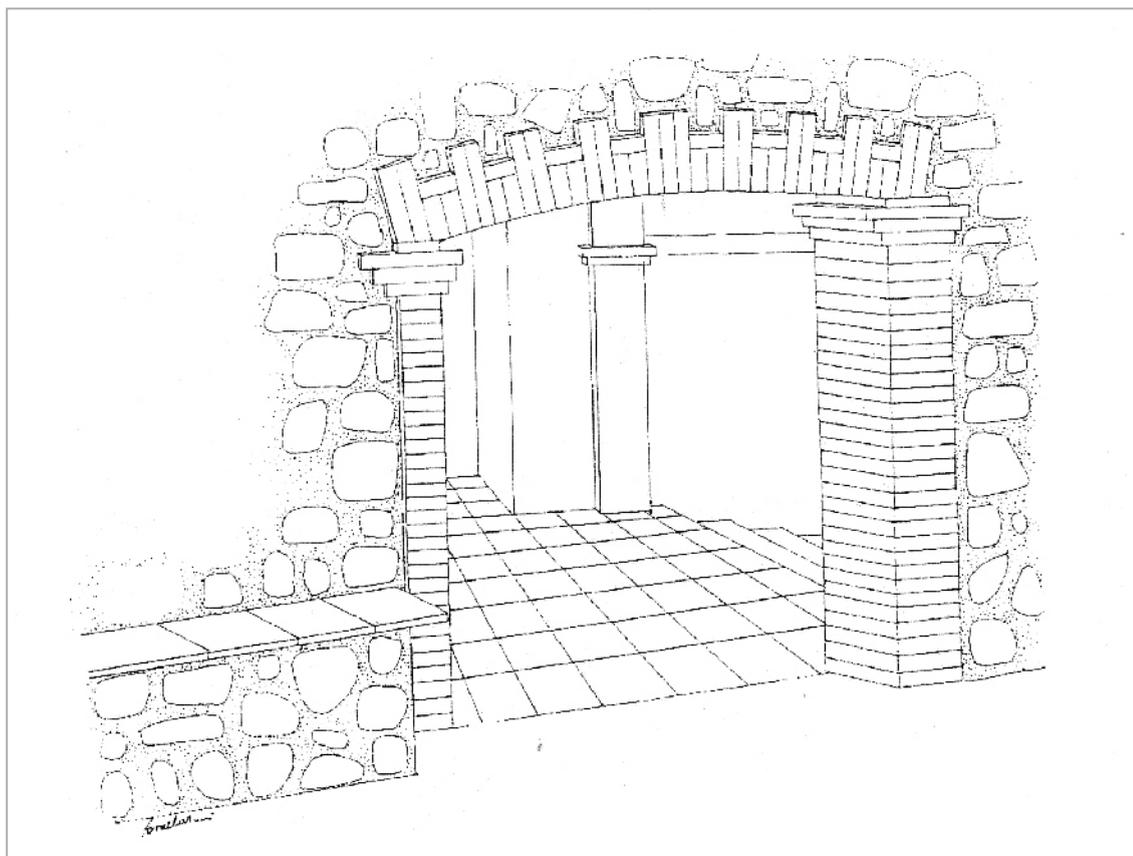


intervento di minima: tinteggio dei cassonetti con un'unica tonalità cromatica



mitigazione con barriere mobili e vegetazione

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



intervento sconsigliato: frequentemente, in occasioni di ristrutturazione di edifici rurali appenninici, si procede alla realizzazione di ghiera in mattoni che delimitano i perimetri di finestre e di portali.

Questa abitudine si traduce, in realtà, in un forte appesantimento dei prospetti, con conseguente perdita dell'identità culturale delle facciate e loro complessivo squilibrio.

Nel disegno si osservi, oltre alla realizzazione delle ghiera in laterizio, anche la posa di pavimentazione in cotto a "maglia quadrata", anch'essa estranea ai manufatti architettonici tradizionali.

Un ulteriore elemento di disturbo è costituito dalla pesante stuccatura delle murature in pietra.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

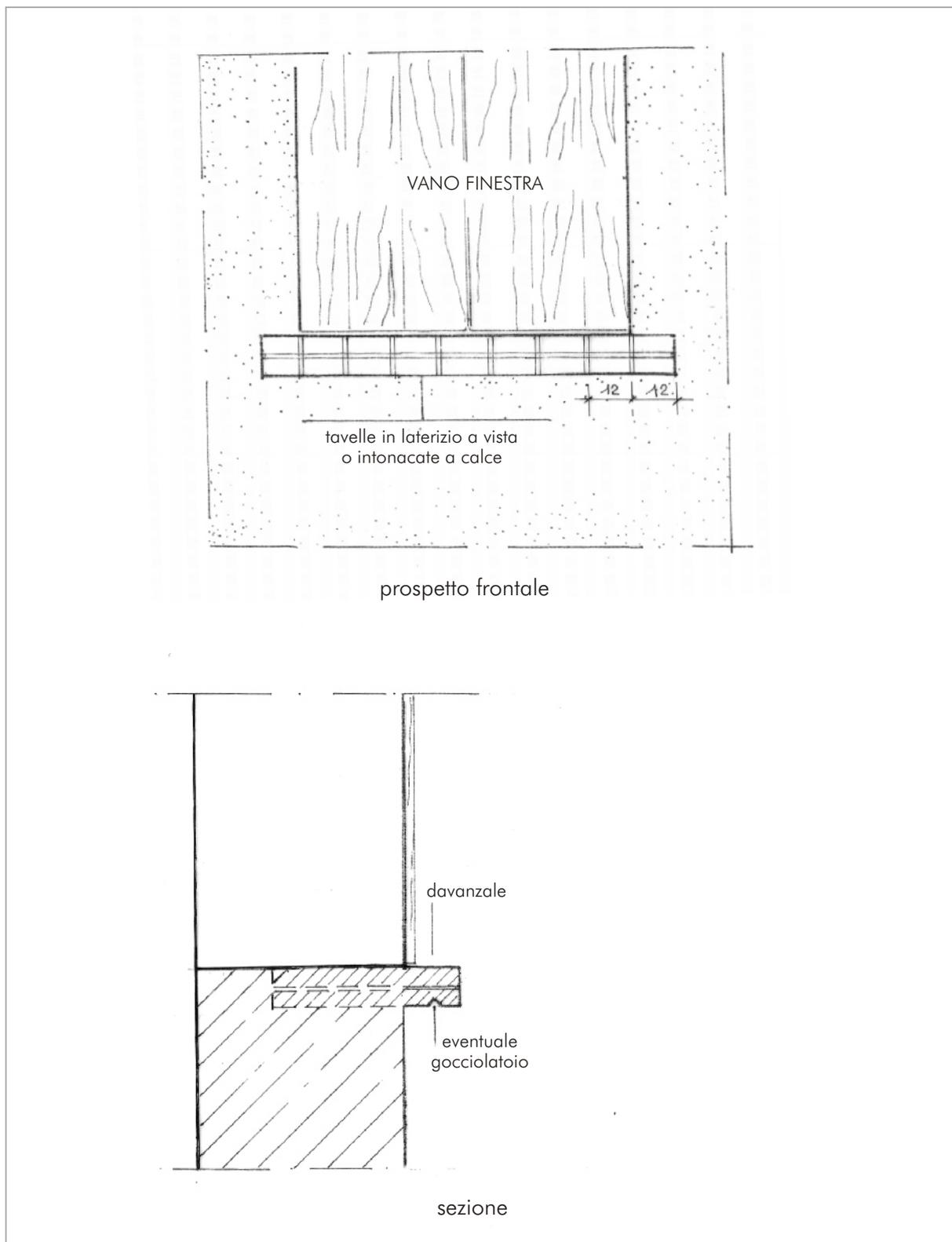
<b>ral 1001</b>	marciapiedi/banchine/strade e piste di accesso ai fabbricati
<b>ral 1002</b>	marciapiedi/banchine
<b>ral 1012</b>	intonaci esterni
<b>ral 1024</b>	marciapiedi/banchine
<b>ral 6028</b>	ante lignee di porte e finestre
<b>ral 6007</b>	depositi attrezzi con copertura a volta
<b>ral 8000</b>	recinzioni/intonaci esterni/strade e piste di accesso ai fabbricati
<b>ral 8001</b>	recinzioni/intonaci esterni/grigliati metallici
<b>ral 8011</b>	intonaci esterni/antenne paraboliche/apparati di illuminazione/insegne/pali/sostegni di reti elettriche/ segnaletica escursionistica/postale/turistica/ stradale/recinzioni/staccionate/cancelli/ringhiere/parapetti/grigliati metallici/ante lignee di porte e finestre
<b>ral 8014</b>	cancelli/inferriate/ringhiere e parapetti
<b>ral 8028</b>	inferriate/ringhiere e parapetti

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



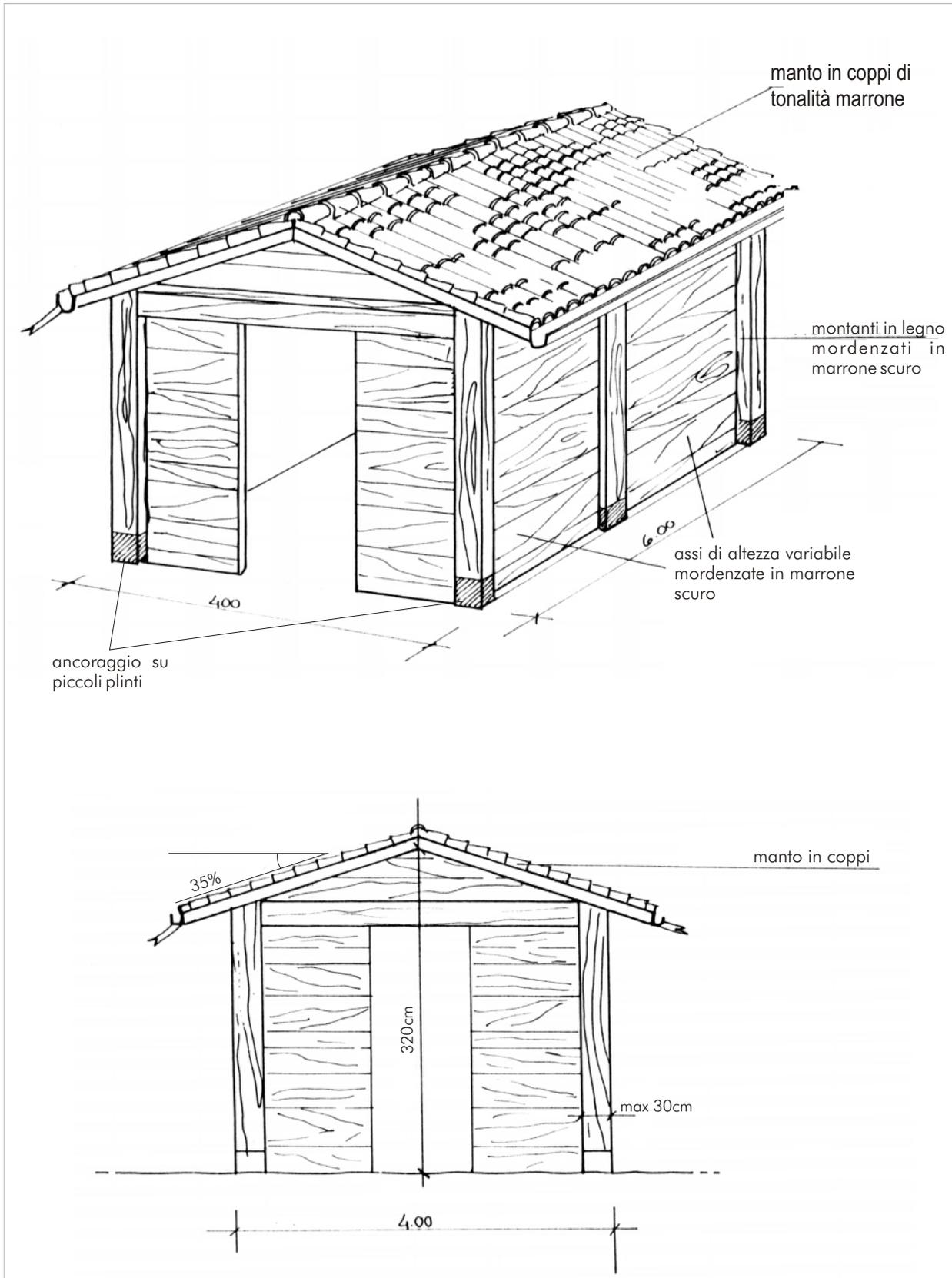
utilizzo di una tecnica per la stesura del pigmento che non renda la superficie uniforme e piatta, dando movimento chiaroscurale al tinteggio (stesura a spatola).

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



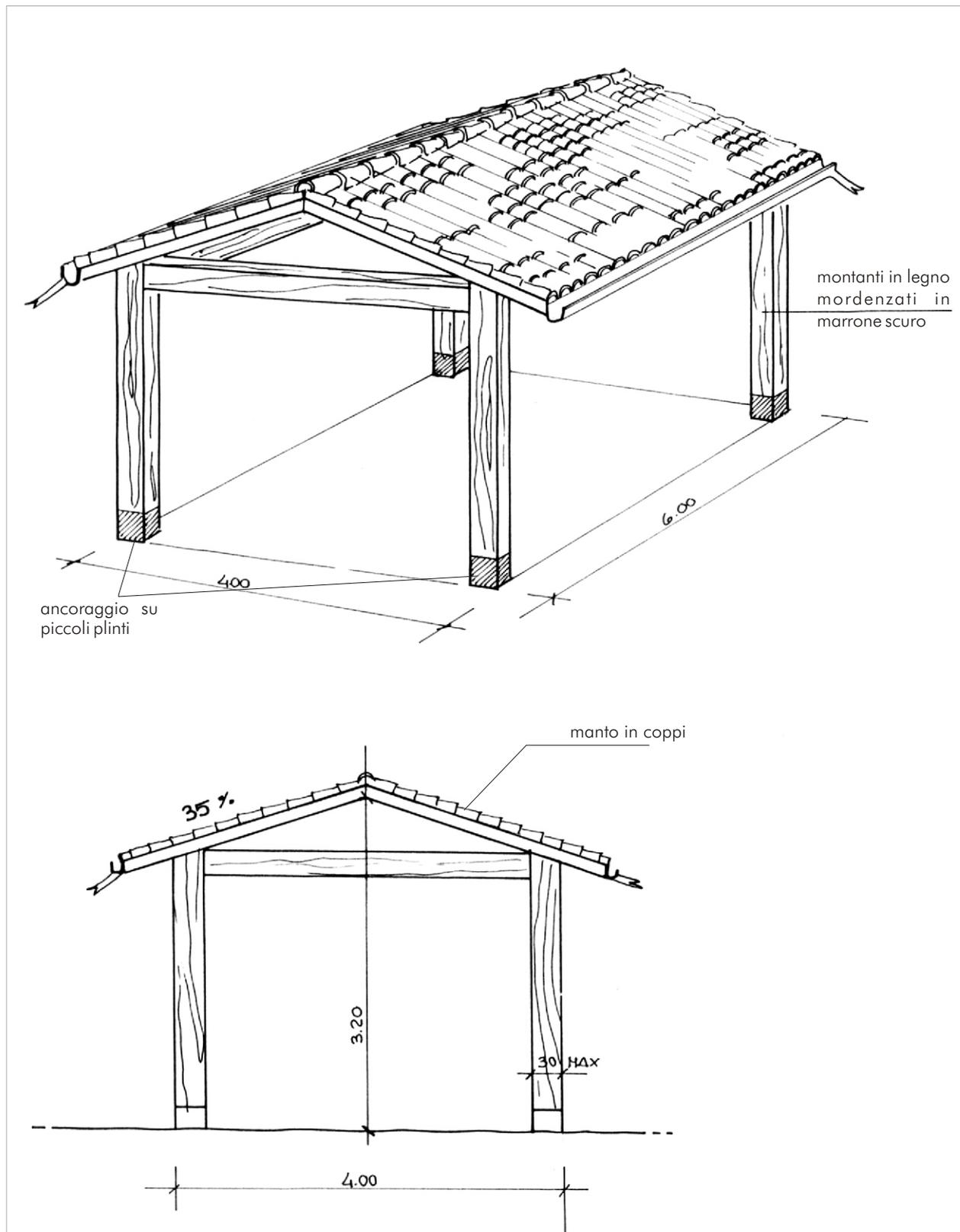
mensola di davanzale realizzata con tavelle di laterizio; può essere anche intonacata (nel caso di preesistenti mensole storiche in pietra, che occorre integrare o sostituire, è consentita la replicazione con elementi di uguali caratteristiche)

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



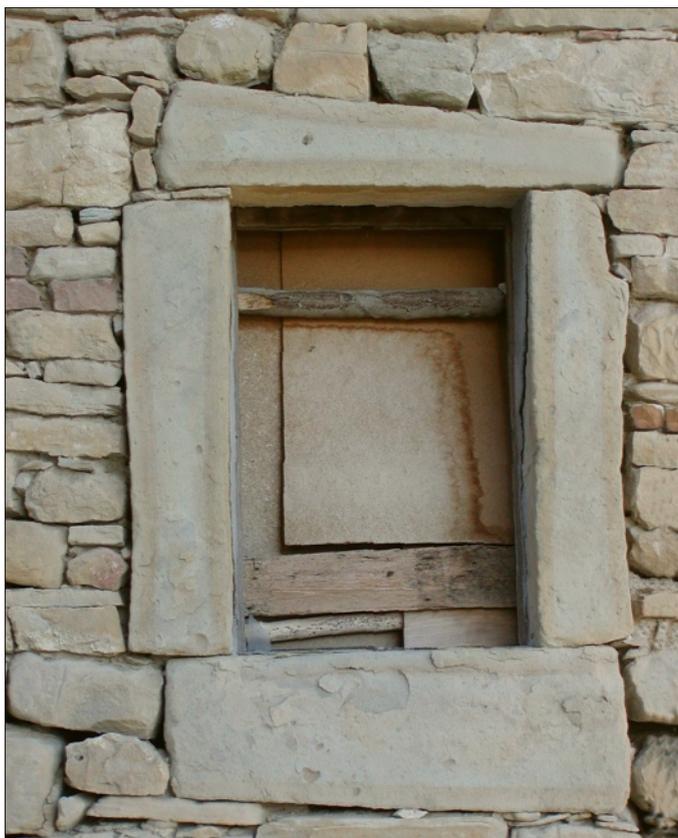
struttura coperta per ricovero attrezzi: telaio chiuso.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



struttura coperta per ricovero attrezzi: telaio aperto.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



prima dell'intervento.



recupero funzionale di una antica finestra, realizzato mediante un telaio vetrato di tonalità scura e di modesto spessore che consente di conservare l'equilibrio estetico-culturale del manufatto.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



corretto intervento di recupero e sistemazione dei prospetti di un fabbricato rurale in pietra a vista: semplicità e linearità degli interventi, corretto oggetto del tetto e complessivo equilibrio tra tutti gli elementi compositivi e funzionali di facciata.



corretto intervento di recupero e sistemazione del prospetto di un edificio storico: corretta stilatura del paramento, conservazione dei principali particolari costruttivi originari, rapporto equilibrato tra gli elementi funzionali di facciata.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



corretto intervento di recupero e sistemazione del prospetto edilizio di un edificio storico con pulitura del paramento e conservazione degli elementi storici di facciata.



corretto intervento di realizzazione di un nuovo fabbricato con prospetto in pietra a vista: finestre di faggio semplici, limitato sporto del tetto, assenza di particolari decorativi di facciata.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

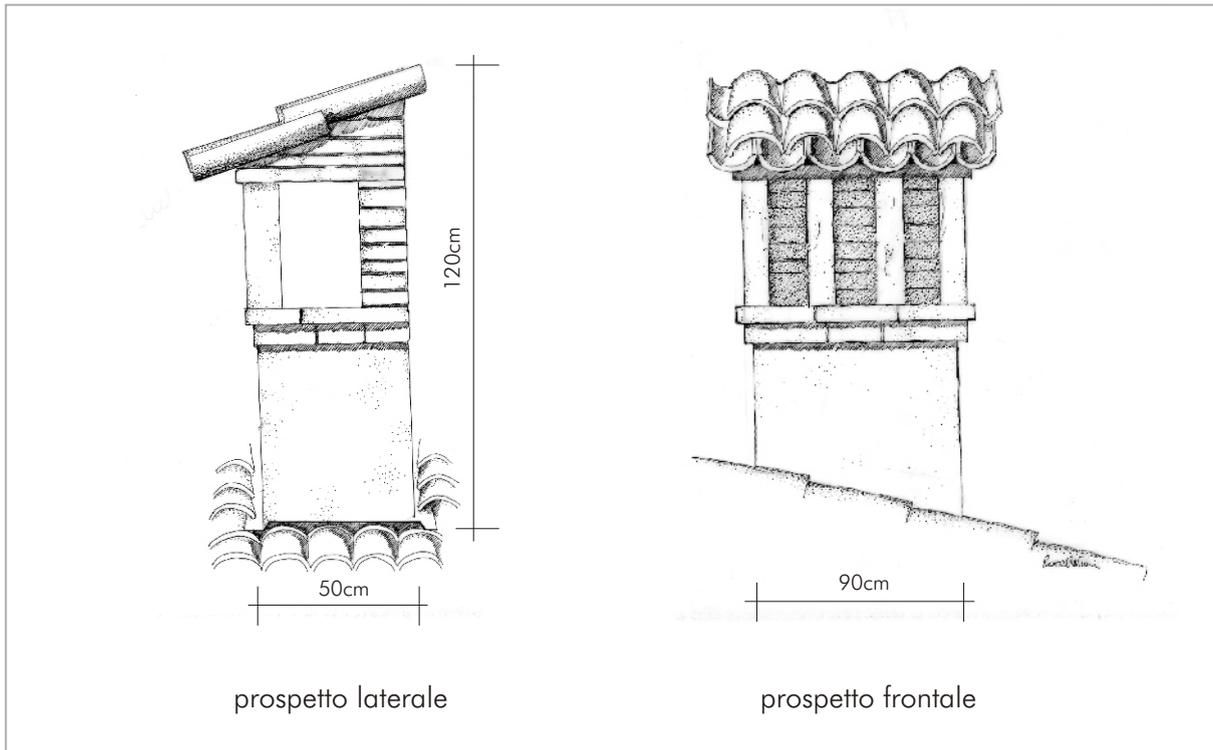


l'oratorio di Selvapiana il cui recupero ha saputo conservare i caratteri dell'originario paramento murario

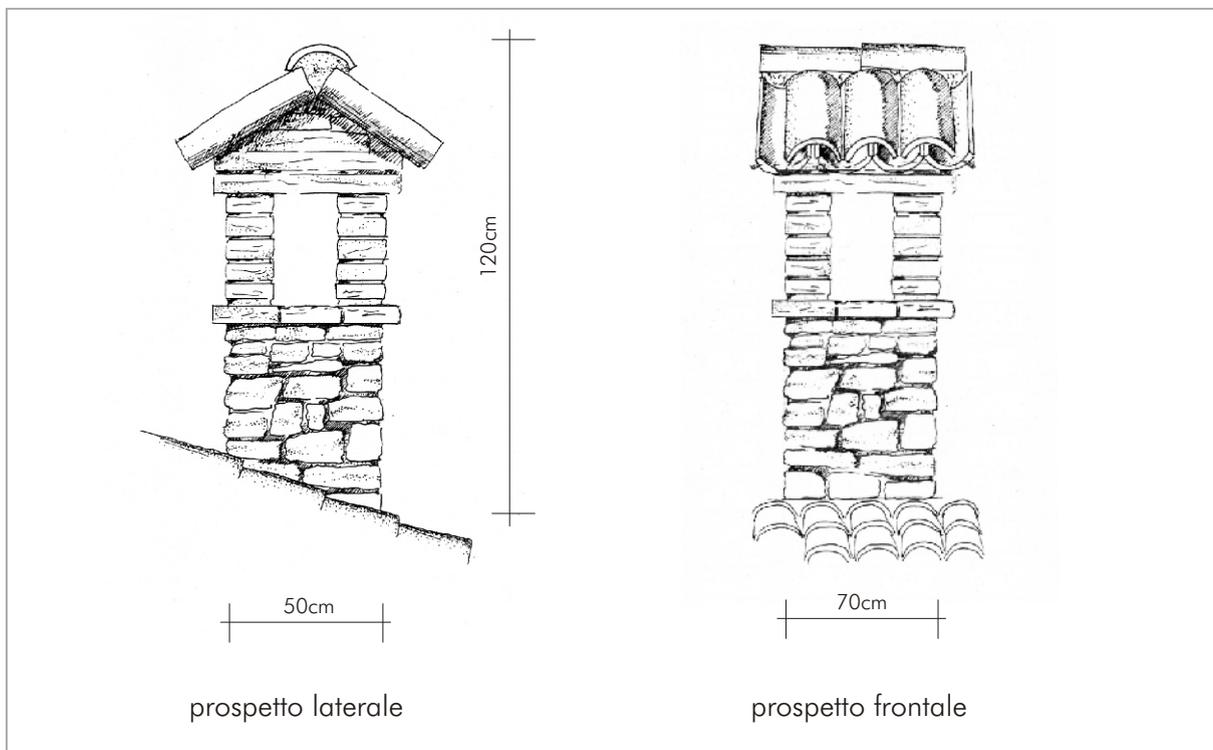


il recupero delle facciate dell'antico complesso edilizio di Cadonega (Viano)

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

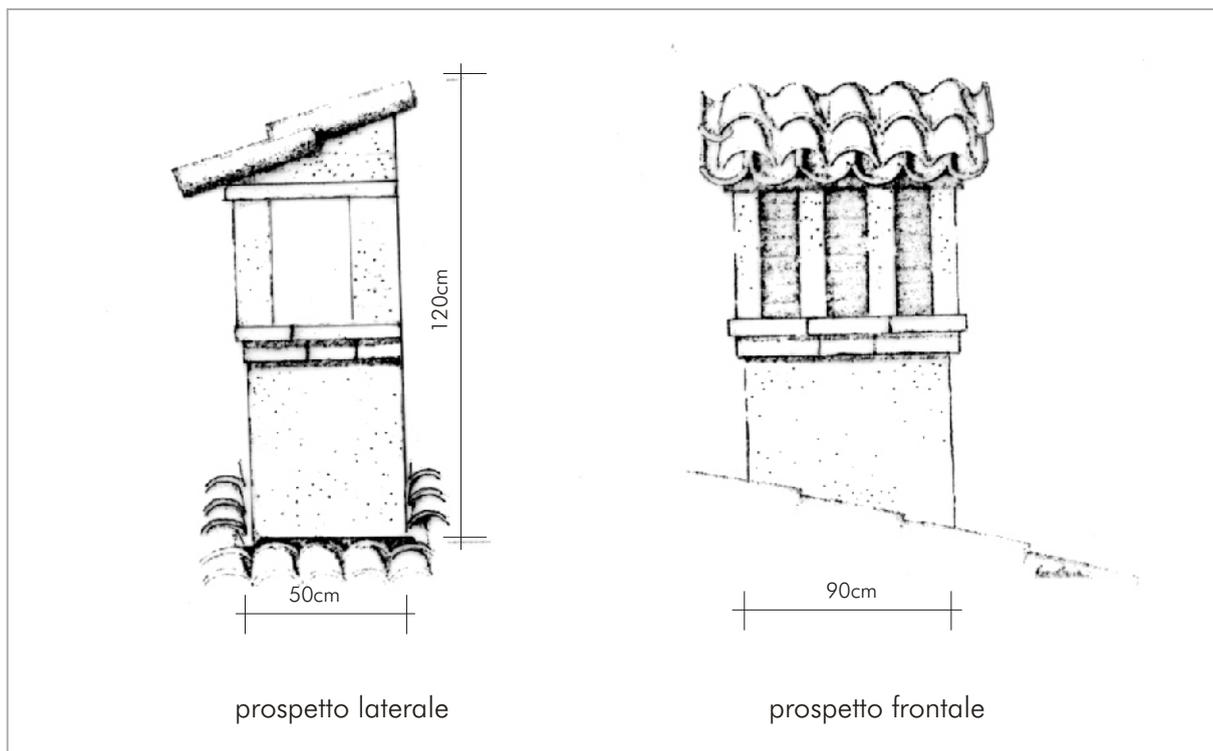


tipologia n°1: una falda con muratura in laterizio

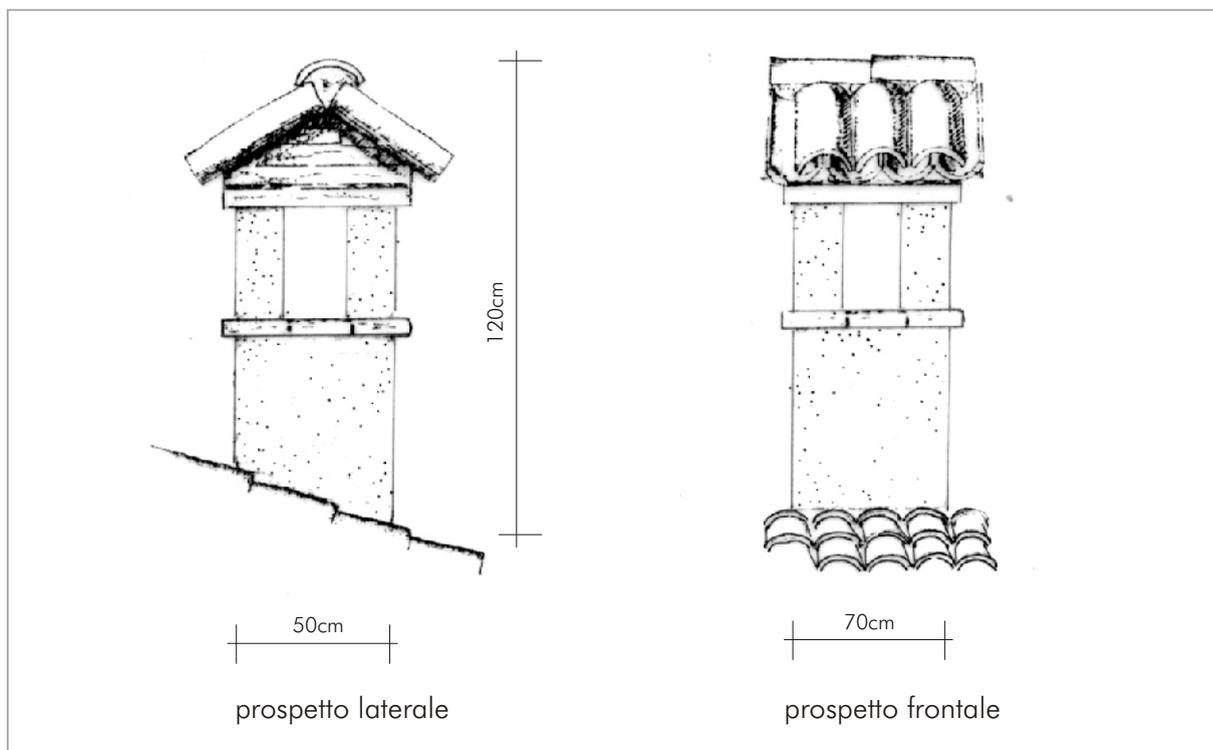


tipologia n°2: due falde con muratura in laterizio o pietra

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

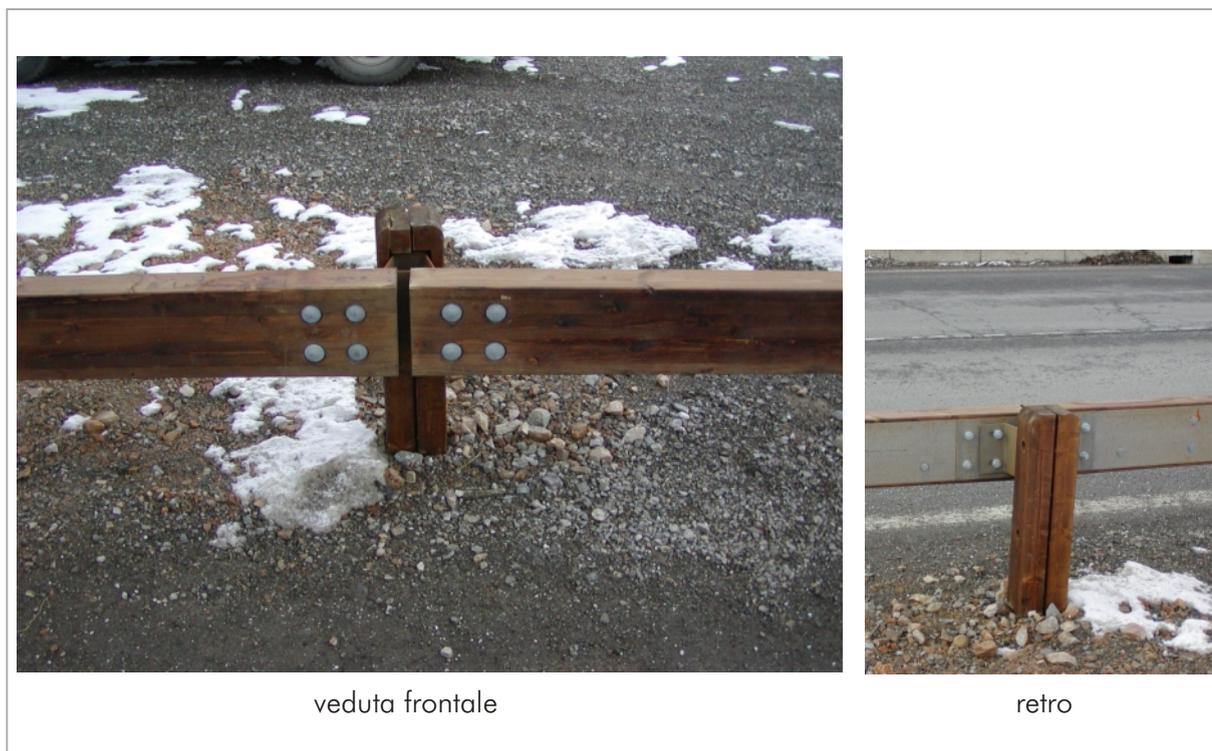


tipologia n°3: una falda con prospetti intonacati e pigmentati con tonalità analoghe a quelle di facciata

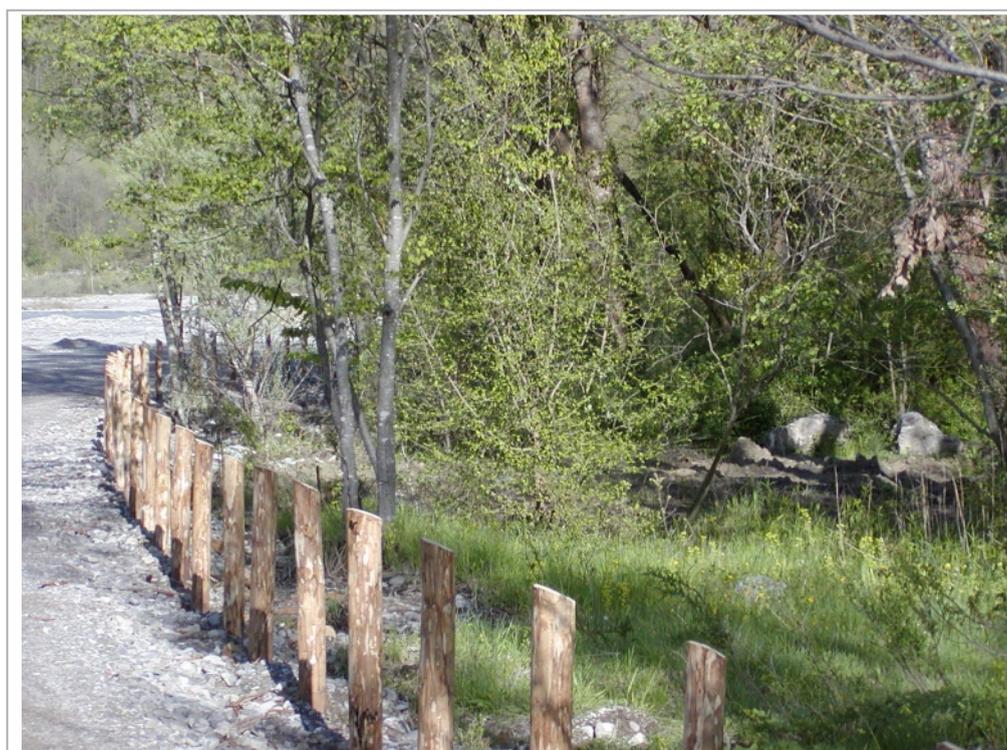


tipologia n°4: due falde con prospetti intonacati e pigmentati con tonalità analoghe a quelle di facciata

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



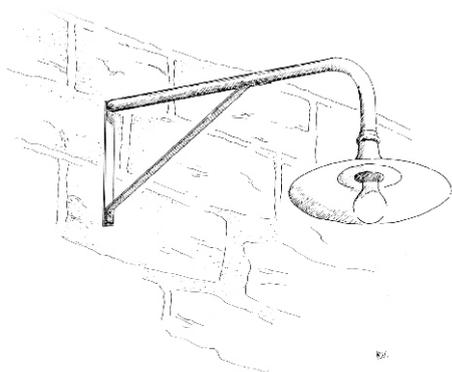
barriera bassa



paletti dissuasori per delimitazione di carreggiata ed aree parcheggio

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

tipologia semplificata, derivata dai vecchi modelli di realizzazione ENEL



conformemente alle disposizioni contro l'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico, può essere sostituita la lampadina a bulbo con altra fonte a norma di legge



simulazione di applicazione

### apparecchio di illuminazione a parete

tipologia semplificata, derivata da modelli ENEL posizionati su palo cilindrico in legno o metallo verniciato RAL 8011

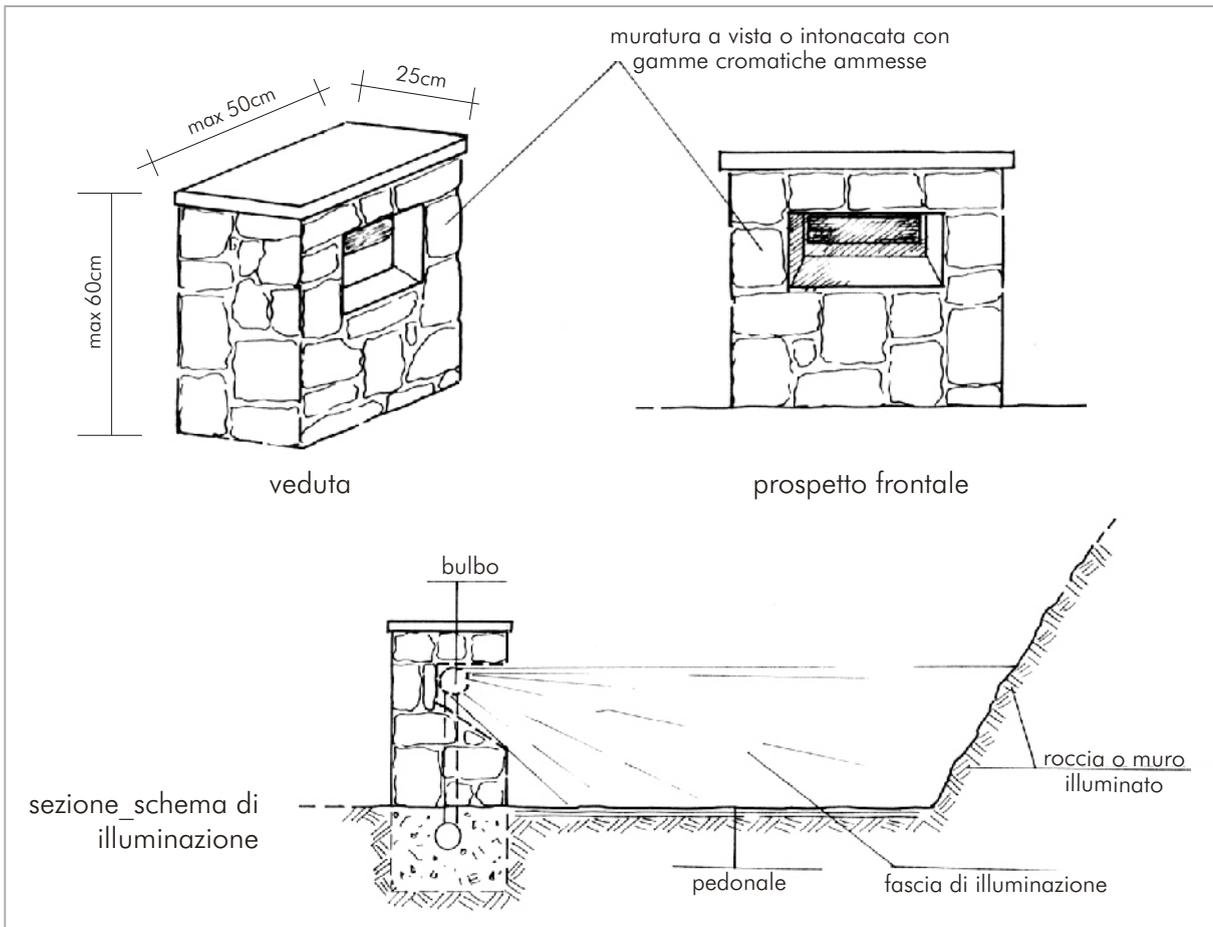


conformemente alle disposizioni contro l'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico, può essere sostituita la lampadina a bulbo con altra fonte a norma di legge

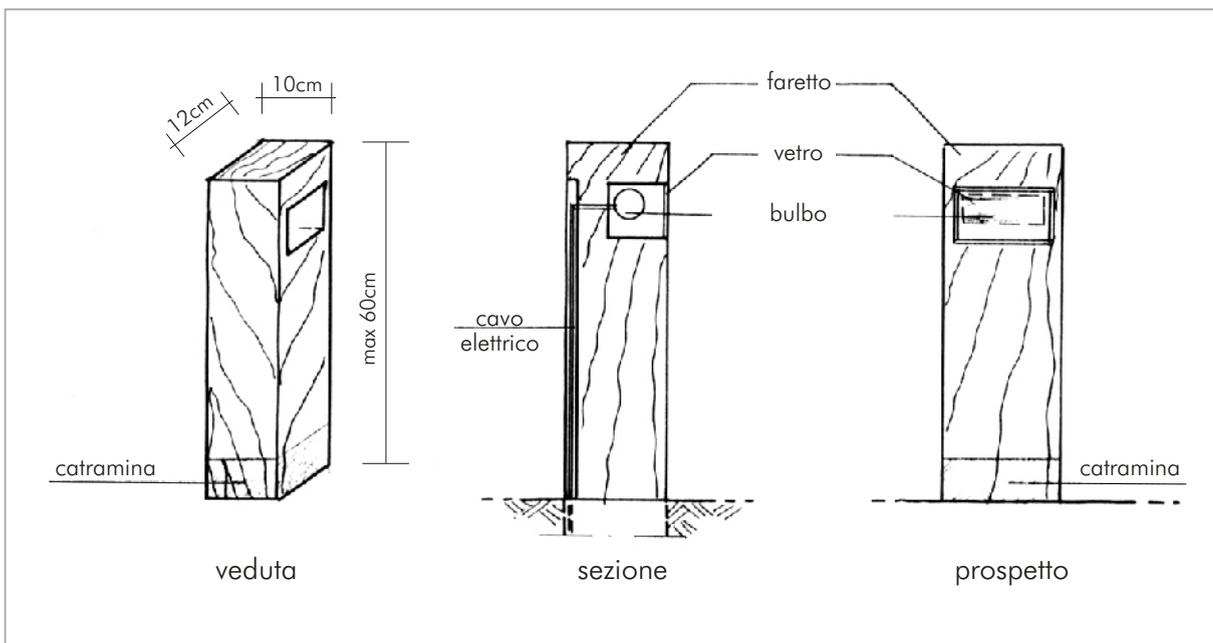


### apparecchio di illuminazione su palo

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

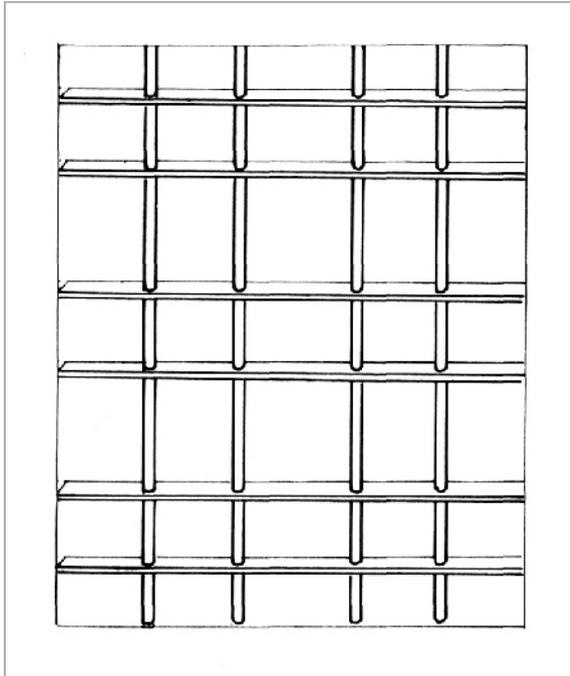


faretto in muratura per percorsi pedonali e d aree di accesso ad edifici pubblici

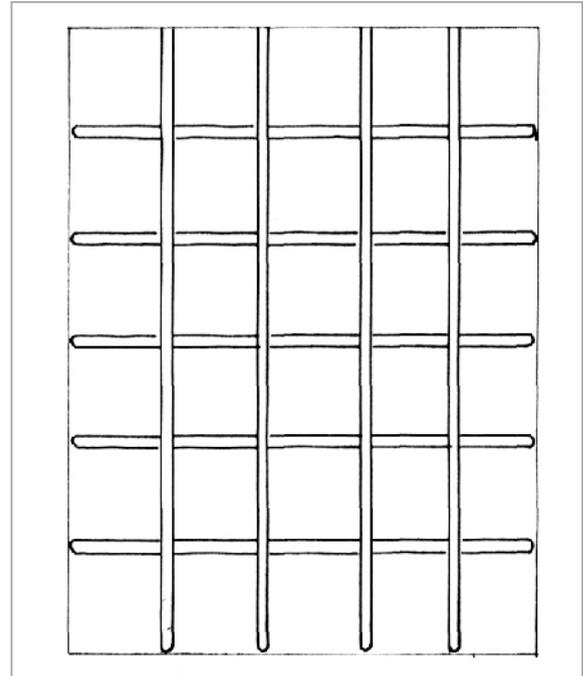


faretto in legno o in metallo per percorsi pedonali e zone di accesso ad edifici pubblici

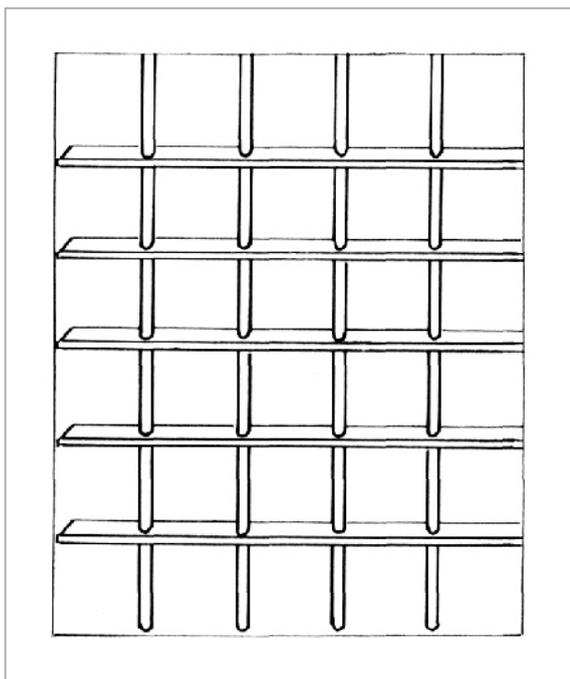
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



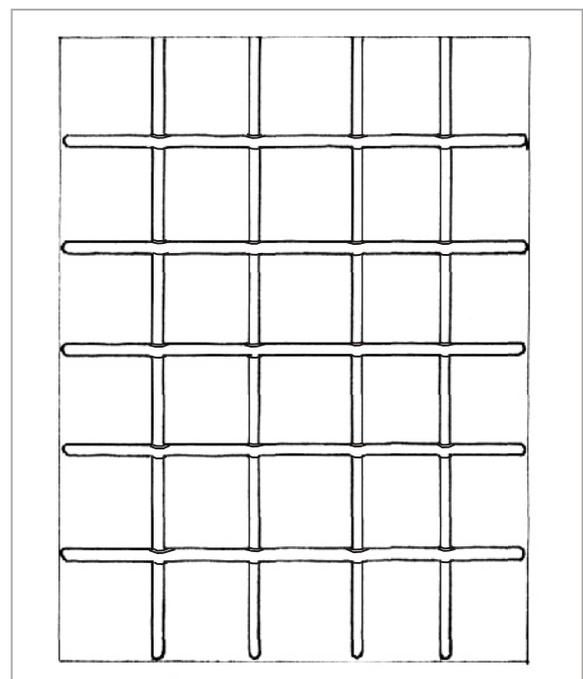
tipologia n°1



tipologia n°2

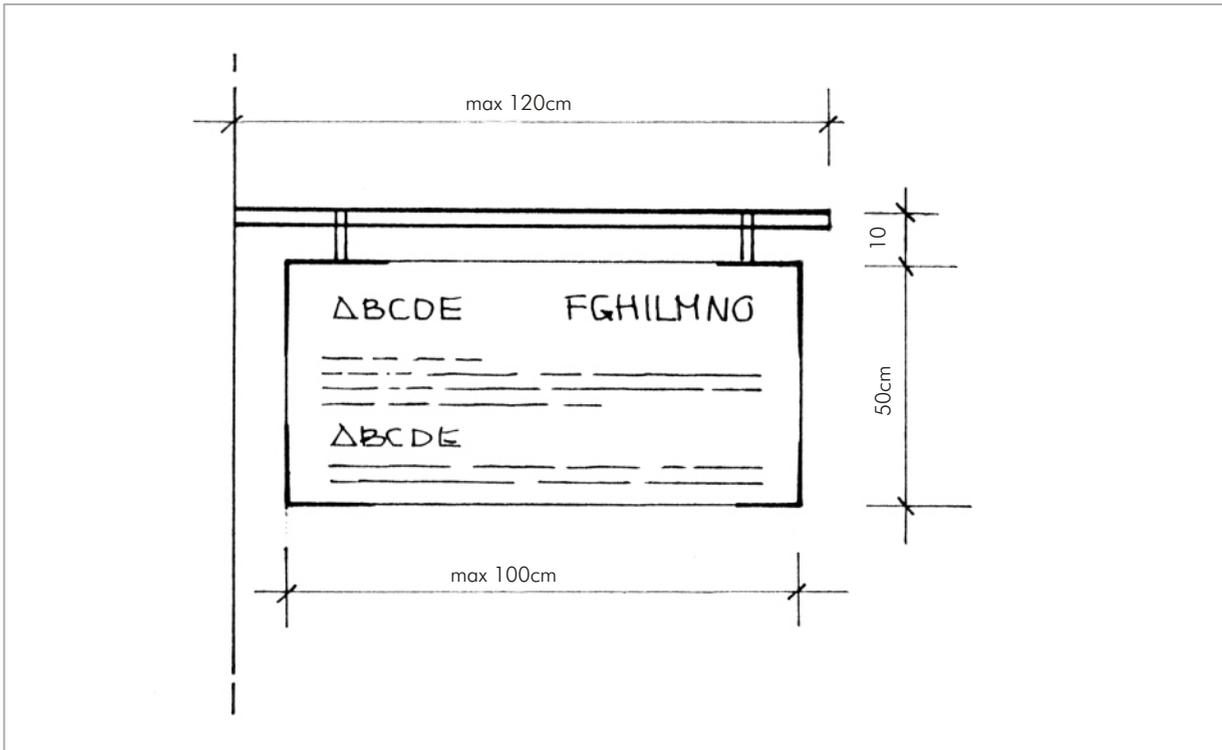


tipologia n°3

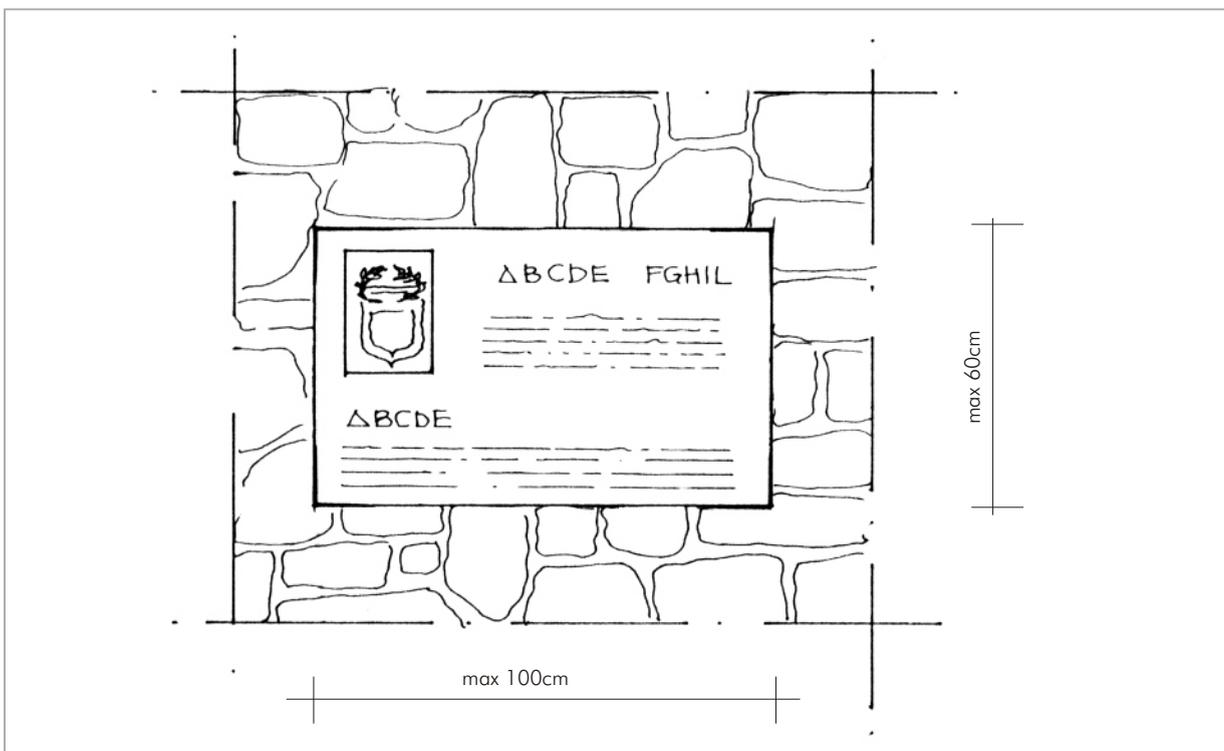


tipologia n°4

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



modello di riferimento di insegna a bandiera.



modello di riferimento di insegna a muro.

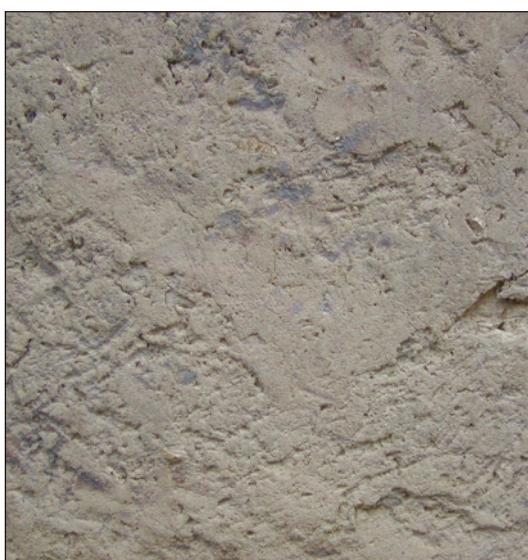
## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



intonaco con superficie irregolare, ottenuta mediante getto diretto della calce e successiva arricciatura.



intonaco a superficie irregolare con parziale livellamento degli sbordi di malta e parziale ricopertura degli elementi lapidei.



intonaco superficie irregolare con parziale livellamento degli sbordi di malta e completa ricopertura degli elementi lapidei.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



dettaglio dell'intonaco a spatola e frettazzo proponibile per gli interventi da effettuarsi nei fabbricati di vecchia e nuova costruzione, in presenza di muratura in pietra.  
L'effetto cromatico deve essere quello della calce naturale.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



manto di copertura in laterizio di recupero (coppi). La tonalità cromatica corrisponde a quella indicata per il territorio canossano.



manto di copertura in laterizio (coppi) conforme alle caratteristiche dell'area di tutela paesaggistica di Canossa

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



la muratura in laterizio, qualora realizzata a faccia a vista, deve essere attuata con mattoni foggianti a mano, nuovi o vecchi o realizzati con tecnica tale da determinare l'effetto plastico visualizzato nella fotografia.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



elementi in arenaria appenninica ad alto  
tenore siliceo ed a margini arrotondati adatti  
per pavimentazioni di percorsi pubblici  
all'interno dei nuclei rurali.

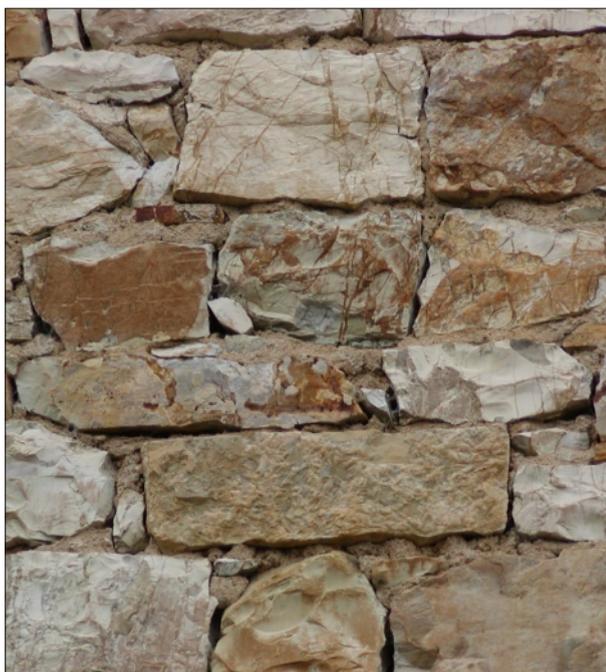


la fotografia evidenzia il cromatismo del tipo  
di arenaria idonea ad essere utilizzata per  
murature in pietra nella'area di Canossa.

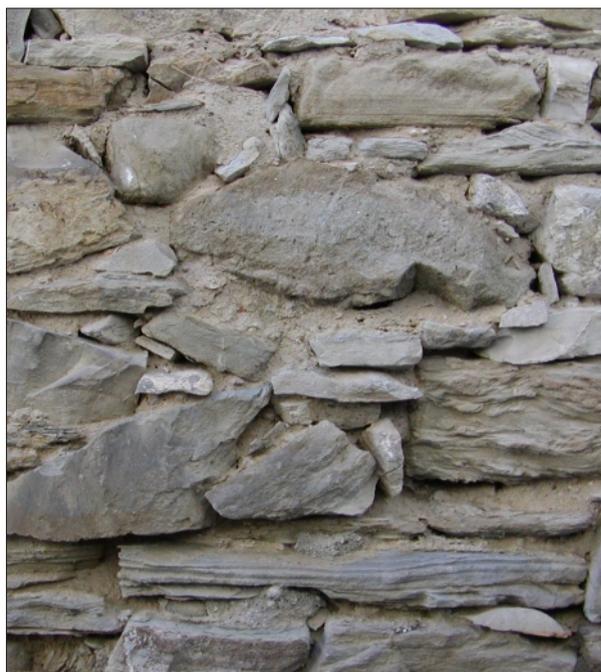


particolare del materiale illustrato nella  
fotografia soprastante.

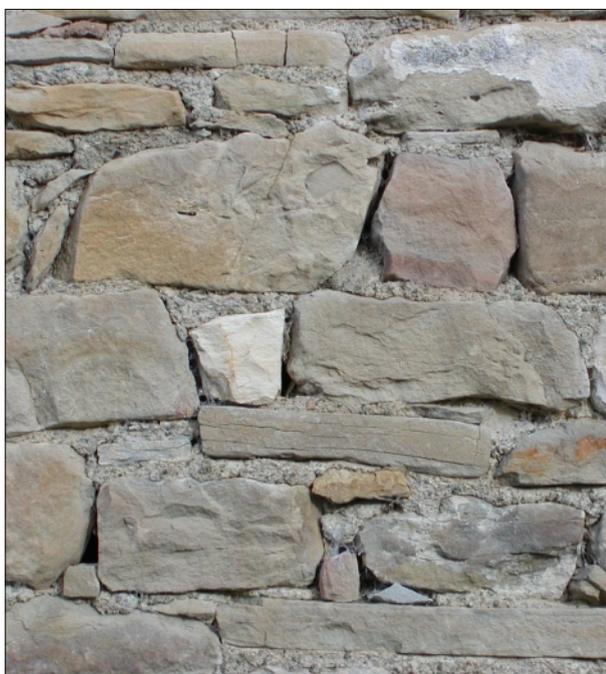
## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



tipologia n°1: blocchetti quadrangolari eterogenei con fitto riempimento degli interstizi mediante pietrisco. Malta a scomparsa con paramento netto e pulito.



tipologia n°2: paramento con pietre eterogenee, in parte abbozzate, ed accurato riempimento degli interstizi tramite malta e pietrisco. Superficie della pietra ben pulita.

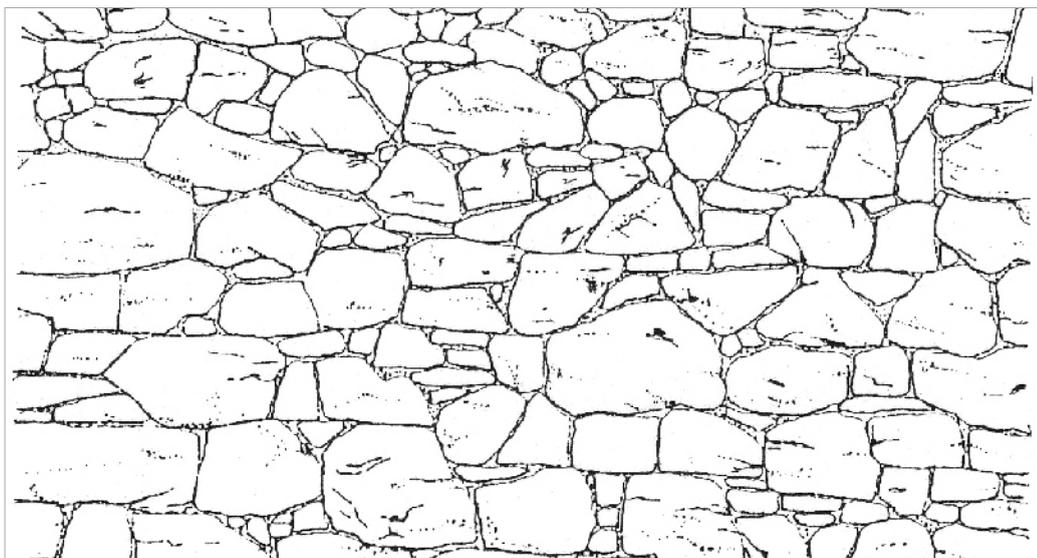


tipologia n°3: pietre abbozzate con riempimento degli interstizi mediante malta e pietrisco e parziale stuccatura degli spazi tra le pietre.



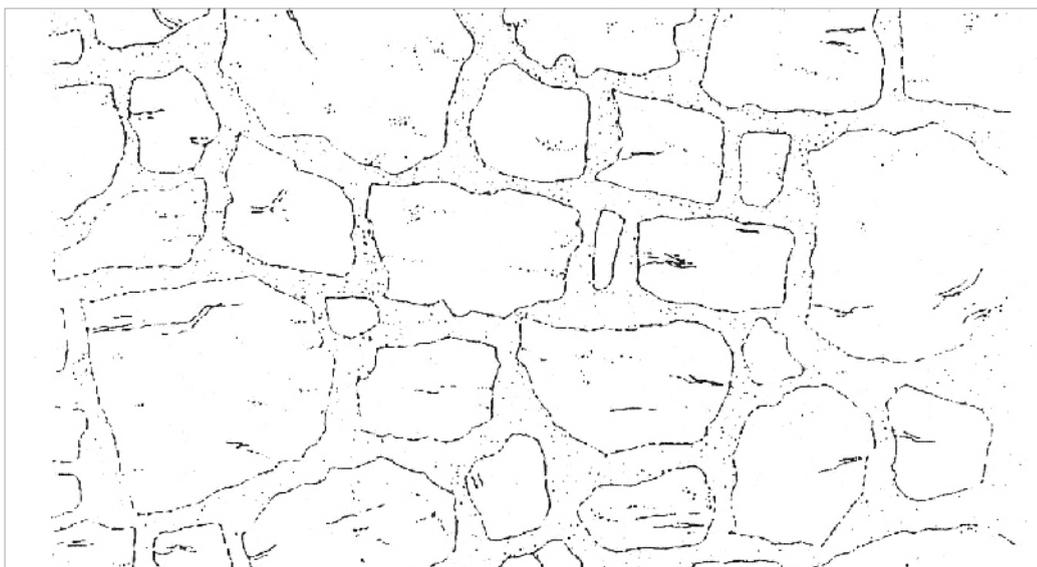
tipologia n°4: muratura in pietra con parziale stuccatura rustica, lasciata al grezzo e non lisciata, con parziale ricoprimento dei bordi della pietra.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



Il disegno illustra le caratteristiche di una muratura in pietra di foggia tradizionale. Si osservi la presenza di giunti di malta assai stretti tra una pietra e l'altra; era infatti cura delle antiche maestranze rinserrare al massimo tutti gli spazi tra le pietre della muratura, inserendovi spezzoni e minutaglie di roccia, stuccando successivamente le fessure, in modo da creare un paramento avente, il più possibile, caratteristiche di continuità.

Il paramento murario realizzato con queste caratteristiche è in grado di offrire buona resistenza all'erosione degli agenti atmosferici, anche in assenza della protezione data dall'intonaco. L'effetto complessivo di queste vecchie murature è quello di una tessitura minuta e continua, la cui più saliente caratteristica è data dal suo complessivo equilibrio.



spesso, in occasione di interventi di "sistemazione" di vecchie murature di fabbricati appenninici, non si tiene conto della muratura preesistente; si procede così ad estese stuccature della muratura, creando spesse fasciature di cemento grigio "tirato a liscio", che alterano l'equilibrio compositivo, creando un vistoso "galleggiamento" e la dispersione delle pietre stesse.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



corretta finitura di un vecchio paramento murario in pietra a vista con conservazione delle luci storiche ed adeguato riassetto della muratura.



corretta realizzazione di nuovo paramento murario in pietra a vista: viene riproposta la medesima tessitura dei paramenti tradizionali con fitta rinzeppatura degli interstizi, senza realizzare vistose stilature.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

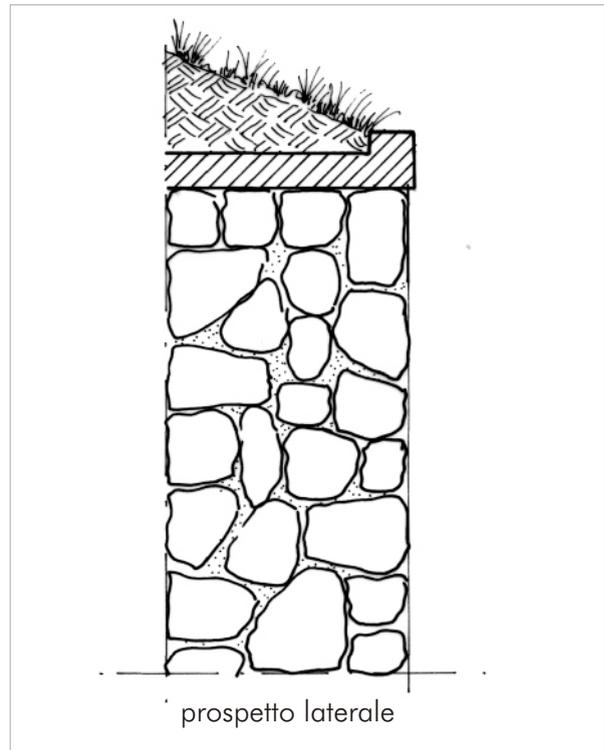


i muri divisorii sono ammessi con copertura ad una falda in coppi o con testata angolata, come indicato nelle fotografie.

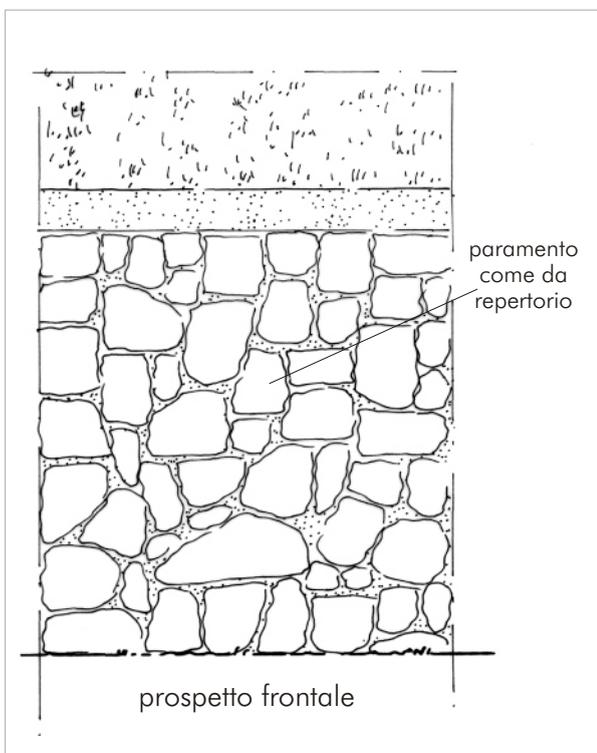
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



muro a scarpa.

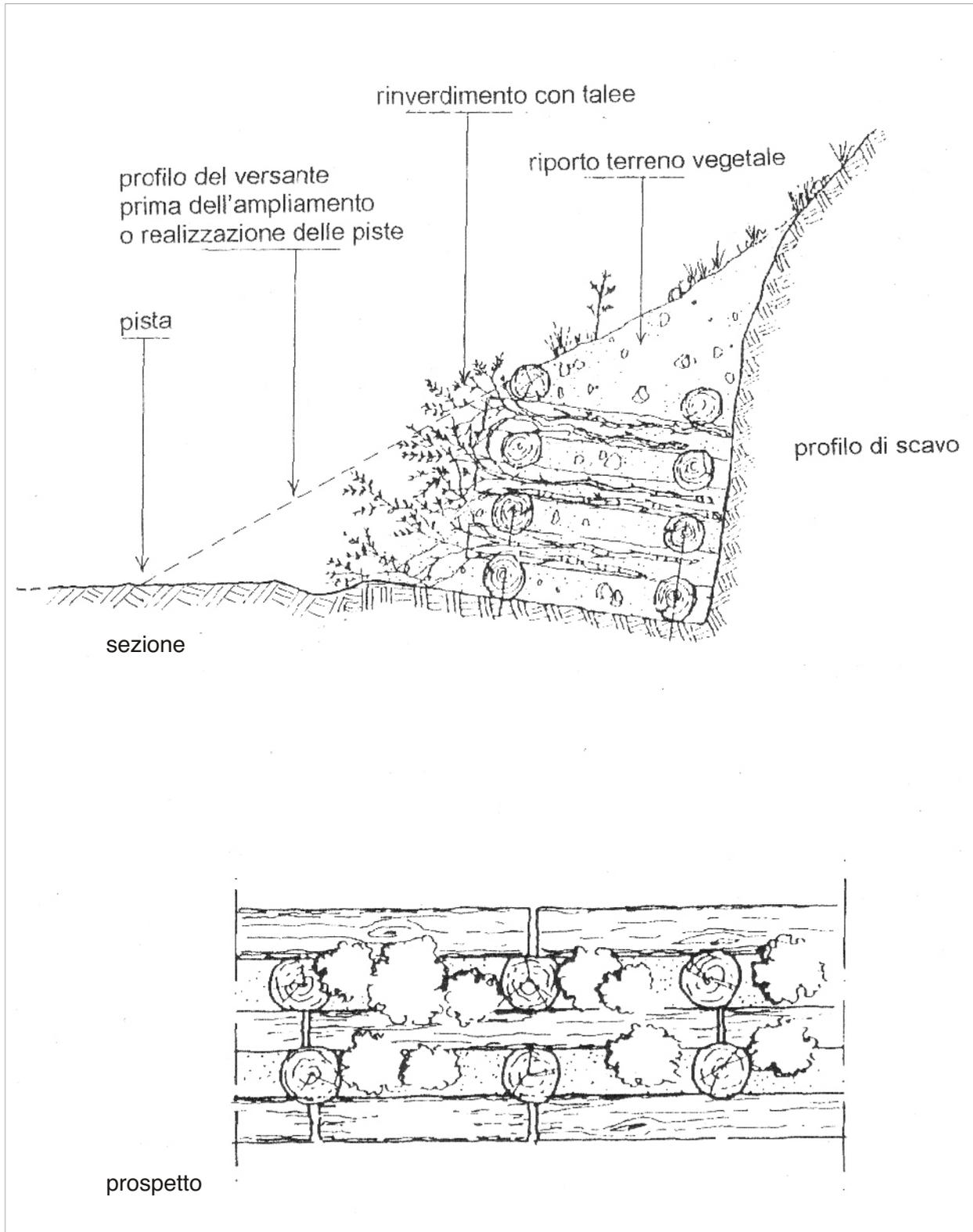


muro verticale con zoccolatura per il sostegno della terra.

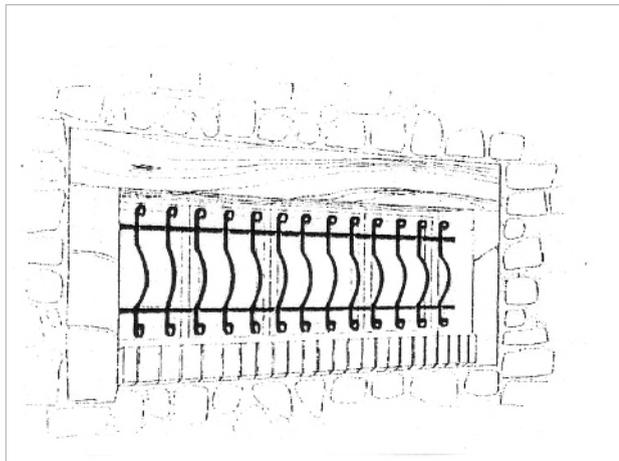


muro a scarpa.

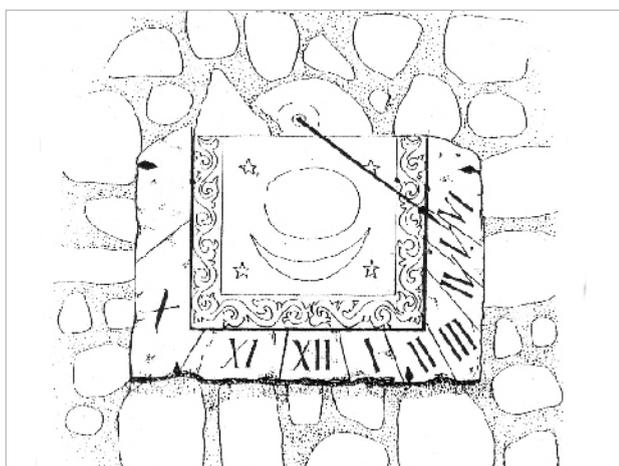
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



intervento sconsigliato: frequentemente, in occasione degli interventi edilizi su fabbricati rurali appenninici, si procede alla collocazione, in facciata, di inferriate o altri elementi in ferro, che hanno caratteristiche estranee all'identità culturale del luogo. Il disegno illustra una inferriata lavorata con motivi a tondo che contrastano con la complessiva irregolarità della muratura in pietra.



intervento sconsigliato: un elemento che contribuisce notevolmente ad alterare l'equilibrio compositivo delle facciate degli edifici rurali tradizionali è costituito dall'inserimento di meridiane aventi dimensioni, volumi, tonalità e foggia estranee a quelle dei similari manufatti tradizionalmente realizzati nel contesto appenninico.



intervento sconsigliato: all'interno di alcuni borghi appenninici si sta diffondendo l'abitudine di collocare sulle facciate blocchi di pietra sagomati, raffiguranti volti umani. L'uso di collocare manufatti di questo tipo sulle facciate degli edifici è riscontrato sin dai secoli passati; tuttavia, realizzarne *ex novo* significa attuare un errore culturale, introducendo falsi elementi di lettura sui prospetti di antichi fabbricati.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



tipologia n°1: pietre irregolari a superficie scabra a spacco naturale e margini netti con interstizio inerbito.



tipologia n°2: "poligonata" realizzata con pietre a spacco naturale, a superficie scabra ed irregolare con interstizi stretti.



tipologia n°3: selciato realizzato con piccoli elementi lapidei irregolari, a spacco naturale e superficie scabra.



tipologia n°4: pietre a margini netti, con superficie irregolare e leggermente arrotondati.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



tipologia n°5: elementi quadrangolari di dimensioni eterogenee, a superficie irregolare e scabra a spacco naturale, disposti in corsi paralleli.

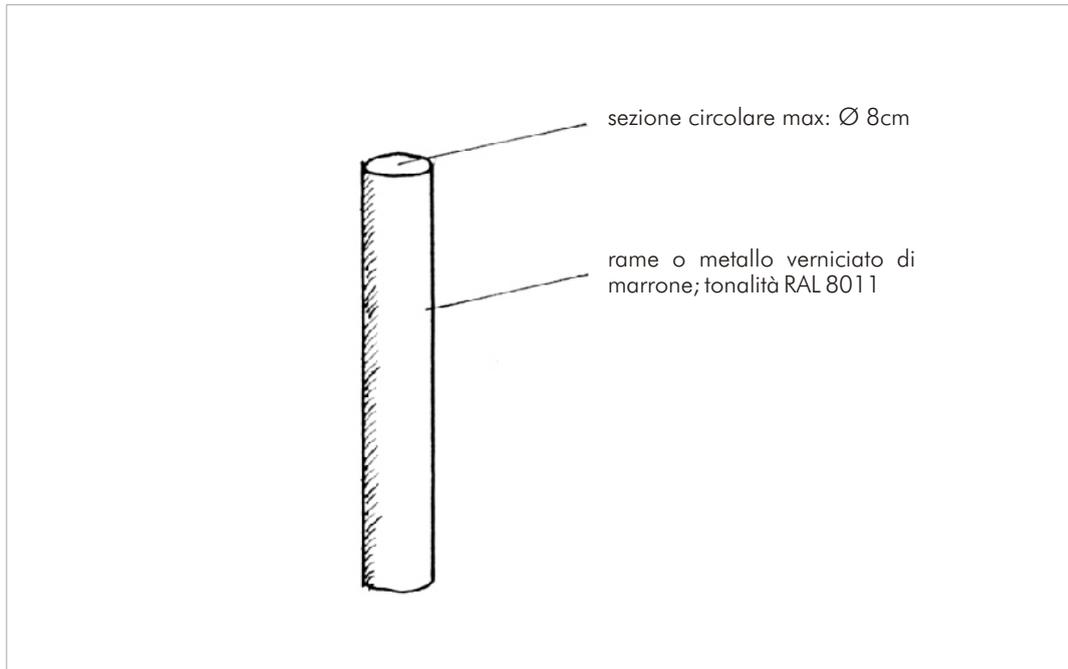


tipologia n°6: pavimentazione mista in pietra e laterizio, con mattoni disposti a coltello che danno origine a gradini di modesta altezza.

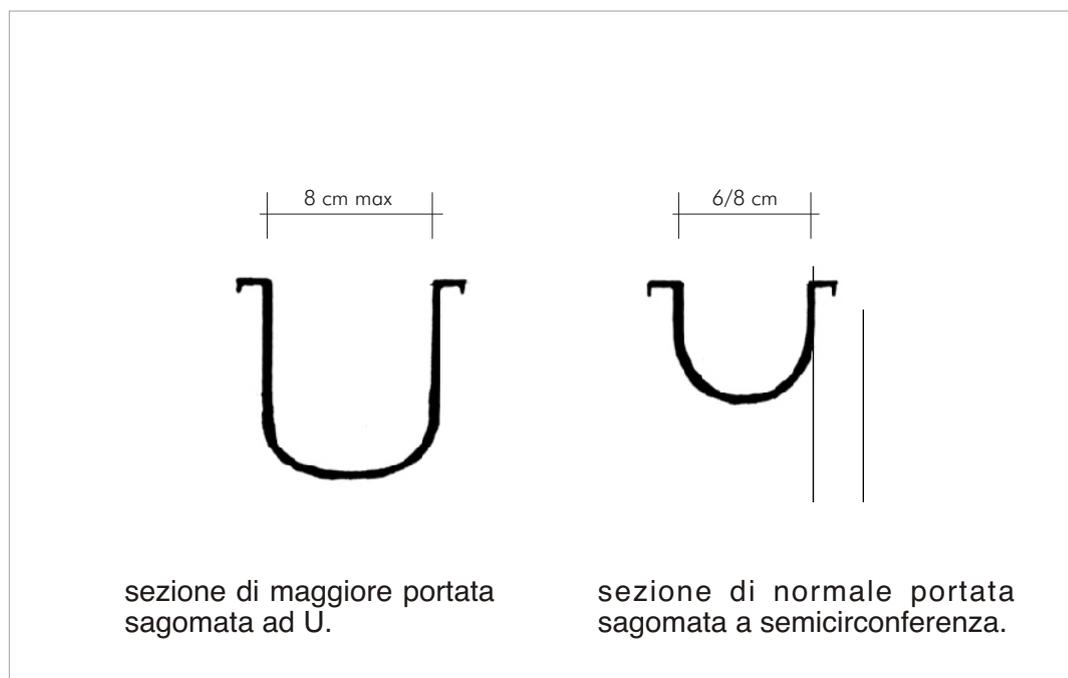


tipologia n°7: pietre quadrangolari, allungate, di forma irregolare e superficie scabra, disposte a coltello.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

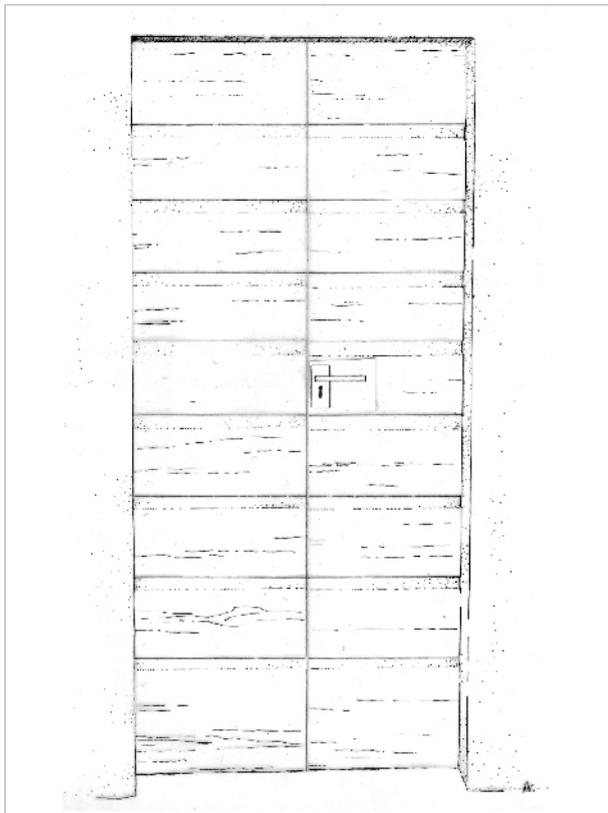


tubo pluviale.

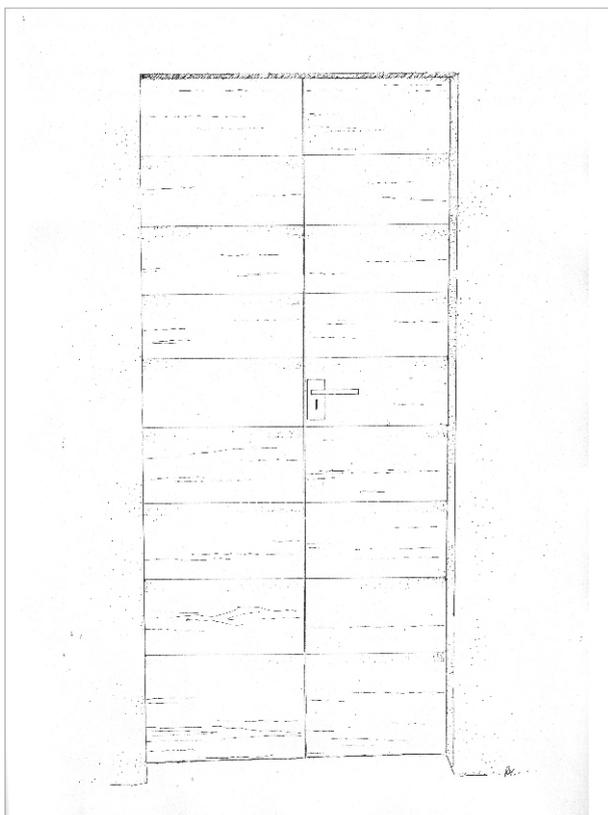


canale di gronda.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

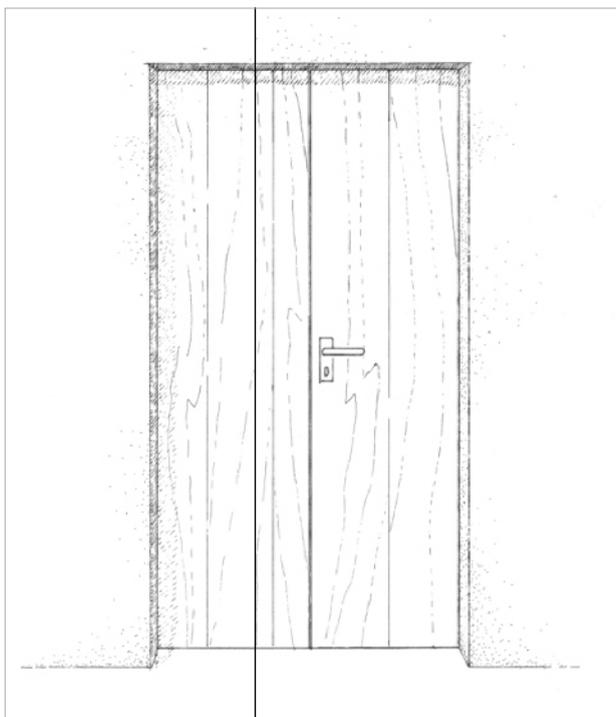


tipologia n°1: ante in legno realizzate con listoni a fasce orizzontali con solco intermedio.



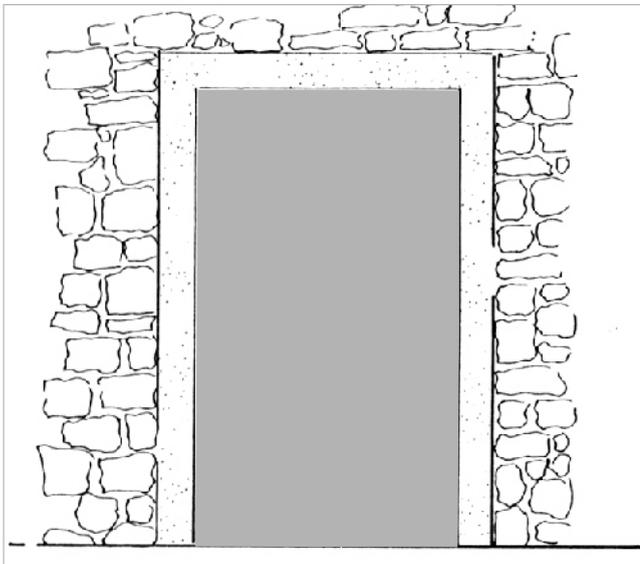
tipologia n°2: ante in legno realizzate con listoni orizzontali senza solco intermedio.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

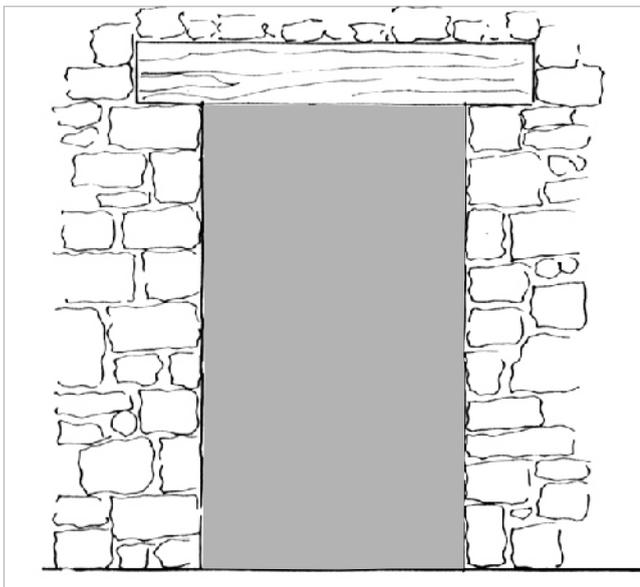


tipologia n°3: ante in legno realizzate  
con listoni verticali di legno di larghezza  
variabile.

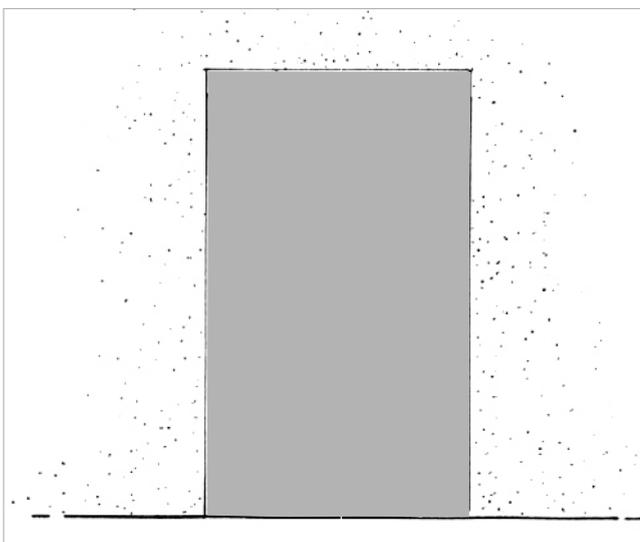
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



tipologia n°1: vano perimetrato da cornice intonacata.

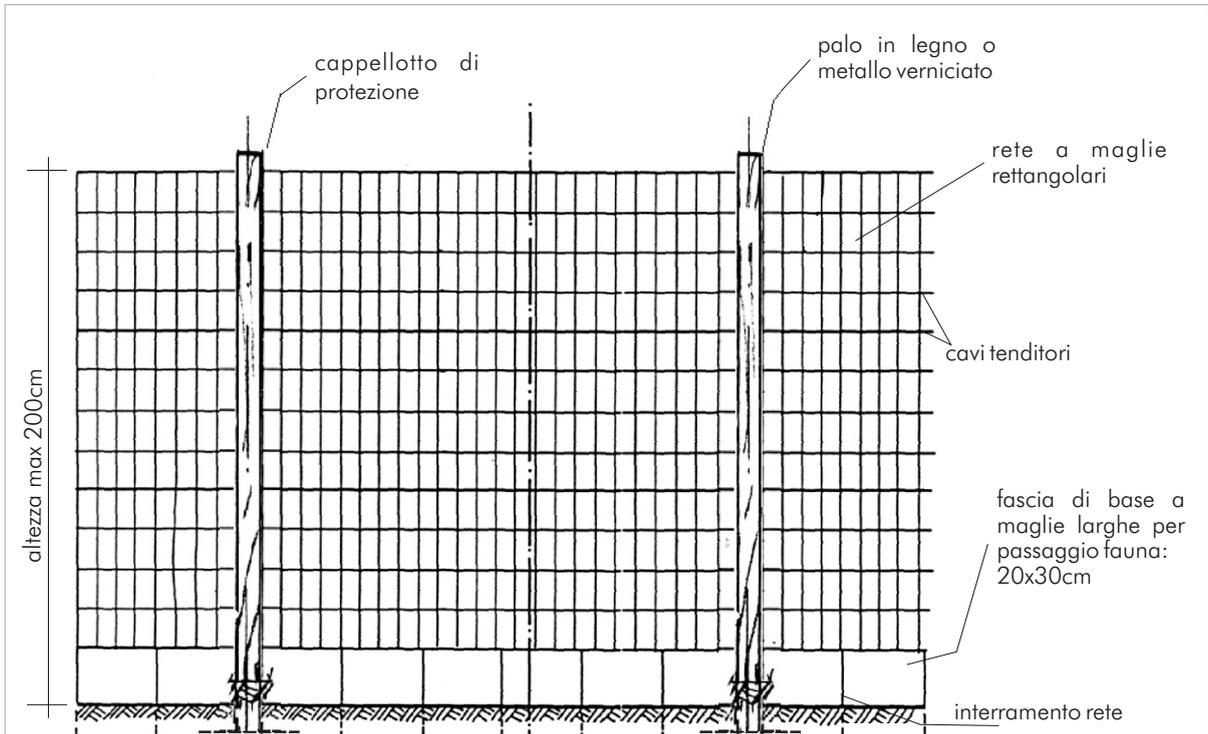


tipologia n°2: vano a luce netta senza cornice intonacata.

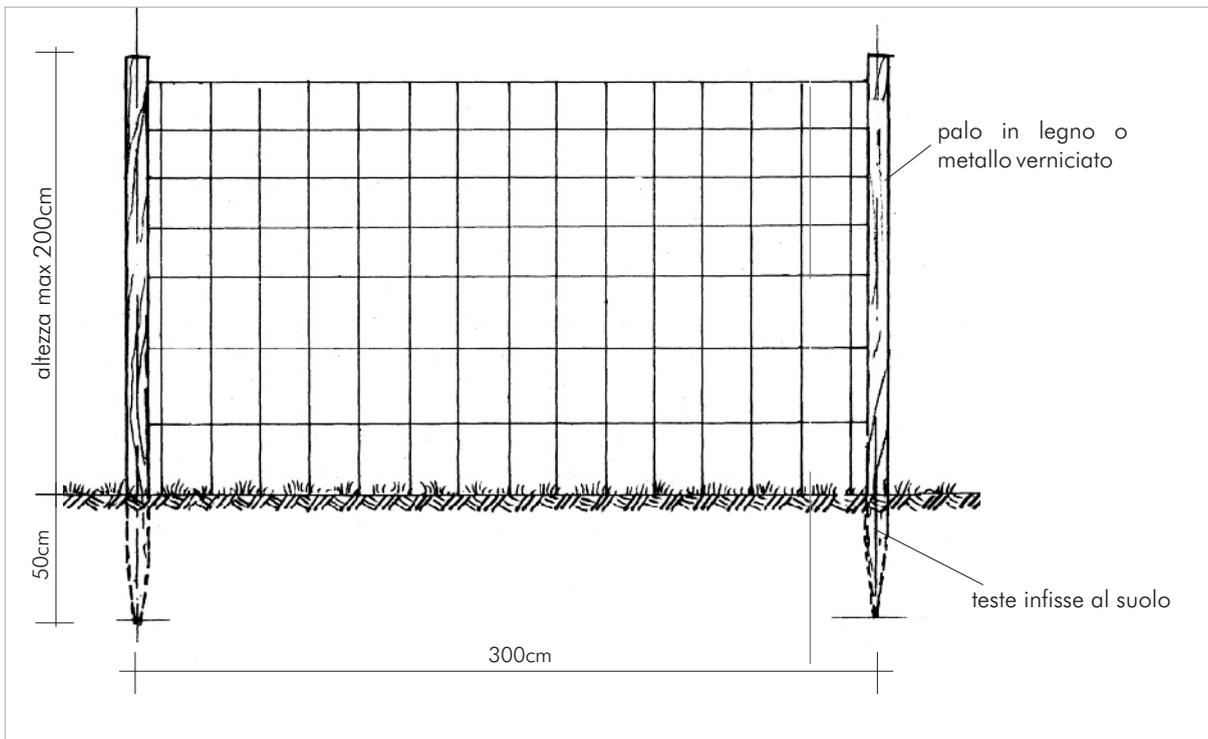


tipologia n°3: vano con cornice ad incasso per l'ancoraggio a scomparsa dell'anta.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

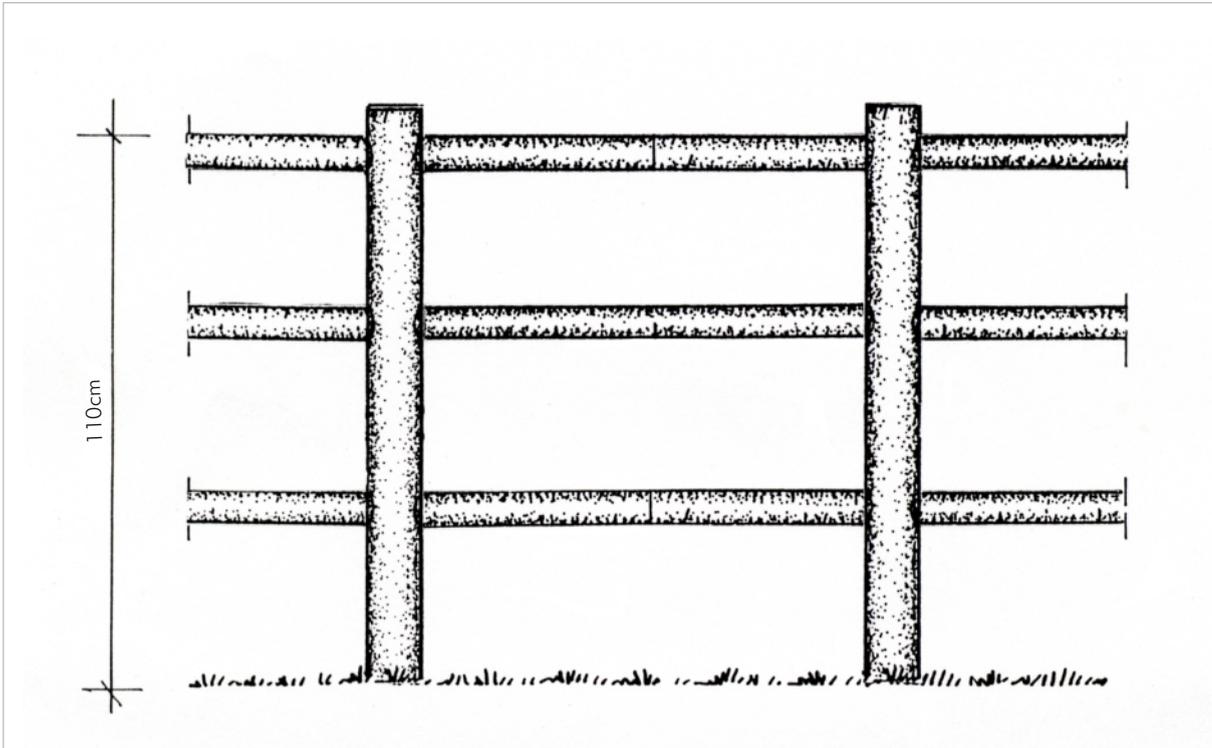


rete metallica perimetrale: modello idoneo per recinzione di giardini ed aree private.



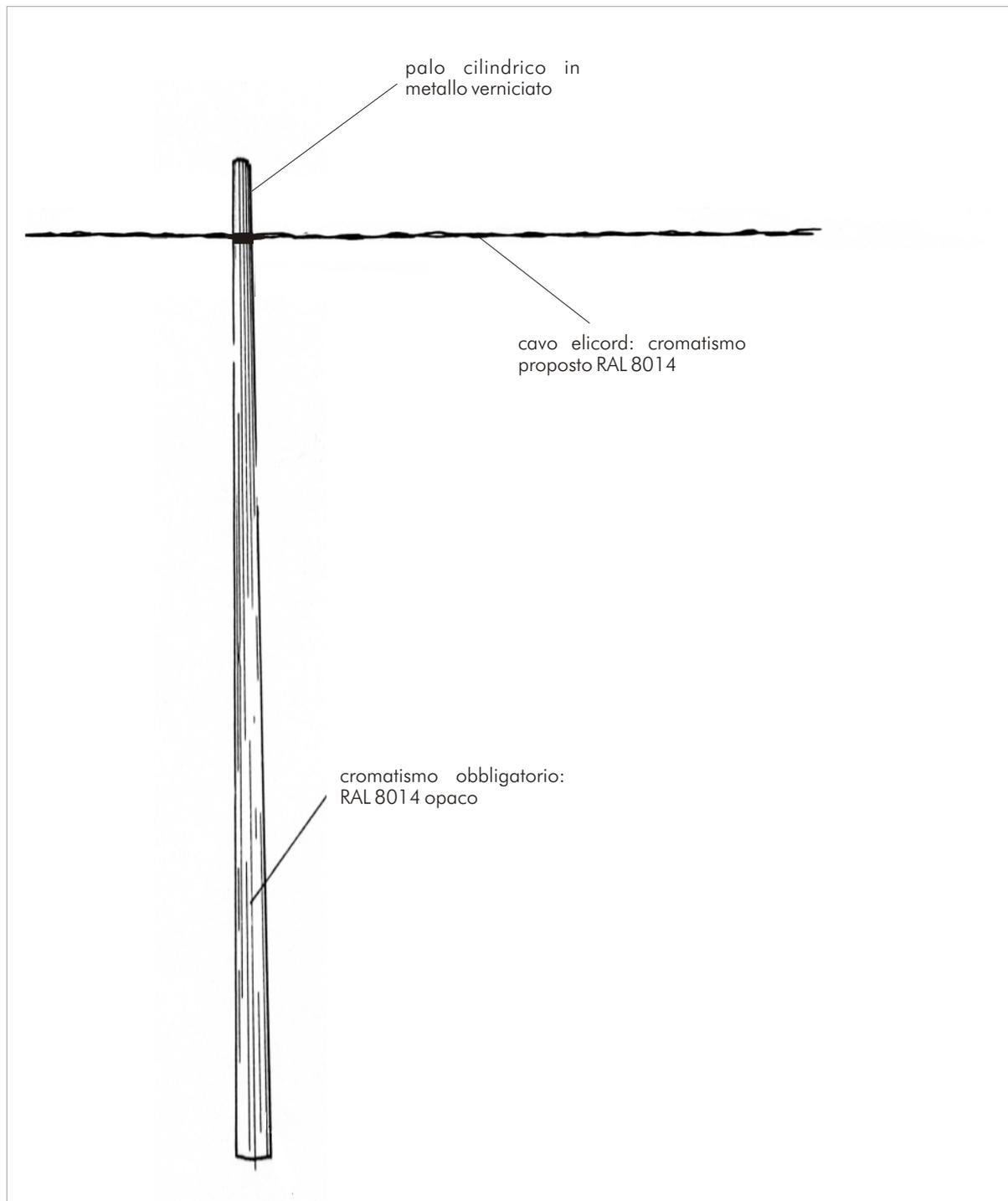
rete metallica a maglia variabile per consentire il passaggio della fauna: modello idoneo per recinzioni al uso agricolo.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



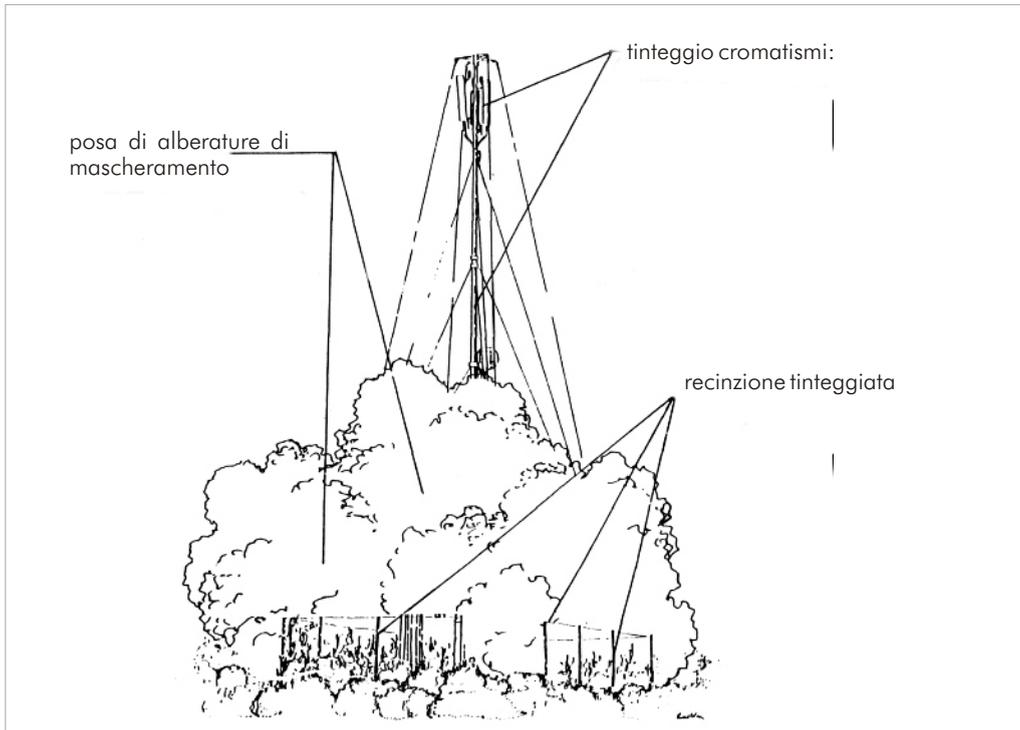
recinzione metallica da inserire in spazi pubblici con valenza di arredo urbano.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

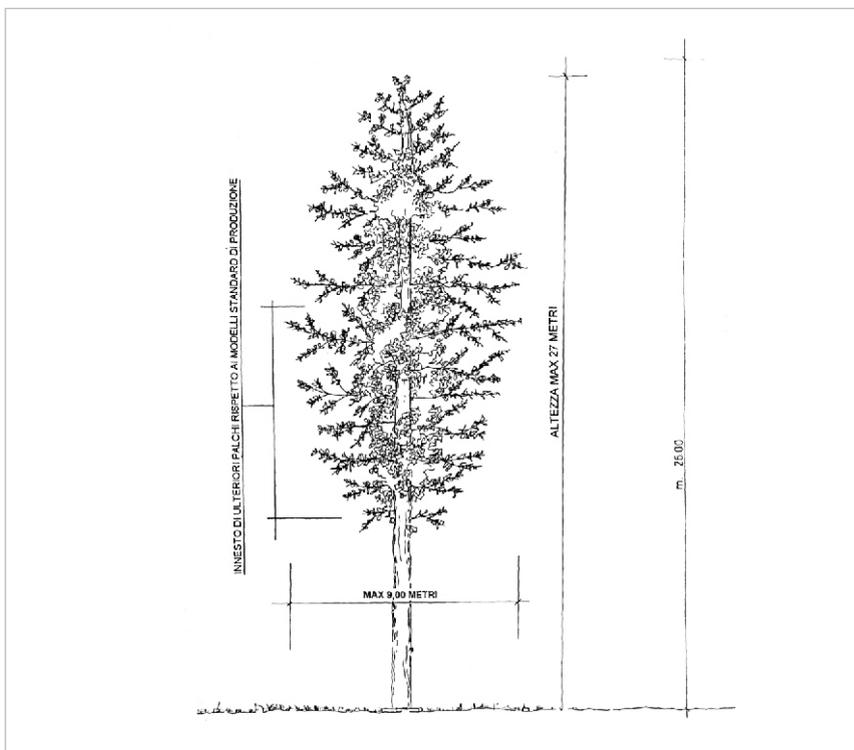


tipologia di palo in metallo da utilizzarsi per elettrodotti a media tensione.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

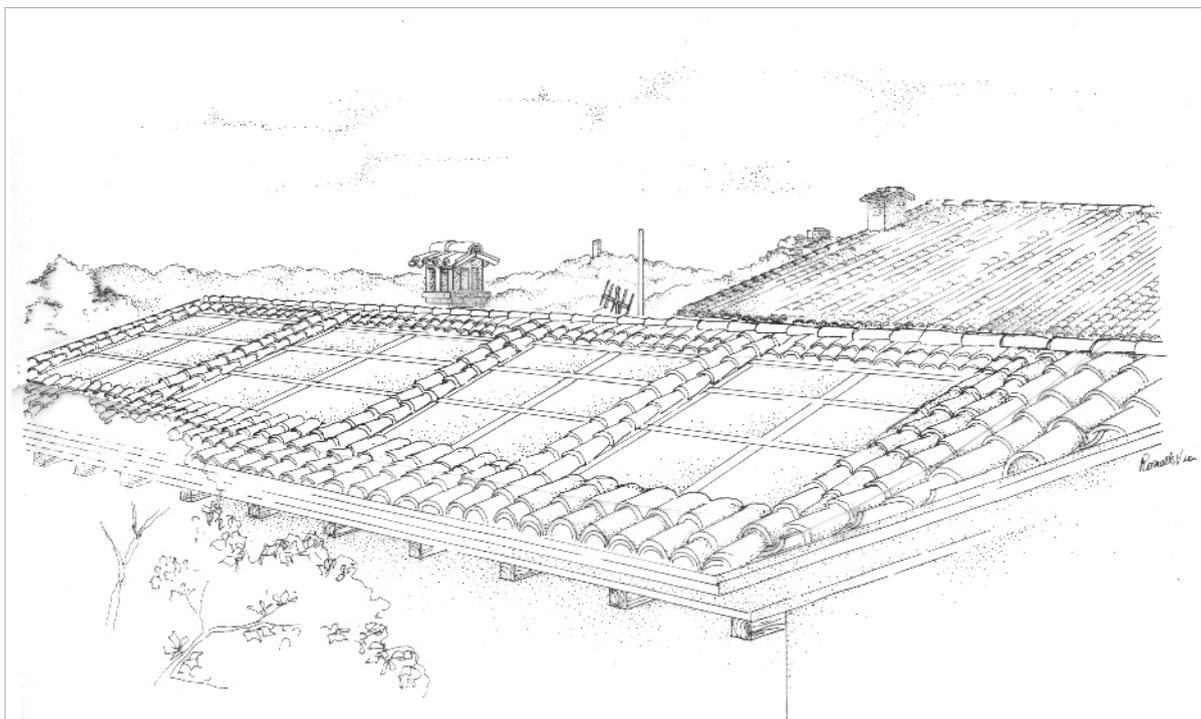


mitigazione di stazioni radiobase o di antenne per telefonia mobile.



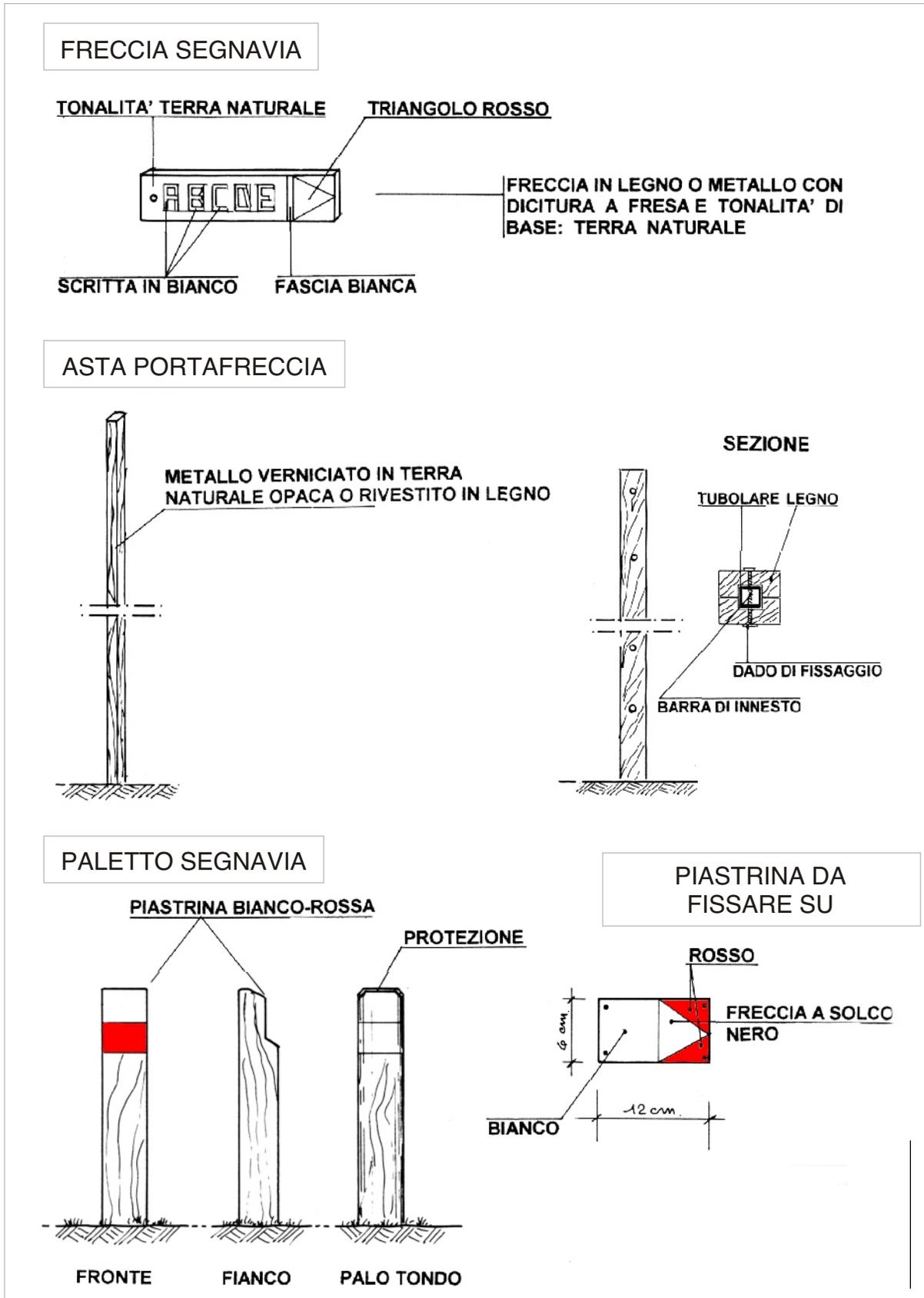
manufatto proposto: palo-albero.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



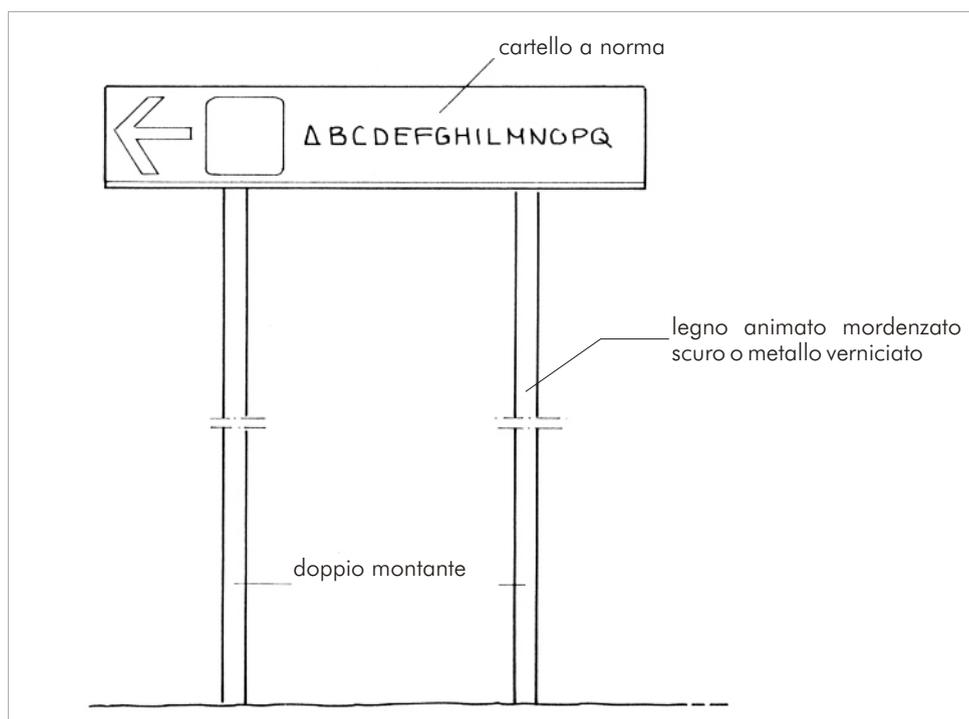
inserimento corretto (impianto incassato nel manto di copertura, realizzato con celle di piccole dimensioni).

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

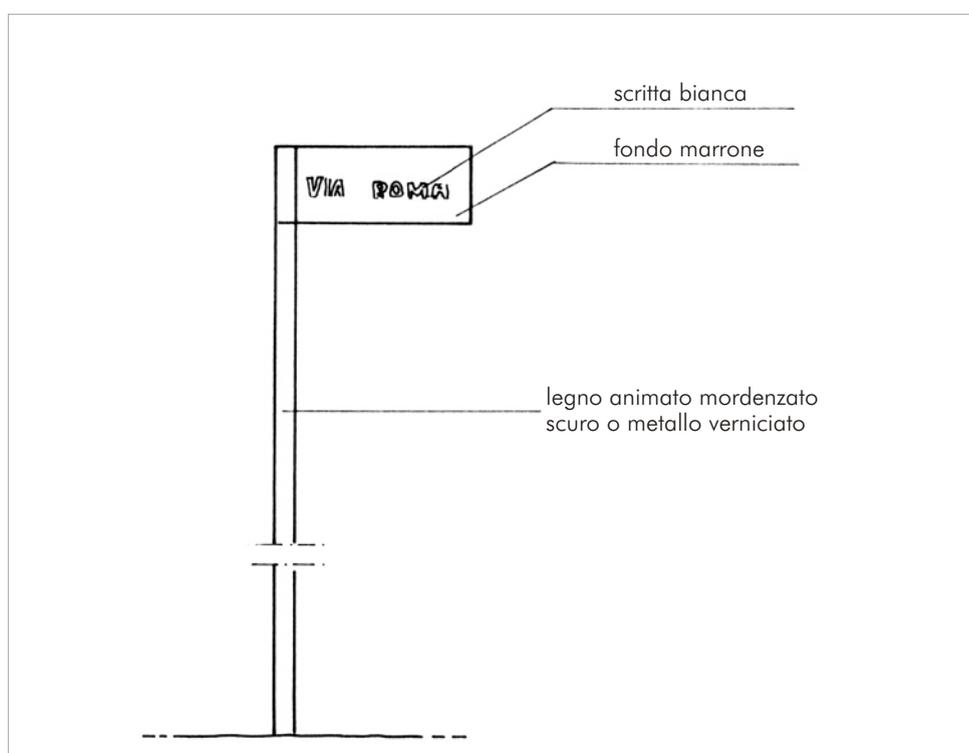


modello di riferimento per cartello di segnaletica turistica escursionistica.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



modello di riferimento per cartello di segnaletica stradale.



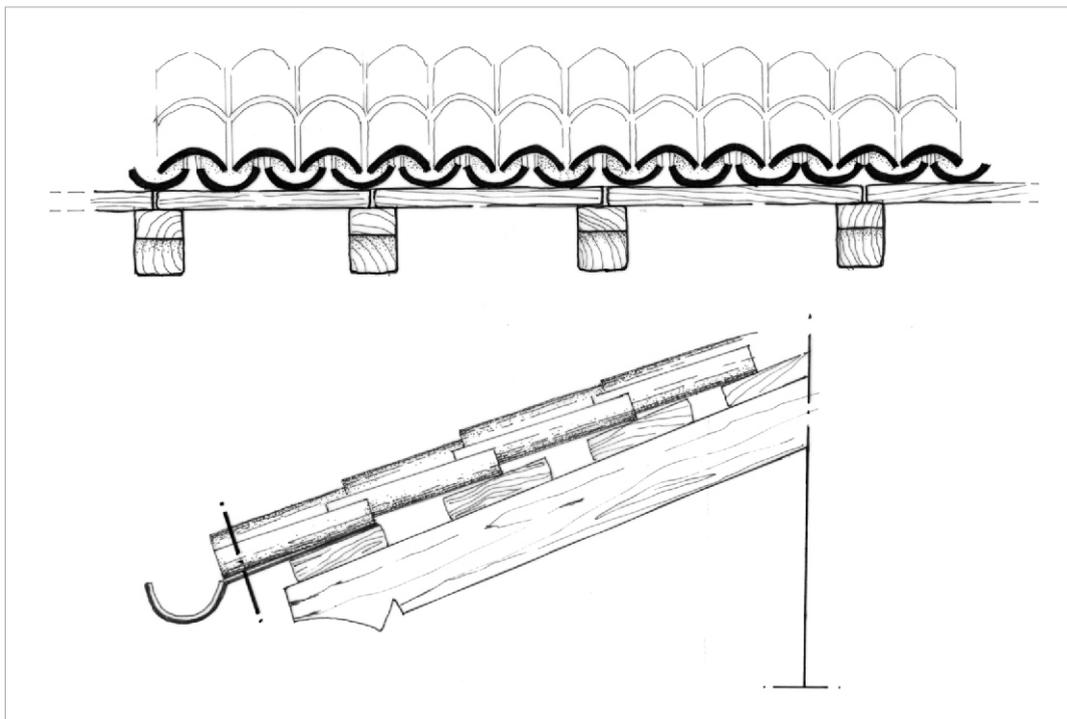
modello di riferimento per cartello di segnaletica postale.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

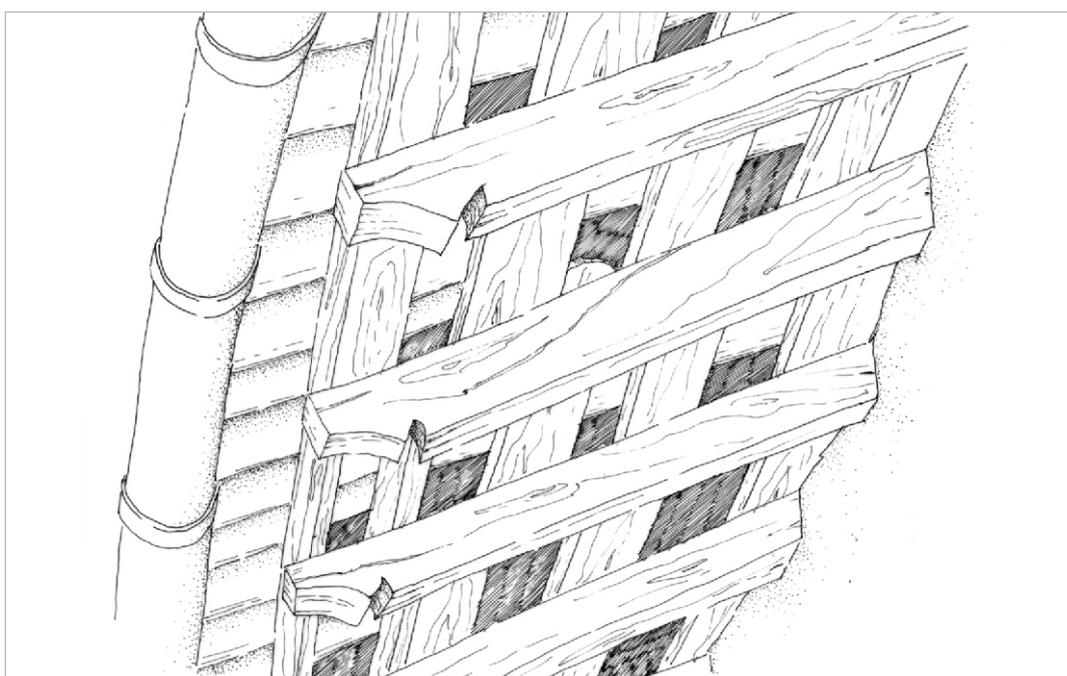


assetto delle siepi: è indicato un portamento irregolare di tipo naturalistico, analogo a quello visibile nella fotografia.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

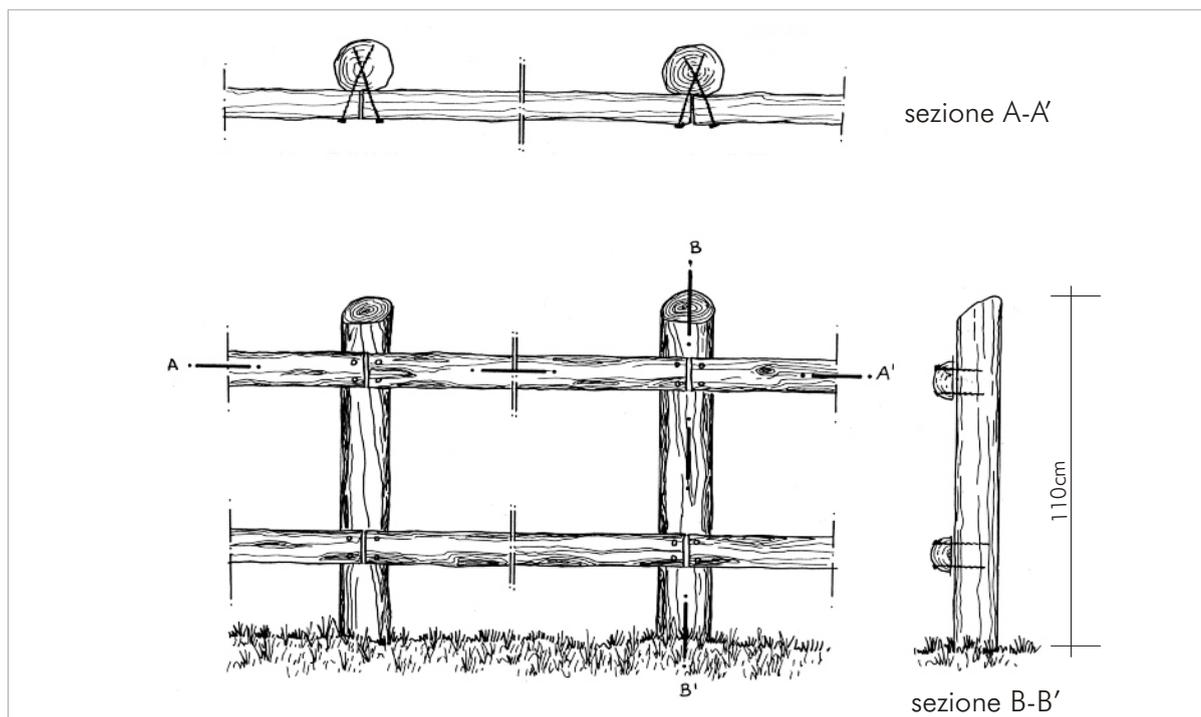


prospetto frontale e laterale di aggetto del tetto avente le caratteristiche indicate per il territorio canossano: travetti di sporto e dimensioni modeste, sagomatura semplice.



veduta della tipologia di sporto del tetto indicato per il territorio canossano.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



prospetto e sezioni di staccionata in legno.

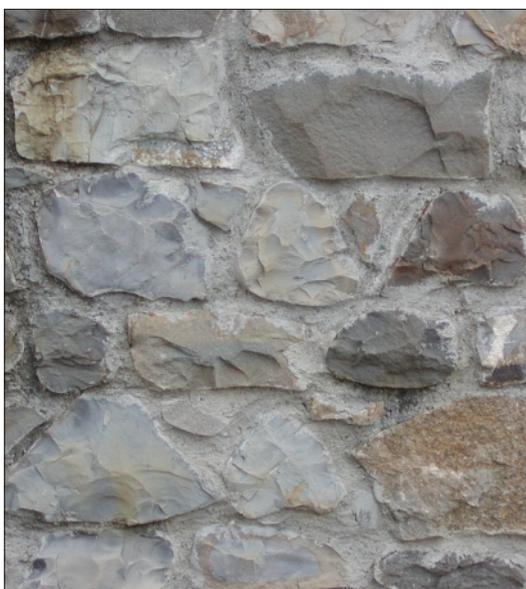
**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



tipologia n°1: stuccatura “a spatola” realizzata con malta a frattazzo, tenuta a superficie ruvida ed irregolare e con ricoprimento degli elementi lapidei.



tipologia n°2: stuccatura realizzata con malta a frattazzo tenuta a superficie ruvida e con parziale ricoprimento degli elementi lapidei.

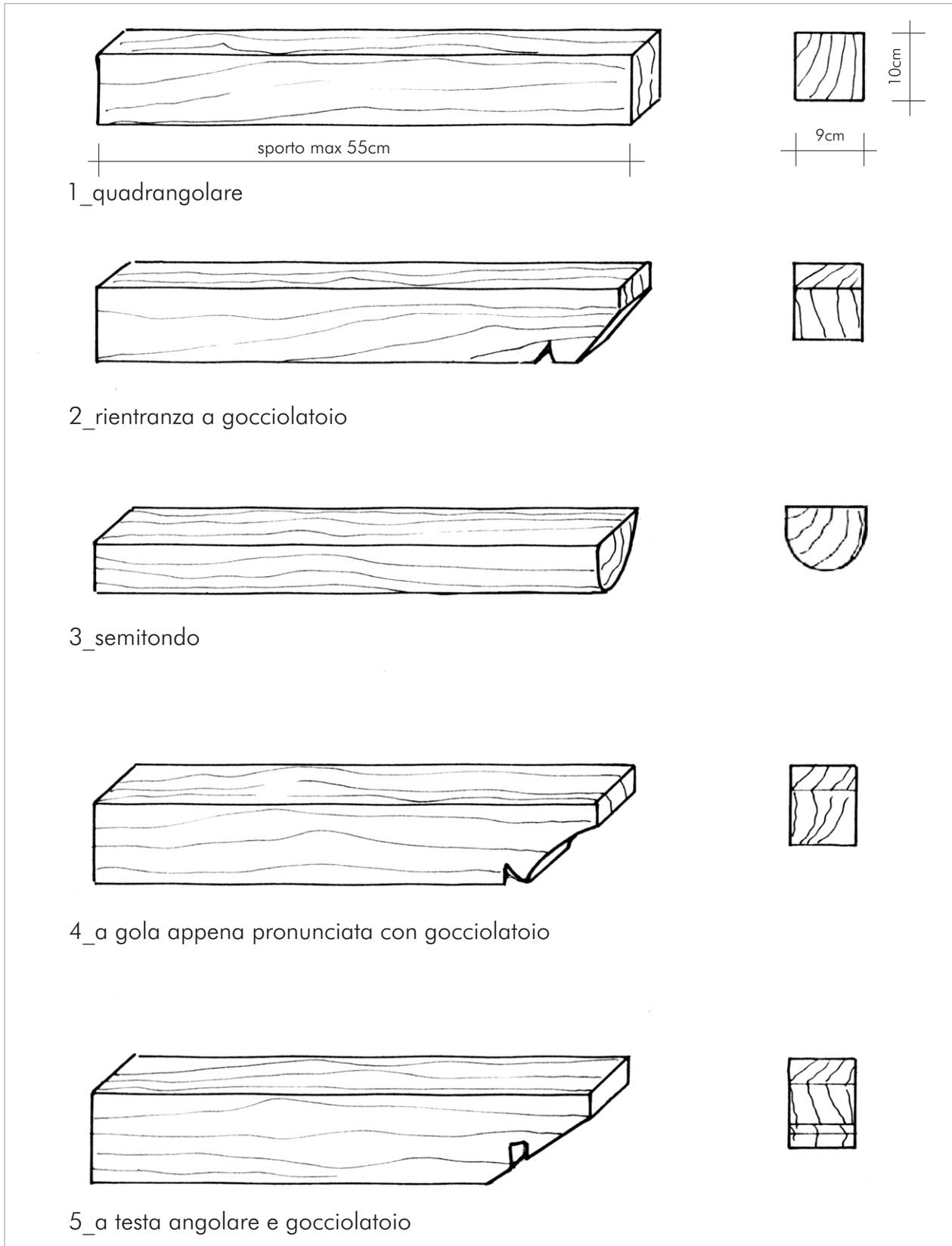


tipologia n°3: stuccatura “a stecchetto” superficie lievemente repressa e di modesta larghezza degli interstizi tra le pietre, con successiva spazzolatura della stessa e ripulitura degli elementi lapidei.



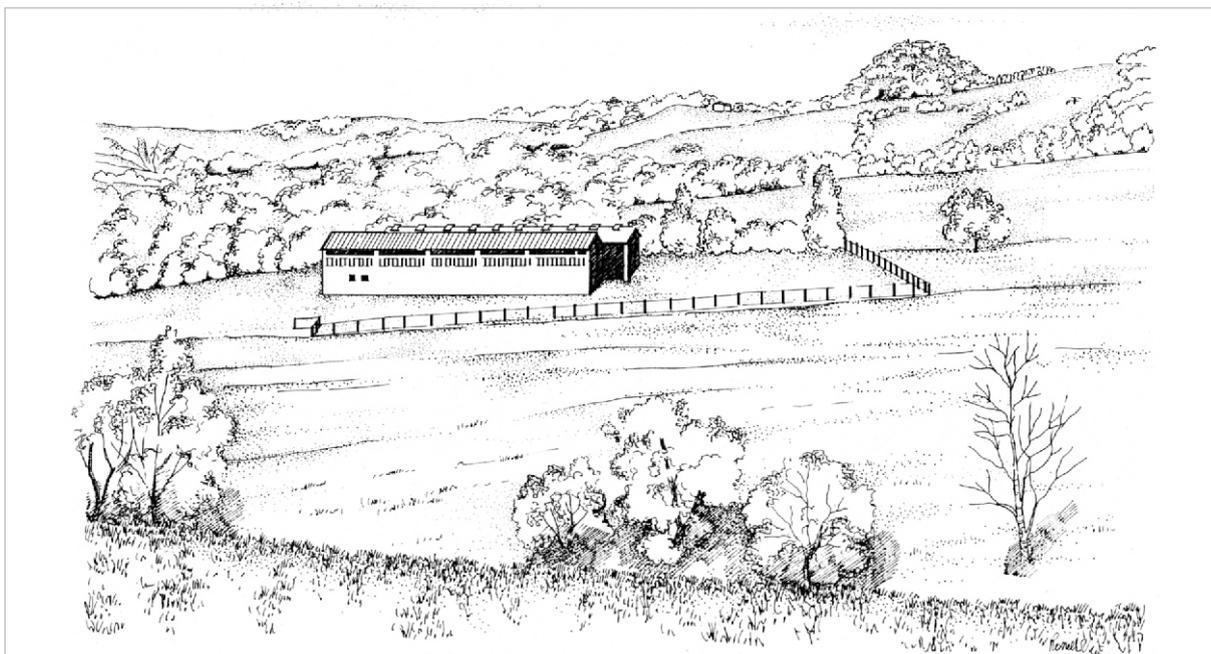
tipologia n°4: stuccatura realizzata con calce di tonalità rossastra per la presenza di elementi inerti ofiolitici. Abbondante stuccatura con parziale ricoprimento delle pietre. Tipologia utilizzabile solo nell’intorno e nel borgo di Rossena.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico**

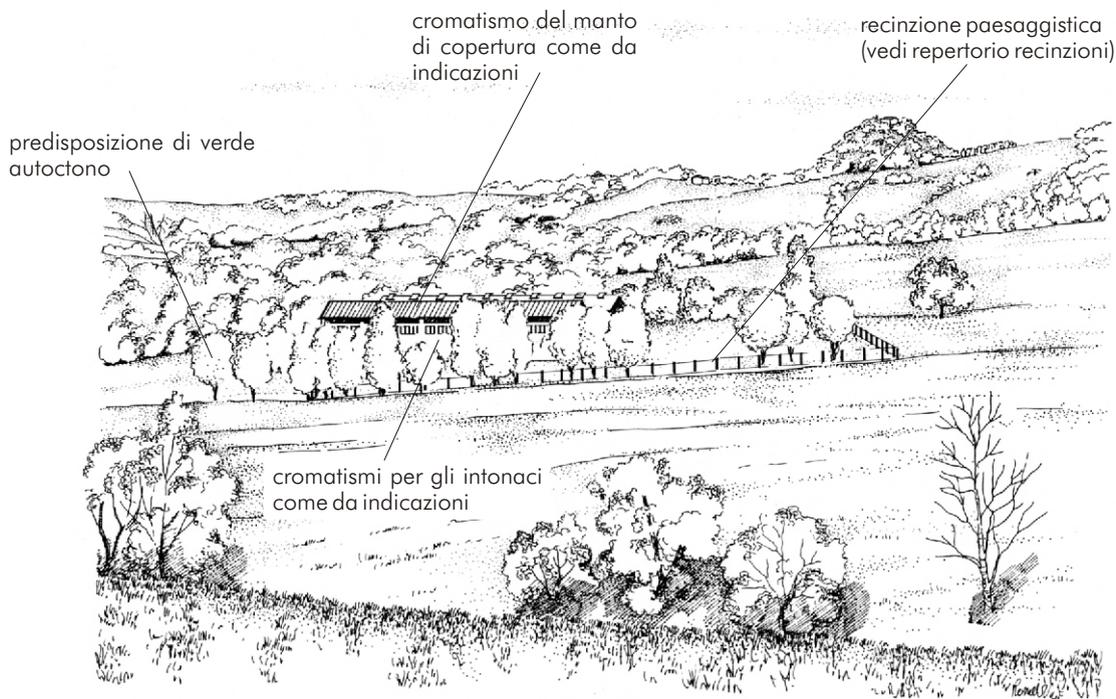


tipologie di travetti di sostegno dell'aggetto della copertura del tetto indicati per il territorio canossano.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico



disegno dello stato attuale



interventi di mitigazione

interventi su manufatti zootecnici in aree di sensibilità paesaggistica.

**Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale  
tradizionale e del patrimonio edilizio storico**



## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

Le richieste di intervento inerenti manufatti situati entro l'area oggetto di studio dovrebbero essere corredate, oltre che dagli elaborati richiesti a norma delle vigenti disposizioni, anche dai seguenti elaborati:

- **Relazione Paesaggistica** (ove necessaria), che descrive le caratteristiche del paesaggio circostante e motiva le scelte progettuali nell'ottica di un corretto inserimento. La relazione descrive il paesaggio edilizio di vecchio impianto, qualora l'intervento sia previsto all'interno o in prossimità di un nucleo storico; e le dominanti cromatiche del paesaggio edilizio e/o naturale dell'area interessata;
- **fotografie particolareggiate** dello stato attuale del manufatto o dell'area oggetto di intervento, riprese almeno da quattro angolazioni opposte, a distanza ravvicinata in modo da cogliere con chiarezza tutti i particolari del manufatto e dell'area. In caso di impossibilità ad effettuare tale rilievo, motivarne la causa (es. edificio rinserrato tra altri corpi di fabbrica);
- **fotografia panoramica** che evidenzia la collocazione del manufatto nell'ambito dell'area sottoposta a tutela;
- **rilievo fotografico** del fabbricato;
- **planimetria di progetto** con l'indicazione della collocazione del manufatto rispetto ai livelli di tutela che insistono sul territorio canossano;
- **piante, sezioni, prospetti** del manufatto (se trattasi di fabbricato) con indicazione specifica dei materiali, dei colori e degli altri elementi che si intendono applicare nell'intervento proposto;
- individuazione e conservazione di eventuali **elementi costruttivi di interesse** storico e/o artistico presenti sui prospetti;
- **planimetria di progetto** riguardante la

sistemazione del verde, indicando le specie usate;

- **indicazione degli elementi** tecnici, cromatici, vegetazionali e di dettaglio costruttivo, tratti dalle "Linee guida", che il richiedente si impegna ad adottare nell'ambito dell'intervento richiesto;
- **assunzione di responsabilità**, riguardante la puntuale realizzazione di quanto indicato nel prospetto e la puntuale adozione di tutti gli elementi di abaco individuati, firmata dal richiedente e dal tecnico istruttore della pratica.

Nell'eventualità di interventi che riguardano edifici situati entro centri storici, o di vecchio impianto, occorre che il Tecnico estensore del progetto produca la Certificazione dell'esistenza o meno in facciata ed all'interno, di elementi di interesse storico-artistico, quali ad esempio: pietre scolpite, affreschi, cornici, manufatti in legno incisi e decorati, soffitti con travi e travetti decorati, scritte ed incisioni, elementi costruttivi storici riconducibili ad antichi portali e finestre realizzate nel corso dei secoli e raffigurazioni simboliche.

In presenza di tali elementi, infatti, ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge (D.lgs 42/04) occorre procedere alla loro salvaguardia e conservazione.

L'attestazione di esistenza o meno di detti elementi costituisce assunzione diretta di responsabilità ai sensi di Legge.

## Linee guida per la conservazione, la ricomposizione e la valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio edilizio storico

Le richieste di intervento inerenti la realizzazione di tali opere, devono essere corredate, oltre che dagli elaborati richiesti a norma delle vigenti disposizioni, anche dai seguenti elaborati tecnici:

- **Relazione Paesaggistica** (ove necessaria), che descrive le caratteristiche del territorio circostante e motiva le scelte progettuali nell'ottica di un corretto inserimento. Tale relazione deve anche contenere:

\_analisi del paesaggio che connota l'area di intervento;

\_analisi delle dominanti cromatiche del paesaggio naturale dell'area di intervento.

- **Rilievo fotografico** puntuale dell'area interessata dall'intervento, da effettuarsi mediante riprese scattate ad intervalli brevi e conseguenti in modo da fornire un quadro completo ed esaustivo dei luoghi attraversati e delle loro caratteristiche paesaggistiche.

- **Fotografia panoramica** che evidenzia la collocazione del manufatto nell'ambito dell'area sottoposta a tutela.

- **Veduta grafica** paesistica dello stato attuale dell'area di intervento.

- **Planimetria di progetto** con indicazione del territorio attraversato, rapportato con i limiti dei livelli di tutela presenti.

- **Piante, sezioni, prospetti** di progetto, con indicazione degli elementi tratti dalle "Linee guida" che si intendono applicare.

- **Simulazioni grafiche** che evidenziano l'eventuale percettibilità dell'opera rispetto alle visuali principali che insistono sull'area.

- **Planimetria del verde di progetto**, indicando le specie impiegate ed evidenziando l'effetto di mitigazione previsto.

- **Progetto di ripristino ambientale** da effettuarsi con tecniche di ingegneria

naturalistica, qualora l'intervento preveda scavi o trincee. Qualora il ripristino si estenda anche a zone con aggruppamenti arbustivi dovrà essere prodotta la planimetria esecutiva del reimpianto degli arbusti o delle alberature.

- **Simulazione** dettagliata dello stato futuro così come previsto dal progetto, realizzato con veduta grafica a volo d'uccello, che permetta di cogliere contemporaneamente sia le caratteristiche del nuovo intervento, sia i rapporti che lo legano con l'intorno paesaggistico.

- **Estratto degli elementi** tecnici, cromatici, vegetazionali e di dettaglio, tratti dalle "Linee guida", che il richiedente prevede di adottare nell'ambito dell'intervento proposto.

- Sottoscrizione di una **dichiarazione di assunzione di responsabilità** riguardante la puntuale adozione di tutti gli elementi di repertorio individuati. La sottoscrizione viene firmata dal richiedente e dal Tecnico istruttore della pratica.

- Sottoscrizione di una **impegnativa da parte del Tecnico istruttore** della pratica e dell'impresa a predisporre un piano di cantiere, che evidenzia l'eventuale realizzazione di opere accessorie (es. piste di cantiere, ecc.) e le modalità che si intende seguire per ripristinare l'assetto paesaggistico dei luoghi.

Nell'eventualità della realizzazione e/o potenziamento di elettrodotti, oltre ai precedenti elaborati, occorre produrre un **progetto di mitigazione percettiva** da attuarsi in base al manuale di inserimento ambientale delle infrastrutture tecnologiche.

Gli elaborati devono essere prodotti in 4 copie.